

EUSTAT



EMPOWERING USERS THROUGH
ASSISTIVE TECHNOLOGY

PRONTI...VIA!

Come scegliere l'ausilio
giusto per la propria autonomia



EUROPEAN COMMISSION DG XIII
Telematics Applications Programme
Disabled and Elderly Sector

Commissione Europea
DG XIII
Programma Applicazioni Telematiche

Settore Disabili e Anziani

Pronti... via!

**Come scegliere l'ausilio giusto per la
propria autonomia**

Progetto DE3402
Deliverable D05.4

EUSTAT 
Empowering **US**ers Through **A**ssistive **T**echnology

Prefazione

Nel processo che conduce all'empowerment, cioè alla valorizzazione ed alla promozione della persona, la conoscenza sugli ausili è uno dei fattori chiave.

Mettere a disposizione dell'utente metodologie per l'acquisizione degli ausili, insieme ad una conoscenza generale ed approfondita nel settore: ecco lo scopo di questo manuale.

Il manuale si rivolge ad un pubblico di persone adulte, sia giovani che anziane.

Questo manuale è uno dei prodotti del progetto EUSTAT, finanziato dall'Unione Europea. Lo scopo principale di EUSTAT è stato quello di sviluppare modelli di formazione e materiale educativo che possano aiutare le persone disabili e anziane nel compiere scelte informate ed efficaci nel settore degli ausili.

Promuovere la conoscenza significa sviluppare l'*empowerment*, cioè valorizzare e promuovere la persona, con tutte le sue potenzialità. Nel processo che conduce ad ottenere gli ausili, la conoscenza è uno dei fattori chiave: più gli utenti sono informati, maggiore è l'influenza che essi possono esercitare nel processo di acquisizione degli ausili, e maggiore la loro competenza nel rivolgersi ad un sistema pubblico di fornitura degli ausili.

In tal modo, essi potranno ottenere proprio quegli ausili che permettono loro maggiore libertà, partecipazione a pieno titolo alla vita sociale, che consentono loro, in breve, di procedere nel cammino verso l'autonomia.

Questo manuale intende offrire alle persone disabili ed anziane di tutta Europa un ampio panorama sugli ausili; ma vuole anche offrire un'efficace e pratica metodologia per ottenerli. Esistono già, infatti, numerose pubblicazioni in singoli Paesi europei sull'argomento, che sviluppano per esempio i temi dell'accessibilità e dei sistemi pubblici di fornitura degli ausili.

Questo manuale vuole invece avere un respiro sovra-territoriale ed europeo, ed è per questa ragione che propone un approccio globale agli ausili, presentando tutte quelle nozioni e informazioni che non diventeranno rapidamente obsolete. Verranno quindi presentati metodi e strumenti generali per ottenere gli ausili, mentre non verranno fornite informazioni di dettaglio, come per esempio riferimenti alle specifiche istituzioni nazionali, servizi di informazione e consulenza,

legislazione locale e letteratura nella lingua nazionale.

Destinatari di questo manuale sono in primo luogo gli adulti, giovani e anziani, che incontrano qualche difficoltà nella vita quotidiana, ma il testo potrebbe essere utile anche ai loro famigliari, come pure a operatori e rivenditori nel settore degli ausili e della riabilitazione. Il manuale tratta solo degli ausili che facilitano o permettono la vita quotidiana, considerata come il perno dell'autonomia dell'individuo.

Lilly Jensen
15 marzo 1999



Ringraziamenti

Questo libro è stato prodotto dal Consorzio EUSTAT:

SIVA (coordinatore)

Fondazione Don Carlo Gnocchi ONLUS-IRCCS, Milano, Italia
Renzo Andrich (project manager),
Serenella Besio

ANLH (partner)

Association Nationale pour le Logement des personnes Handicapées, Bruxelles, Belgio
Cleon Angelo, Anne-Catherine Jooris,
Franco Cortesi

GIHP (partner)

Groupement pour l'Insertion des personnes Handicapées Physiques, Bordeaux, Francia
Christian Berard

DC (partner)

Danish Centre for Technical Aids for Rehabilitation and education, Taastrup, Danimarca
Lilly Jensen, Maria Holm

CAPS (partner)

Centro Analise e Procesamento de Sinais, Instituto Superior Tecnico, Lisboa, Portogallo
Luis Azevedo, Margarida Nunes da Ponte

PRIS (partner)

Centro Studi Prisma, Belluno, Italia
Beppe Porqueddu, Angelo Paganin

L'autrice principale del libro è Lilly Jensen. Maria Holm, Margarida Nunes da Ponte, Luis Azevedo, Christian Berard e Renzo Andrich hanno partecipato alla stesura di alcuni capitoli. Tutti i membri del Consorzio EUSTAT hanno in ogni caso contribuito alla stesura delle diverse parti del testo, fornendo suggerimenti preziosi. Anne-Catherine Jooris, Cleon Angelo, Franco Cortesi, Beppe Porqueddu e Angelo Paganin hanno contribuito con l'invio delle storie di casi.

Il manuale è stato validato da utenti che

risiedono in Belgio, Francia e Italia, i quali hanno collaborato con grande competenza ed entusiasmo. Altri consigli e suggerimenti sono stati avanzati da studenti e utenti del Danish Centre; tutte queste persone hanno fornito commenti di grande valore e utilità. Il Consorzio EUSTAT desidera inoltre ringraziare con calore i revisori esterni dei lavori che sono stati prodotti nell'ambito del progetto, i quali hanno contribuito al risultato finale con le loro critiche costruttive; ed anche Tina Lensvold, che ha effettuato la revisione del testo inglese.

Le foto di ausili contenute all'interno del capitolo "Conoscere gli ausili" sono state gentilmente fornite a EUSTAT dal progetto DAILY (vedi pag. 116). I disegni sono invece opera dell'"artista" del Danish Centre, Jesper Deleuran; mentre l'impaginazione del testo è dovuta a Henriette Løgstrup e Klaus Lasvill-Mortensen.

Lilly Jensen si è occupata del lavoro editoriale.

Il manuale è disponibile nelle seguenti lingue: danese, francese, inglese, italiano, olandese, portoghese.

Copie del manuale possono essere richieste a: SIVA, via Capecelatro 66, 20148 Milano Italia
tel.: +39 02 40 30 84 43,
fax: +39 02 40 09 01 57 and
e-mail: books@siva.it
Sito Internet: www.siva.it

Il manuale può essere anche scaricato in formato elettronico al sito web di EUSTAT all'indirizzo: www.siva.it/research/eustat



Indice generale

La storia del signor Europe	7
Questo manuale	9
Che cosa contiene questo manuale	9
Prepararsi ad adottare un ausilio	11
Non rinunciare, chiedi aiuto!	11
Tu sei l'esperto	11
Personalizzare l'ausilio	12
Adattare l'ambiente	13
Addestramento e formazione all'uso dell'ausilio	13
Ausili o altre soluzioni?	14
Alcuni modi per gettare un ponte fra te e le attività che vuoi fare	14
Scegliere e ottenere l'ausilio	16
Le tappe da effettuare per acquisire l'ausilio	16
Definire i bisogni e gli obiettivi	17
L'analisi generale delle attività quotidiane	17
L'analisi specifica di ciascuna attività	19
Avviare il progetto	27
Decidere la soluzione	28
Verificare gli ausili selezionati	29
Negoziare i termini di vendita e garanzia	29
Gestire l'ausilio	30
Ricorrere ad assistenti personali	30
Il sistema pubblico di fornitura degli ausili	32
Le tipiche tappe di un sistema pubblico di fornitura degli ausili	32
La storia della signora Europe	32
Finanziamento	33
Come l'utente può influire sul processo	34
Come assicurarsi che il processo vada a buon fine	34
Persone e ausili. Storie di successi	36
Henrik. Ausili per la comunicazione	36
Germaine. Ausili per la menomazione visiva	38
Birthe. Adattamento di un'automobile	40
Steve. Adattamento di una casa	42
Elena. Ausili per svolgere un lavoro	43

Conoscere gli ausili	48
Ausili per la comunicazione	49
Ausili cognitivi	53
Ausili per la cura personale	54
Ausili per la mobilità	59
Ausili per tenere in ordine la casa	64
Arredi e adattamenti della casa	70
Ausili per il tempo libero	74
Fonti di informazione e consulenza personale sugli ausili	76
Strumenti di informazione	76
Centri di informazione	79
Operatori	82
Per chi vuol saperne di più: aspetti teorici sugli ausili	86
Definizione di ausilio	86
Impatto socio-psicologico degli ausili	86
Design per un'utenza ampliata	88
Usabilità	89
Politiche nell'area della disabilità e degli ausili	90
Il costo degli ausili	92
Classificazioni	95
Standardizzazione e controllo di qualità	97
Ricerca e sviluppo	99
Un'ulteriore sfida: da utente a "peer counsellor"	101
Il counselling	101
Come usare questo manuale per il peer counselling	102
Analisi delle attività quotidiane	102
Definire gli obiettivi	103
Avviare il progetto	104
Decidere la soluzione	104
Per chi vuol saperne di più: aspetti teorici sugli ausili	105
Appendici	106
Appendice 1:	
Diagramma del processo di adozione di un ausilio	106
Appendice 2:	
La griglia "Analisi generale delle attività della vita quotidiana"	107
Appendice 3:	
La griglia "Analisi specifica di ciascuna attività"	109

Appendice 4:
Obiettivi 112

Appendice 5:
Guida ragionata per la valutazione degli ausili 113

Appendice 6:
Condizioni di vendita e di garanzia 114

Appendice 7:
Indirizzi utili 115

Appendice 8:
Fonti utilizzate 116

Appendice 9:
Il consorzio EUSTAT e le sue pubblicazioni 118

Appendice 10:
Indice per parole-chiave 121

Pronti... Via!



La storia del signor Europe

Questa storia intende illustrare, ad un livello generale, che cosa si deve fare per ottenere gli ausili. Ma il suo scopo è anche quello di esemplificare, in modo sintetico e pratico, che cosa contiene questo manuale.

Prendere l'iniziativa

Il signor Europe ha bisogno di una nuova carrozzina, poiché prova dolori alla schiena, e questo sintomo sta via via peggiorando. Egli usa la carrozzina da quando, da giovane, è diventato paraplegico in seguito ad un tuffo in mare, in un punto in cui l'acqua era troppo bassa. A quell'epoca i medici e i terapisti gli insegnarono a gestire le sue attività quotidiane in carrozzina, ed egli acquisì tutti gli ausili necessari anche per la sua riabilitazione e autonomia. L'abitazione e il posto di lavoro vennero resi accessibili.

Per risolvere il suo problema attuale, egli ha preso l'iniziativa di contattare il suo medico di fiducia, il quale trova che effettivamente la sua schiena necessita di un migliore sostegno nella carrozzina. Dopo aver studiato sui cataloghi le diverse carrozzine esistenti ed aver cercato ulteriori informazioni su Internet, il signor Europe contatta il centro di consulenza sugli ausili più vicino a lui.

Definire bisogni e obiettivi

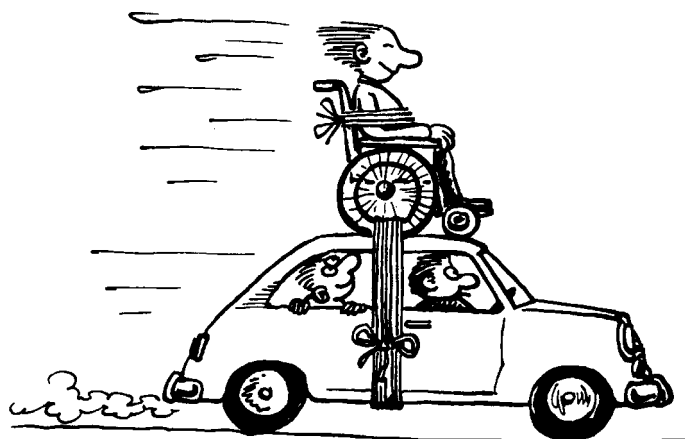
Al centro di consulenza sugli ausili l'operatore incaricato analizza insieme al signor Europe le sue attività quotidiane,

con particolare attenzione alla postura che assume quando lavora o riposa. Egli si reca anche a visitare gli ambienti in cui il signor Europe vive, la casa e l'ufficio, per valutare la possibilità di realizzare alcuni adattamenti, in modo da minimizzare e magari far scomparire il dolore al fondo della schiena. Insieme, definiscono i suoi bisogni e delineano le possibili soluzioni: egli intende continuare le sue attività, compreso il suo lavoro, e non vuole sostituire la carrozzina attuale con una pesante, che sarebbe difficile da manovrare.

Individuare e scegliere le soluzioni

Al centro di consulenza sugli ausili il signor Europe prova diverse carrozzine manuali ed elettroniche, per trovare quella più adatta sia per la comodità posturale che per la maneggevolezza. I consulenti gli hanno suggerito una carrozzina elettronica piccola e non troppo pesante, in modo da salvaguardare la schiena quando si muove. Ma egli alla fine decide di scegliere una carrozzina manuale super leggera e flessibile, sulla quale si sente seduto bene e sta comodo. Sul posto di lavoro viene modificato l'arredamento, in modo che egli incontri pochi ostacoli negli spostamenti. Il signor Europe è contento delle soluzioni individuate e fortunatamente potrà accedere ad un finanziamento per l'acquisizione della carrozzina.

In questo schema vengono rappresentate le tappe da effettuare per l'acquisizione degli ausili.
(Vedi anche pag. 32)



Qualche tempo dopo...

Dopo questi cambiamenti, il dolore alla schiena del signor Europe è diminuito, ma egli si è accorto che, al ritorno da gite con la famiglia o gli amici, in città o nella campagna vicina, prova ancora dolore, quando gli accade di guidare la carrozzina per più di un'ora.

Decide quindi di contattare ancora il centro di consulenza sugli ausili perché ora conviene che sarebbe proprio bello poter usare una carrozzina elettronica per lunghi spostamenti o per andare a fare la spesa. Insieme con l'operatore, sceglie una carrozzina elettronica idonea. Viene addestrato all'uso e alla manutenzione e si trova una soluzione per trasportarla sulla sua auto privata.

Egli è molto attento nel negoziare un accordo di vendita preciso, ma questa volta purtroppo non riesce ad avere i contributi finanziari sufficienti a coprire l'intero costo della carrozzina elettronica e degli adattamenti per l'auto.

Ma è ugualmente soddisfatto: ora riesce a svolgere le sue attività quotidiane senza sforzare la schiena, e ha trovato, alla fine, le soluzioni più adatte alla sua vita e ai suoi bisogni.

A pagina 106 vengono rappresentati i passi da effettuare per ottenere gli ausili, e tutti i punti in cui trovare le informazioni relative in questo manuale (Vedi "Scegliere e ottenere l'ausilio", pag. 16).

Questo manuale

In generale

Il manuale si rivolge a persone adulte di ogni età che abbiano bisogno di scegliere i loro ausili. Se vuoi essere protagonista del processo di acquisizione di un ausilio, è necessario infatti che tu possieda una conoscenza generale della materia.

Se stai incontrando difficoltà in qualunque aspetto pratico della vita quotidiana, e vuoi sapere se gli ausili potrebbero essere una buona soluzione per te, questo manuale potrebbe risultarti utile.



Sebbene un ausilio possa essere valutato in modo molto differente da una persona giovane, per esempio dopo un incidente stradale, e da una persona anziana, per la quale le attività quotidiane diventano sempre più pesanti, il metodo generale da seguire per ottenere un ausilio è uguale per tutti. Quindi, anche se non riesci a ritrovarti in una delle storie presentate in questo manuale, concentrati esclusivamente sul metodo che viene suggerito e sulle informazioni concrete che ti vengono date, perché proprio *questi* sono i veri argomenti trattati.

Le storie presentate in questo libro potrebbero sembrarti a volte poco realistiche, oppure eccessivamente semplici, in rapporto ai problemi che si incontrano nella vita reale. Abbiamo però pensato che fosse più utile mostrare in modo facile e comprensibile come ottenere gli ausili, senza complicare questo quadro con la descrizione di tutti

gli ostacoli cui si potrebbe andare incontro nel corso di questo processo.

Ma essi esistono: puoi incontrarli nello stabilire una relazione fruttuosa con l'operatore, o con il rivenditore, nell'elaborare adattamenti personali degli ausili o dell'accessibilità, o ancora nell'ottenere contributi finanziari e informazioni esaustive. Le informazioni date in questo manuale ti possono essere utili proprio per superare e risolvere tali problemi.

Il manuale vuole essere utilizzabile in tutta Europa, ed è stato tenuto ad un livello sufficientemente generale da mantenere la sua validità per alcuni anni, nonostante il rapido ritmo di evoluzione di questo settore. Perciò, esso non dà notizie dettagliate sugli ausili, né fornisce indirizzi di specifiche istituzioni, consulenti professionali, legislazione, ecc. nei diversi Stati dell'Unione Europea. Ma permette piuttosto di conoscere gli strumenti e le possibilità di ottenere queste informazioni specifiche.

Che cosa contiene questo manuale

Il manuale è costituito di 6 parti principali.

1. La prima parte contiene tre capitoli:

- a. Prepararsi ad adottare un ausilio (Pagine 11-15)
- b. Scegliere e ottenere l'ausilio (Pagine 16-31)
- c. Il sistema pubblico di fornitura degli ausili (Pagine 32-35)

Questi capitoli forniscono informazioni sul metodo migliore per descrivere e analizzare le tue attività, da usare per acquisire l'ausilio appropriato. Viene anche spiegato che cosa devi sapere e considerare nell'analisi che ti accingi a fare quando intendi adottare un ausilio.

2. Persone e ausili. Storie di successi (Pagine 36-47)

In questa parte troverai cinque storie di

Sei curioso di sapere se gli ausili potrebbero esserti utili per risolvere le tue difficoltà pratiche nelle attività quotidiane? Allora questo manuale è per te.

Le informazioni contenute in questo manuale ti offrono molte buone idee su come superare e risolvere i problemi che potresti incontrare nell'acquisire gli ausili.

Il manuale ti dà tutta la conoscenza necessaria sulle risorse esistenti per ottenere le informazioni che desideri.

Nelle appendici 2 e 3 troverai due griglie: "Analisi generale delle attività della vita quotidiana" e "Analisi specifica di ciascuna attività". Esse sono pronte per essere utilizzate, e possono essere fotocopiate e distribuite a chi desideri farne uso. (Pagine 107-111)

persone che hanno risolto in modo soddisfacente alcuni problemi grazie agli ausili. Le storie raccontano episodi accaduti a persone che vivono in Belgio, Danimarca, Francia e Italia, ed illustrano come gli ausili possano essere usati da un individuo, ma anche come questa esperienza possa avere un senso per qualunque cittadino europeo.

3. Conoscere gli ausili (Pagine 48-75)

Qui troverai una descrizione generale degli ausili, raggruppati e descritti in base alle attività quotidiane. Il capitolo ha un taglio molto pratico, ed è accompagnato da fotografie, in modo da mostrare, ma sempre in modo generale, la gamma di varietà e di possibilità che gli ausili possono offrire.

4. Fonti di informazione e consulenza personale sugli ausili (Pagine 76-85)

Ci sono molti modi diversi per ottenere informazioni sugli ausili. Questo capitolo descrive gli strumenti ed i centri di informazione, spiegando anche quale tipo di informazione, consiglio e aiuto vi si possa trovare, attraverso gli operatori che lavorano nel settore. Anche in questo caso, la descrizione resta su di un piano generale, in modo da risultare utile in tutta Europa. Il capitolo fornisce anche informazioni sulle risorse informative che puoi usare nel caso tu intenda approfondire la conoscenza degli ausili.

5. Per chi vuol saperne di più: aspetti teorici sugli ausili (Pagine 86-100)

Questo capitolo fornisce una panoramica dei principali concetti in campo legislativo e sociale che riguardano gli ausili. Lo scopo è quello di aumentare la tua competenza nel capire e comunicare con gli operatori del settore, e quindi di facilitarti nel raggiungere i tuoi obiettivi. In questo capitolo vengono brevemente trattati, quindi, argomenti come la classificazione ISO, la standardizzazione, l'accessibilità, i test, l'analisi dei costi.



6. Un'ulteriore sfida: da utente a "peer counsellor" (Pagine 101-105)

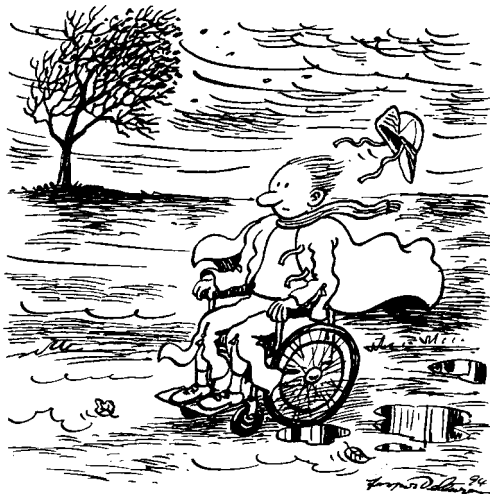
Questo capitolo ti dà qualche idea su come usare questo manuale per attività di consulenza che puoi effettuare nei confronti di persone con problemi di disabilità.

Nelle appendici del manuale troverai:

1. Un diagramma che rappresenta i passi successivi da compiere per giungere all'acquisizione di ausili (Pag. 106)
2. Le due griglie da compilare ("L'analisi generale delle attività quotidiane" e "L'analisi specifica di ciascuna attività") che sono descritte nel capitolo "Scegliere e ottenere l'ausilio". Si tratta di griglie vuote, che possono essere duplicate per essere usate in situazioni reali di consulenza, peer counselling o per la formazione degli utenti (Pag. 107 e 109)
3. Una pagina definita "Obiettivi" con le istruzioni per elencare tutti i tuoi obiettivi (Pag. 112)
4. Una "Guida ragionata per la valutazione degli ausili", da usare sia in situazioni reali che a scopo didattico (Pag. 113)
5. Un elenco di "Condizioni di vendita e di garanzia" (Pag. 114)
6. Un elenco di alcuni indirizzi significativi accompagnati dall'indirizzo Internet (Pag. 115)
7. Una bibliografia che è stata utilizzata per la compilazione del manuale (Pag. 116)
8. Il Consorzio EUSTAT e i prodotti del progetto (Pag. 118)
9. Un indice per parole-chiave che ti permette di trovare rapidamente quello che stai cercando nel manuale (Pagine 121-127)

Prepararsi ad adottare un ausilio

Le questioni presentate in questo capitolo possono essere utilmente prese in considerazione prima di avviare il processo di acquisizione degli ausili. Possedere queste informazioni ti fornisce una migliore competenza nel controllare l'intero processo di fornitura degli ausili.



Non rinunciare, chiedi aiuto!

Se ogni giorno sei assillato dal fatto di non riuscire ad effettuare una data attività, che ti risulta difficile o impossibile, non credere che questo problema non possa essere risolto. Non accettare il modo in cui ti si presentano le cose, ma prova a cercare una soluzione al tuo problema.

Oggi giorno, quasi qualunque cosa diventa possibile con l'aiuto del giusto ausilio tecnologico, dell'accessibilità, del design per un'utenza ampliata, del continuo cambiamento delle metodologie di lavoro e con il ricorso all'assistenza personale.

Non rinunciare fino a che non sei davvero certo di aver individuato la miglior soluzione possibile per te e la tua famiglia.

Se senti di non avere forza ed energie sufficienti per effettuare questa ricerca, allora chiedi aiuto alla tua famiglia, agli amici, ai parenti, o cerca di contattare

un'altra persona che usa, come te, gli ausili. In ogni caso, si tratta di trovare il miglior operatore nel settore e di convincerlo a lavorare con entusiasmo al tuo caso.

Tu sei l'esperto

Ci sono molti modi di risolvere i problemi, e molte opinioni su come le persone dovrebbero vivere e gestire le loro disabilità.

Anche se i consulenti nel settore degli ausili ti forniscono alcune soluzioni per i tuoi problemi, non pensare che le loro opinioni contino più delle tue e che tu debba accettare una soluzione proposta, se non credi che sia quella giusta. Tu sei l'unica persona che sappia che cosa va bene ed è giusto per te. Tu sei l'esperto per tutto ciò che ti riguarda, perciò continua a porre domande, a esporre i tuoi problemi, ed ancora, i tuoi sentimenti e i tuoi sogni.

Il design, l'aspetto e il colore dell'ausilio sono spesso argomento di discussione tra gli utenti e gli operatori. Gli utenti pensano che gli ausili siano parte della loro identità e personalità, e quindi trovano difficile accettare un ausilio che considerano brutto o semplicemente banale. E' quindi importante discutere questi problemi in modo approfondito, per trovare la soluzione giusta.

Non lasciarti soggiogare dalle numerose argomentazioni apparentemente sagge e ragionevoli dell'operatore. Non trascurare i tuoi sentimenti e le tue opinioni se non hai capito qualcosa, o se ti resta qualche dubbio su un ausilio che ti è stato consigliato. Va' avanti fino a che non trovi la soluzione che è quella giusta per te, ora, perché, come abbiamo già detto, sono in gioco la tua vita, le tue attività, la tua casa, e il tuo stile di vita. Sei tu, il vero esperto.

Queste informazioni ti permettono di avere un maggiore controllo sul sistema pubblico di fornitura degli ausili.

Tu sei il solo a sapere qual è la soluzione giusta e adatta a te.

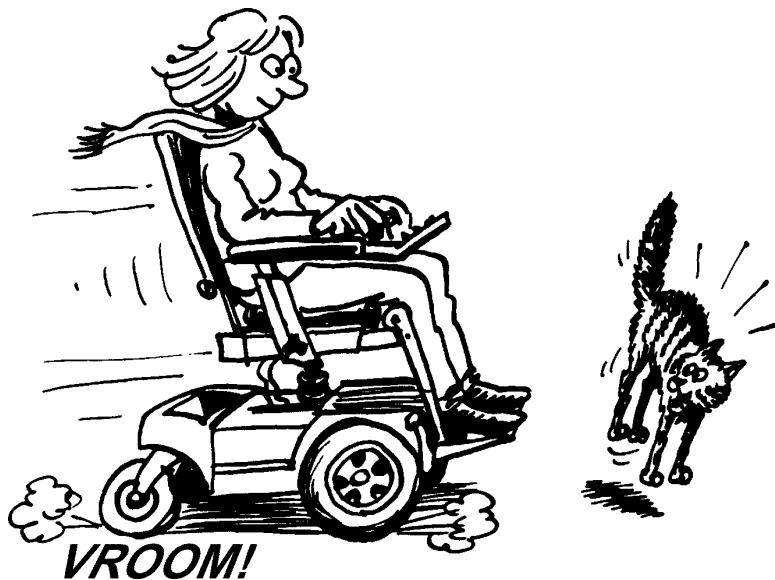
Non lasciarti soggiogare dalle numerose argomentazioni apparentemente sagge e ragionevoli dell'operatore

Sono in gioco la tua vita, le tue attività, la tua casa, e il tuo stile di vita.

Devi andare al “nocciolo della questione”, per le tue attività quotidiane: capire che cosa rappresentava per te quell’attività, scoprendone le caratteristiche di desiderio, bisogno, o anche sogno.

Stabilisci un obiettivo e perseguilo!

Valuta che cosa è importante per te nella scelta di un ausilio. Di seguito ti proponiamo tre differenti approcci per scegliere un ausilio tecnologico. Queste idee sono state sviluppate dal Centro svedese CER TEC (Vedi pag. 117).



Qualunque ausilio può essere adattato a te, personalizzandolo per l’uso che ne vuoi fare e gli scopi che intendi raggiungere.

L’ambiente personale, la tua casa e gli immediati dintorni devono essere quelli giusti per te, in qualche modo somigliarti.

“Farlo nello stesso modo”

Se per te è importante affrontare una certa situazione nello stesso modo in cui lo farebbe una persona non disabile, questa, per te, può essere la migliore soluzione.

La signora Hansen si è rotta l’anca destra e dopo l’operazione chirurgica che ha dovuto subire non cammina molto bene. Ma non vuole usare una carrozzina per le lunghe passeggiate che fa di solito con gli amici; vuole camminare come tutti gli altri. Preferirebbe usare un bastone con un piccolo sedile dove poter riposare di tanto in tanto le gambe e la schiena. Si rende conto che ciò rende l’andatura (e la sua passeggiata) molto più lenta, ma è la soluzione che preferisce.

“Trovare un modo nuovo”

Se vuoi continuare a svolgere le tue attività quotidiane, ma non vuoi o non riesci a gestirle nello stesso modo dei tuoi amici non disabili, allora puoi mantenere salde le tue intenzioni, e cercare un altro modo per svolgere quelle attività.

La signora Hansen amava fare una piccola passeggiata fino alla buca delle lettere per impostare la sua corrispondenza, ma ora camminare le riesce troppo pesante, quando questa attività si somma a tutte le altre. Ha trovato però una buona soluzione. Ora infatti usa la posta elettronica, e spedisce i suoi messaggi direttamente dal suo computer, in casa sua.

“Andare al nocciolo della questione”

Non tutte le attività possono essere affrontate come prima, prima cioè che sopraggiungesse la disabilità. Devi andare al “nocciolo della questione”, per le tue attività quotidiane: capire che cosa rappresentava per te quell’attività, scoprendone le caratteristiche di desiderio, bisogno o sogno. Potrebbe non avere senso cercare di mantenere a tutti i costi una vecchia abitudine.

La signora Hansen amava moltissimo andare in barca a vela. Le piaceva raccogliere la sfida del mare, sentire la fatica e il lavoro del suo corpo, percependone la forza. Così, ora, navigare su una barca a vela comandata automaticamente schiacciando due o tre bottoni, è completamente privo di senso: questa non è la sua idea di navigazione, non corrisponde ai suoi bisogni, né ai suoi desideri.

In questo caso la signora Hansen deve riflettere a fondo. Qual era la forza trainante della sua attività in mare? Sarebbe possibile trovare un’altra attività che faccia provare al suo corpo le medesime sensazioni, lanciandole la stessa sfida? In ogni caso, questa attività deve essere individuata e sperimentata, e non potrà più essere la barca a vela. E l’unica persona che può sentirlo e saperlo è proprio la signora Hansen.

Personalizzare l’ausilio

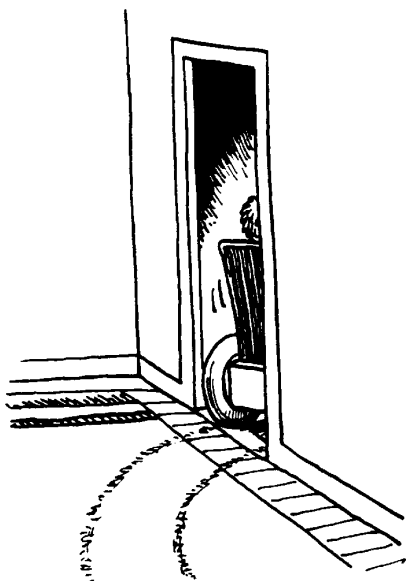
Quando scegli un ausilio, è bene che tu sia sicuro che esso fa proprio al caso tuo, e risponde ai tuoi bisogni in modo soddisfacente. Qualunque ausilio può essere adattato specificamente per l’uso che ne fai e per i tuoi scopi; molti ausili inoltre possono essere adattati in modi

diversi. Parla dei tuoi problemi con il tuo operatore, o con il rivenditore, e discuti con loro delle soluzioni che potrebbero soddisfarti.

Se ti compri un paio di pantaloni, desideri che ti cadano bene addosso, che abbiano il colore giusto e siano del modello che preferisci. Impara a pensare all'ausilio personale come ad un vestito, non dimostrarti disposto a cambiare idea troppo facilmente! Dovrai argomentare bene le tue opinioni e i tuoi convincimenti, se i servizi socio-sanitari del tuo territorio la pensano diversamente (Vedi "Usabilità" e "Design per un'utenza ampliata", pag. 89 e 90).

Adattare l'ambiente

Se compri un nuovo paio di occhiali, ti aspetti che ti permettano di vedere nel modo più nitido possibile, e scegli un modello che si adatti alla tua personalità; e così anche l'ambiente privato, la tua casa e gli immediati dintorni devono in qualche modo somigliarti. (Vedi "Steve. Adattamento di una casa", pag. 42).



Gli adattamenti ambientali vanno incontro alle necessità di modificare l'ambiente circostante, quando una persona che ha acquisito una nuova disabilità ritorna a casa per la prima volta. Tali adattamenti possono essere molto semplici, come per esempio alcune modifiche dell'arredamento, oppure molto complessi e costosi, come le ristrutturazioni di una stanza da bagno per accogliere una carrozzina o l'acquisto di costosi

congegni elettronici per il controllo ambientale.

E' di estrema importanza che tu prenda parte direttamente a queste decisioni, nel momento in cui la tua casa sta acquistando una nuova veste, e una nuova immagine. Dovrai valutare insieme ai consulenti i cambiamenti da effettuare in casa, che tengono conto dei tuoi diversi livelli funzionali. Questo processo include la valutazione della tua forza, coordinazione, resistenza, equilibrio, sensibilità, capacità di programmazione, di risolvere problemi e di valutare situazioni di pericolo. Inoltre, bisogna effettuare un'esatta valutazione delle attività che dovrai svolgere in quell'ambiente; e tenere in considerazione il fatto che i tuoi bisogni potrebbero cambiare nel tempo, poiché gli interessi e le capacità di una persona non restano sempre identici.

Ci sono molte questioni inerenti l'accessibilità ambientale: esse comprendono l'accesso alle strutture attuali della casa, come per esempio entrare e uscire dalla porta, andare in bagno, raggiungere i pensili della cucina. Ed anche raggiungere e utilizzare elettrodomestici e sistemi di controllo ambientale, come il condizionatore d'aria, il riscaldamento e l'illuminazione. (Vedi "Usabilità", pag. 90 e "Design per un'utenza ampliata", pag. 89).

Addestramento e formazione all'uso dell'ausilio

Se compri un'automobile o una lavatrice, ti vengono date istruzioni su come usarle, e potrai in ogni caso contattare il rivenditore per chiedere consigli se hai qualche problema. Ciò accade anche per le macchine e il software che ti vengono forniti sul lavoro, per il cui uso spesso vengono attivati dei corsi formativi.

Anche l'uso di nuovi ausili richiede istruzioni e talvolta addestramento, con verifica finale e possibilità di chiedere aiuto e consigli se necessario. Gli ausili possono essere molto complicati e puoi aver bisogno di un serio allenamento per usarli correttamente. Chiedi che ti vengano dati sia le istruzioni che

E' di estrema importanza che tu prenda parte direttamente alle decisioni sugli ausili da adottare e i cambiamenti da apportare, nel momento in cui la tua casa sta acquistando una nuova veste e una nuova immagine.

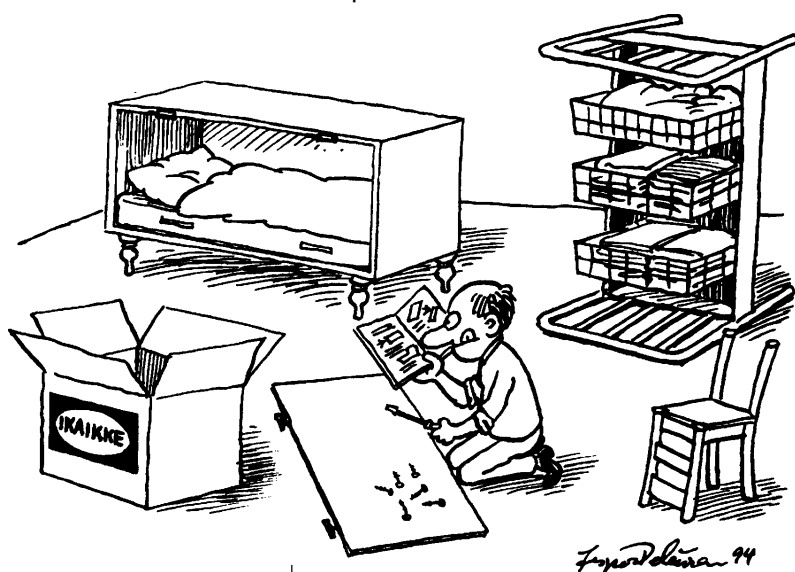
L'uso di nuovi ausili richiede anche istruzioni e talvolta addestramento, con verifica finale e possibilità di chiedere aiuto e consigli se necessario.

Prima di chiedere un ausilio, verifica che le tue condizioni di salute siano ottimali.

Gli ausili non sono sempre un aiuto, possono talvolta farti sentire più debole di quanto tu non sia davvero, se non sono necessari.

l'addestramento, e chiedi inoltre di poter ricorrere ai consigli di qualcuno, se non sei certo delle modalità d'uso e di manovra dell'ausilio.

La valutazione della postura sul luogo di lavoro ed in altre attività quotidiane, la valutazione di ausili elettronici per gestire alcune attività sul lavoro e a casa, la valutazione di adattamenti per l'automobile privata richiedono molto tempo, un periodo di allenamento e delle verifiche successive. Poiché può trattarsi di un processo estremamente lungo, assicurati di avere la forza e la pazienza necessarie per affrontare tutte le tappe del processo.



Ci sono quattro modi per gettare un ponte fra te e le attività che vorresti fare:

- Puoi effettuare un addestramento specifico
- Puoi modificare l'ambiente che ti circonda
- Puoi ottenere l'ausilio adatto
- Puoi ricorrere ad un assistente personale

Spesso le istruzioni e l'addestramento sono compito diretto del centro riabilitativo o del servizio per gli ausili, oppure del rivenditore; sono sempre queste agenzie che devono mettere in seguito a disposizione le persone che possono dare aiuto e consigli nel caso in cui si verifichino dei problemi.

Ausili o altre soluzioni?

Il signor Andersen fa fatica a superare i cinque scalini che gli permettono di entrare in casa. Ritiene di aver bisogno di un corrimano e di gradini più bassi. Si reca quindi al più vicino centro per gli ausili per chiedere aiuto. Nel raccontare i suoi problemi all'operatore, si rende conto che è stato malato per lungo tempo e non si è ancora ristabilito del tutto. Un po' di ginnastica e di buon cibo sostanzioso probabilmente risolveranno i

suoi problemi. Egli decide perciò di andare dal medico per farsi prescrivere un ciclo di ginnastica con un fisioterapista. Dopo un mese di allenamento e di passeggiate giornaliere, si sente di nuovo in forma e non ha più problemi a superare gli scalini.

Quando ti sembra di non riuscire a svolgere le attività di tutti i giorni come un tempo, talvolta hai semplicemente bisogno di altri interventi, come per esempio esercizio fisico, svago, cambiamenti alla routine, ecc. Quindi, prima di chiedere un ausilio, verifica che le tue condizioni di salute siano ottimali. Chiedi un appuntamento al medico, porta con te una lista delle domande che vorresti rivolgergli, per essere sicuro di non dimenticare niente. Se il medico ti dice molte cose, e temi di non ricordarle, chiedigli di scrivere i suoi consigli sul tuo foglio. Gli ausili non sono sempre un aiuto, possono talvolta farti sentire più debole di quanto tu non sia davvero, se non sono necessari.

Alcuni modi per gettare un ponte fra te e le attività che vuoi fare

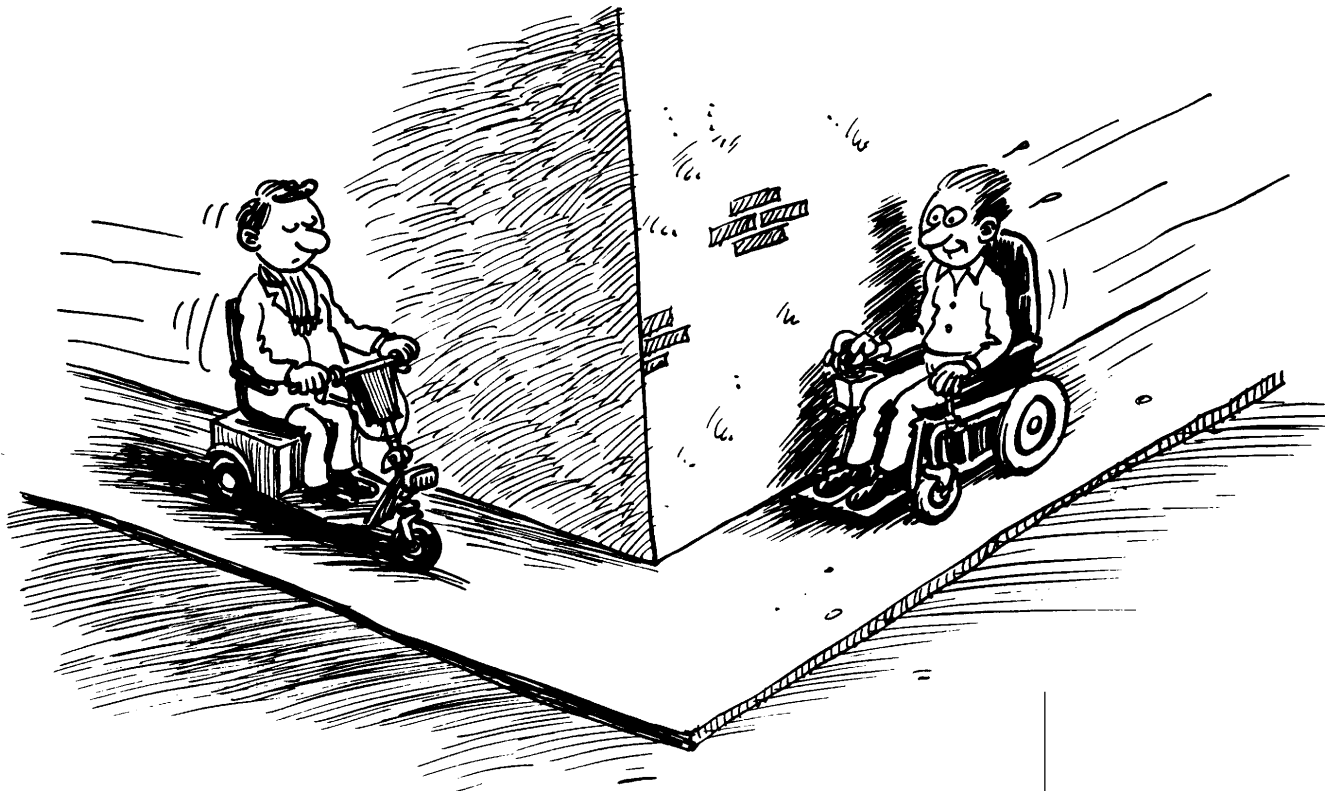
Hans ha 22 anni ed è rimasto paralizzato alle braccia e alle gambe in seguito ad un incidente stradale. Vuole continuare gli studi che faceva prima dell'incidente. E' stato allenato a sedere e a mantenere l'equilibrio, e ora è in grado di usare una carrozzina elettronica per muoversi. La scuola aveva tre scalini all'entrata, ma sono stati eliminati, così Hans può entrare in classe. Tuttavia, egli non è in grado di scrivere con una penna, perché le mani e le braccia sono diventate deboli: gli viene messo a disposizione un computer adattato per i suoi bisogni, con il quale può svolgere i suoi compiti a casa e a scuola. Gli costa molta fatica andare in bagno da solo, nonostante sia in grado di farlo. Per questa ragione, e per fargli risparmiare energie in modo che possa usarle per comunicare con i compagni e fare i compiti, gli viene assegnato un assistente personale che lo accompagna in bagno quando è a scuola.

Questo caso dimostra quattro modi diversi per gettare un ponte tra te e le

attività che desideri svolgere:

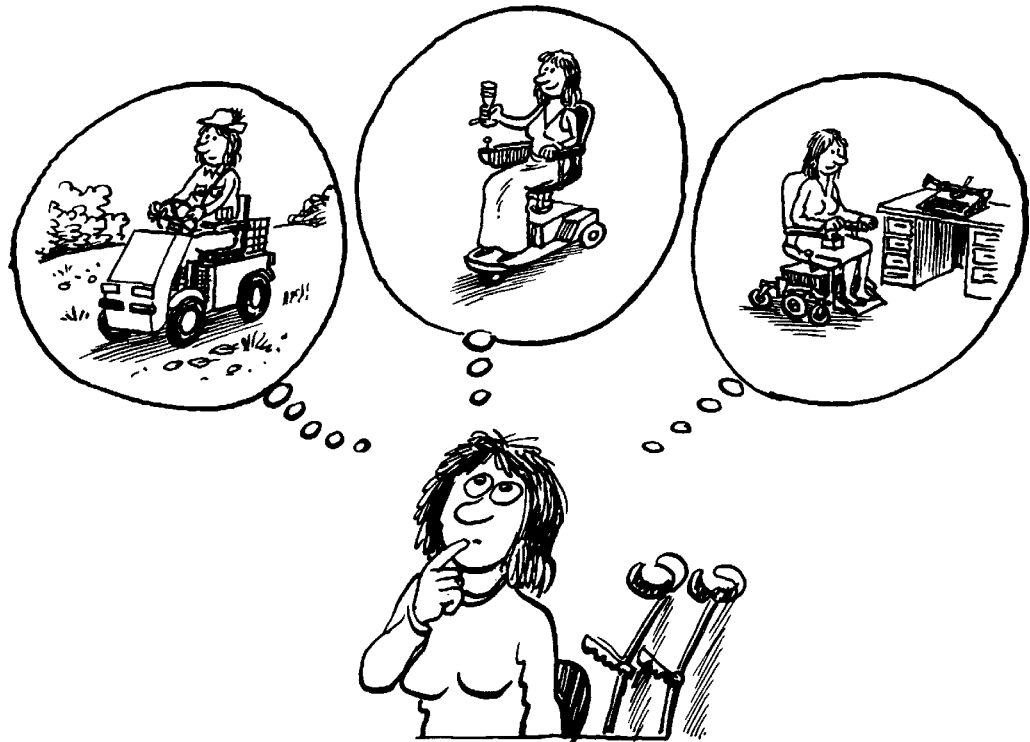
1. Puoi essere allenato a fare meglio e più di quanto tu non riesca a fare ora: le capacità di Hans di stare seduto e in equilibrio sono state allenate.
2. Si può modificare l'ambiente, in modo che tu riesca a farcela senza problemi: gli scalini della scuola sono stati eliminati.
3. Puoi ricorrere ad ausili tecnologici adeguati alle tue necessità per svolgere la sua attività: il computer per fare i compiti a casa.
4. Puoi avere l'aiuto di un assistente personale per le attività che non riesci a svolgere da solo, o per le attività in cui vuoi essere aiutato: l'assistente personale per andare in bagno a scuola.

Tutte le volte che prendi in considerazione la possibilità di risolvere problemi della vita quotidiana, devi passare attraverso questi quattro modi per "gettare il ponte" e trovare così la soluzione migliore, o la migliore combinazione di soluzioni.



Qui vengono considerati i modi possibili per acquisire gli ausili. Potrai così influire e avere un maggiore controllo sul sistema pubblico di fornitura degli ausili.

Scegliere e ottenere l'ausilio



4 sono le tappe principali per acquisire un ausilio:

1. Che cosa è necessario/importante per te, per fare quello che desideri? (Definisci i tuoi bisogni)
2. Come ti immagini le possibili soluzioni? (Definisci i tuoi obiettivi)
3. Trova le reali possibilità di soluzione. (Avvia il progetto)
4. Scegli e decidi tra le possibili soluzioni. (Decidi le soluzioni)

In questo capitolo troverai le nozioni fondamentali per chiarire i tuoi bisogni e desideri nel campo degli ausili. Inoltre, il capitolo spiega come ottenere gli ausili, cosa che ti mette in condizione di influenzare e di gestire in prima persona l'intero processo di fornitura.

La signora Hansen è stata in ospedale perché è scivolata per strada sulla neve, e si è rotta l'anca destra. E' stata operata, ma ora la sua anca non può più sostenerla come in passato. I medici dicono che hanno fatto del loro meglio, ma l'anca non sarà mai più funzionale come prima. La signora Hansen cammina in modo incerto, non può sedere su una sedia comune, né guidare l'automobile, e nemmeno raggiungere la camera da letto che si trova al primo piano. Inoltre, le ginocchia hanno cominciato a farle male quando cammina. Ha dunque bisogno di qualche ausilio perché la sua gamba destra non funziona più bene come prima. La situazione potrebbe anche peggiorare, e la signora Hansen potrebbe aver bisogno di ausili per poter condurre una vita autonoma e non sforzare

eccessivamente la gamba sinistra, le ginocchia, la schiena e le braccia.

La signora Hansen vuole essere certa di scegliere l'ausilio giusto per lei, e così comincia a procedere lungo le tappe che costituiscono la strada maestra per ottenere un ausilio perfettamente adeguato ai bisogni individuali.

Le tappe da effettuare per acquisire l'ausilio

Qui comincia il percorso per ottenere un ausilio. Questo percorso può essere suddiviso in quattro importanti tappe:

1. Definisci i tuoi bisogni (Che cosa è necessario/importante per te, per fare quello che desideri?)
2. Definisci i tuoi obiettivi (Come ti immagini le possibili soluzioni?)
3. Avvia il progetto (Trova le reali possibilità di soluzione)
4. Decidi le soluzioni (Scegli e decidi tra le possibili soluzioni)

In quel che segue, ogni tappa viene descritta dettagliatamente; seguiranno poi informazioni su manutenzione, verifica e collaudo degli ausili. (Vedi "La storia della signora Europe", pag. 32, e il

diagramma contenuto in appendice, pag. 113)

Definire i bisogni e gli obiettivi

E' importante fornire una descrizione precisa e dettagliata delle tue attività quotidiane, da tutti i punti di vista possibili, sia per individuare tutte le attività che ti creano problemi (cioè, i tuoi bisogni), sia per descrivere le soluzioni che consideri migliori (i tuoi obiettivi). Queste ultime devono necessariamente corrispondere allo stile di vita tuo e della tua famiglia, ai tuoi desideri ed anche ai tuoi sogni. L'insieme delle tue varie attività offre una panoramica sulla tua situazione.

Qui di seguito vengono presentate due griglie da compilare, che possono essere degli utili strumenti per descrivere e analizzare le attività quotidiane, e per trovare le soluzioni migliori ai problemi considerati.

L'analisi generale delle attività quotidiane

Nella griglia che segue devi elencare le attività quotidiane che presentano per te qualche problema. Devi elencare le attività che vorresti fare e quelle che vorresti modificare o eliminare, perché non te la senti di sostenerle ora, o perché ti causano troppi problemi, dolore o stress.

Pensa all'intera tua giornata ed elenca tutte le attività che ti danno qualche problema. Poi pensa ad una settimana normale, e poi ancora a un mese e a un anno, e aggiungi all'elenco quelle attività che non hai menzionato prima.

Puoi usare questa griglia come una sorta di guida, e poi, perché sia davvero completa, ricorda di aggiungere anche tutte quelle attività nuove che vorresti fare e attualmente non puoi.

Troverai una griglia vuota per il tuo uso personale a pag. 107. La griglia è stata costruita appositamente per questo manuale, e quindi puoi con tutta tranquillità modificarla, ampliarla, ridurla, in modo che ti risulti più utile.

La signora Hansen ha riempito la griglia come appare alle pagine seguenti.

Vengono presentate due griglie da compilare, che possono essere degli utili strumenti per descrivere e analizzare le attività quotidiane, e per trovare le soluzioni migliori ai problemi considerati.

Nella griglia "analisi generale delle attività quotidiane" devi:

- Elencare le attività quotidiane che ti risultano in qualche modo difficili.
- Elencare le attività che vorresti fare.
- Elencare le attività che vorresti cambiare o smettere di fare.



Attività quotidiane

Tipologia di attività	Elenco delle attività specifiche che creano problemi (non posso svolgerle, mi procurano dolore, sono troppo lento, mi stancano, le posso svolgere ma con risultati insoddisfacenti, ecc.)
1. Muoversi, entrare e uscire da casa	<i>Andare nella mia camera da letto al piano superiore</i>
2. Coricarsi, alzarsi dal letto, cambiare posizione	<i>Scendere dal letto</i>
3. Andare in bagno	<i>Sedere bene sul WC Alzarmi dal WC</i>
4. Cura del corpo	<i>Stare in piedi in bagno per lavarmi</i>
5. Attività sessuale	
6. Vestirsi, svestirsi	<i>Devo stare seduta per vestirmi e svestirmi, ed è difficile indossare calze e scarpe</i>
7. Preparare colazione, pranzo e cena	<i>Non riesco a stare in piedi a lungo ed è difficile portare le cose in tavola</i>
8. Consumare i pasti	<i>E' difficile stare seduta troppo a lungo</i>
9. Rigovernare dopo colazione, pranzo e cena	<i>Non posso stare in piedi a lungo ed è difficile portare le cose in tavola</i>
10. Comunicare	<i>E' difficile stare seduta in modo corretto</i>
11. Usare il computer	
12. Tenere i conti di casa	<i>E' difficile stare seduta in modo corretto</i>
13. Guardare la TV, ascoltare la radio	<i>E' difficile stare seduta in modo corretto</i>
14. Usare i trasporti per andare al lavoro, a scuola, ecc.	<i>Non posso stare seduta in macchina correttamente</i>
15. Fare acquisti	<i>Non posso camminare a lungo. E' difficile trasportare pacchi</i>
16. Lavoro e scuola	<i>E' difficile stare seduta sulla mia sedia in ufficio ed in qualunque altro luogo</i>
17. Attività ricreative	<i>E' difficile andare in barca; difficile fare lunghe passeggiate</i>
18. Pulizie di casa	<i>Tutte le attività mi risultano difficili</i>
19. Fare il bucato	<i>Difficile andare alla lavanderia</i>
20. Cura dei bambini	
21. Manutenzione della casa	
22. Giardinaggio	
23. Nuove attività	<i>Vorrei andare a cavallo</i>

L'analisi specifica di ciascuna attività

La prossima griglia, invece, deve essere compilata per ogni attività che hai identificato come problematica nella griglia precedente, in modo da esplorare le soluzioni migliori per te: si potrà trattare di ausili tecnici, addestramento, adattamento ambientale, o assunzione di un assistente personale. Alla fine di questo lavoro, avrai descritto i tuoi bisogni, e potrai procedere nel definire i tuoi obiettivi.

1. Per prima cosa descrivi i problemi che incontri nello svolgere l'attività considerata.
2. Descrivi poi in quali circostanze svolgi questa attività: sulla spiaggia, a scuola, andando in lavanderia. Talvolta vanno considerate alcune condizioni particolari, come per esempio troppi bambini tutt'intorno, una temperatura gelida, una stanza troppo piccola, ecc.
3. In seguito, cerca di prefigurare il tuo futuro, cosa che necessariamente comporta qualche conseguenza sulla tua scelta dell'ausilio. Considera che in futuro potresti cambiare idea su alcune opinioni che sostieni ora, e quindi non chiuderti le porte da solo, effettuando delle scelte che escludono altre possibilità, a meno che tu non sia sicuro al 110% delle tue attuali decisioni. Per esempio, sostieni di non aver bisogno di un'automobile grande abbastanza da contenere una carrozzina perché cammini ancora bene sulle tue gambe. Più tardi potresti accorgerti che ti sarebbe utile una carrozzina per andare a fare compere o per le gite in campagna - e a quel punto la tua macchina non va più bene!
4. Ora puoi ipotizzare in quali modi vorresti vedere risolti i tuoi problemi, e i tuoi bisogni accolti, in modo da portare alla luce i tuoi desideri più reconditi intorno alle possibili soluzioni. Questa parte potrebbe essere difficile da descrivere con precisione, ma può almeno aiutare a mettere in evidenza come *non* vorresti che fossero le soluzioni. A quel punto, sarai in grado di esprimere la qualità dell'ausilio che

ritieni preferibile, o i criteri di scelta più adeguati. E' importante che tu discuta di questo con il coniuge, i figli, i genitori, altri parenti o amici, che ascolti le loro opinioni, che cosa pensano a proposito dell'acquisizione di ausili. Se non sono convinti, cerca di capire perché e, se lo ritieni importante, prova a discutere con loro i vostri scopi comuni.

5. Dovrai anche assegnare un punteggio all'attività considerata, per capire quanto sia importante per te. Questo ti permetterà di impegnare le tue energie e il tuo tempo per le attività che davvero ritieni importanti, così potrai concentrarti su di esse, nel tentare di trovare soluzione ai tuoi problemi nella vita quotidiana.
6. Nella colonna all'estrema destra della griglia, potrai segnalare se alcune circostanze, o problemi, o situazioni, hanno qualche rapporto con una o più attività. Ciò ti permetterà di individuare un filo conduttore nella tua analisi, che ti aiuterà poi a definire i tuoi obiettivi.

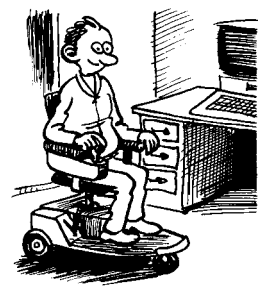
Nelle appendici del manuale troverai delle griglie vuote, che puoi usare sia per analizzare le tue attività, sia per scopi didattici. (Vedi pag. 107)

Anche questa seconda griglia è stata costruita per questo manuale, e quindi sei libero di modificarla, ampliarla o ridurla a seconda delle tue necessità.

Anche la signora Hansen ha riempito questa griglia. Tuttavia, solo alcune delle attività che ha esaminato vengono presentate di seguito.

Nella griglia "Analisi specifica dell'attività" devi descrivere:

- i problemi che incontri nello svolgere le tue attività
- le circostanze in cui queste attività si svolgono
- le tue condizioni future
- i tuoi desideri
- la priorità che attribuisce alle attività
- le relazioni fra le attività



Analisi specifica dell'attività

Relazione con altre attività

Scrivi il nome delle attività correlate e descrivi brevemente questa relazione

	Descrizione	Relazione con altre attività
Attività	<i>Muoversi, uscire e entrare da casa</i>	<i>Tutte le attività, ogni volta che devo usare le gambe</i>
Problemi legati all'attività Perché, quando, dove, come	<i>Salire in camera da letto, al primo piano. Provo dolore alle ginocchia e all'anca ogni volta che devo salire le scale</i>	<i>Provo dolore ogni volta che sto in piedi, salgo le scale e cammino</i>
Descrivi le circostanze e il luogo in cui si svolge l'attività: Interno/ Esterno. Locale grande/ Locale piccolo. Estate/ Inverno. Spesso/ Raramente. Da solo/ Con altri.	<i>All'interno e all'esterno (scale), molte volte al giorno D'inverno il terreno è scivoloso e ho paura di cadere</i>	<i>Anche in bagno ho paura di cadere</i>
Futuro Pensi che la tua situazione cambierà nei prossimi 5-10 anni? Questo cambiamento influenzerà le tue attività e come?	<i>Potrei traslocare in un appartamento più piccolo e senza scale, se lo trovo Il dolore all'anca e alle ginocchia ci sarà in ogni caso</i>	<i>Dolore nel salire le scale</i>
Definisci le tue richieste, puoi anche dare qualche idea. Che cosa vorresti per risolvere i tuoi problemi relativi a questa attività? (desideri, sogni, sentimenti legati allo svolgimento dell'attività) Che cosa pensano la tua famiglia e i tuoi amici al riguardo?	<i>Non dovrebbe provocare dolore o procurare fatica Facile e sicuro da usare all'esterno Spostare la camera da letto al primo piano Sedie per riposare Forse dei corrimano per sentirmi più sicura</i>	<i>Tutte le attività dovrebbero essere sicure, non provocare dolore o stress</i>
Importanza dell'attività: 1. Molto importante 2. Non molto importante 3. Non me ne importa, se posso avere un aiuto personale 4. Non me ne importa affatto	<i>Molto importante</i>	

Analisi specifica dell'attività

Relazione con altre attività

Scrivi il nome delle attività correlate e descrivi brevemente questa relazione

	Descrizione	Relazione con altre attività
Attività	<i>Scendere dal letto</i>	<i>Dolore</i>
Problemi legati all'attività Perché, quando, dove, come	<i>Provo dolore all'anca ogni volta</i>	
Descrivi le circostanze e il luogo in cui si svolge l'attività: Interno/ Esterno. Locale grande/ Locale piccolo. Estate/ Inverno. Spesso/ Raramente. Da solo/ Con altri.	<i>Due volte al giorno, di più se sono malata</i>	<i>Usare le gambe in futuro potrebbe diventare più fastidioso e provocare dolore</i>
Futuro Pensi che la tua situazione cambierà nei prossimi 5-10 anni? Questo cambiamento influenzerà le tue attività e come?	<i>Potrebbe peggiorare</i>	
Definisci le tue richieste, puoi anche dare qualche idea. Che cosa vorresti per risolvere i tuoi problemi relativi a questa attività? (desideri, sogni, sentimenti legati allo svolgimento dell'attività) Che cosa pensano la tua famiglia e i tuoi amici al riguardo?	<i>Non dovrebbe provocarmi dolore, ma farmi sentire sicura di non cadere</i> <i>Forse un letto più alto o regolabile</i>	<i>Vorrei non provare dolore e non sentirmi insicura</i>
Importanza dell'attività: 1. Molto importante 2. Non molto importante 3. Non me ne importa, se posso avere un aiuto personale 4. Non me ne importa affatto	<i>Molto importante</i>	

Analisi specifica dell'attività

Relazione con altre attività

Scrivi il nome delle attività correlate e descrivi brevemente questa relazione

Attività	Descrizione	Relazione con altre attività
Attività	<i>Andare in bagno</i>	
Problemi legati all'attività Perché, quando, dove, come	<i>Non riesco a sedermi correttamente sul WC, a causa della rigidità dell'anca. Non posso alzarmi dal WC. Provo dolore alle ginocchia e all'anca ogni volta</i>	<i>Ogni volta che devo sedermi</i>
Descrivi le circostanze e il luogo in cui si svolge l'attività: Interno/ Esterno. Locale grande/ Locale piccolo. Estate/ Inverno. Spesso/ Raramente. Da solo/ Con altri.	<i>Molte volte al giorno, anche fuori casa, al lavoro, a casa di amici, ecc.</i>	
Futuro Pensi che la tua situazione cambierà nei prossimi 5-10 anni? Questo cambiamento influenzerà le tue attività e come?	<i>Potrebbe peggiorare</i>	<i>Se sforzo le gambe e l'anca, potrebbe diventare ancora peggio</i>
Definisci le tue richieste, puoi anche dare qualche idea. Che cosa vorresti per risolvere i tuoi problemi relativi a questa attività? (desideri, sogni, sentimenti legati allo svolgimento dell'attività) Che cosa pensano la tua famiglia e i tuoi amici al riguardo?	<i>Non dovrebbe provocare dolore, ma farmi sentire sicura e a posto dal punto di vista dell'igiene</i> <i>Un sedile che mi permetta di non pesare sull'anca bloccata</i> <i>Un WC più alto</i> <i>Maniglie vicino al WC</i>	<i>E' importante per tutte le attività in cui devo stare seduta</i>
Importanza dell'attività: 1. Molto importante 2. Non molto importante 3. Non me ne importa, se posso avere un aiuto personale 4. Non me ne importa affatto	<i>Molto importante</i>	

Analisi specifica dell'attività

Relazione con altre attività

Scrivi il nome delle attività correlate e descrivi brevemente questa relazione

	Descrizioni	Relazione con altre attività
Attività	<i>Fare la doccia</i>	
Problemi legati all'attività Perché, quando, dove, come	<i>Se sto in piedi nella doccia mi sento insicura e le mie gambe si stancano</i>	<i>Ogni volta che devo stare in piedi</i>
Descrivi le circostanze e il luogo in cui si svolge l'attività: Interno/ Esterno. Locale grande/ Locale piccolo. Estate/ Inverno. Spesso/ Raramente. Da solo/ Con altri.	<i>Nel bagno di casa, dell'albergo, presso amici, in piscina</i> <i>Una o due volte al giorno</i>	
Futuro Pensi che la tua situazione cambierà nei prossimi 5-10 anni? Questo cambiamento influenzerà le tue attività e come?	<i>Potrebbe peggiorare</i>	<i>E' importante per tutte le attività</i>
Definisci le tue richieste, puoi anche dare qualche idea. Che cosa vorresti per risolvere i tuoi problemi relativi a questa attività? (desideri, sogni, sentimenti legati allo svolgimento dell'attività) Che cosa pensano la tua famiglia e i tuoi amici al riguardo?	<i>Dovrebbe non provocare dolore, essere sicuro, non troppo stancante e facile, senza richiedere soluzioni troppo complicate, e anche gradevole alla vista</i> <i>Una sedia per il bagno (adatta alla mia anca)</i> <i>Maniglie, tappetino antisdrucchiolo</i>	<i>E' importante per tutte le soluzioni</i>
Importanza dell'attività: 1. Molto importante 2. Non molto importante 3. Non me ne importa, se posso avere un aiuto personale 4. Non me ne importa affatto	<i>Molto importante</i>	

Analisi specifica dell'attività

Relazione con altre attività

Scrivi il nome delle attività correlate e descrivi brevemente questa relazione

	Descrizioni	Relazione con altre attività
Attività	<i>Vestirsi, svestirsi</i>	
Problemi legati all'attività Perché, quando, dove, come	<i>Difficoltà a indossare calze, pantaloni e scarpe alla gamba sinistra</i>	<i>Tutte le attività in cui devo raggiungere i piedi o le dita dei piedi</i>
Descrivi le circostanze e il luogo in cui si svolge l'attività: Interno/ Esterno. Locale grande/ Locale piccolo. Estate/ Inverno. Spesso/ Raramente. Da solo/ Con altri.	<i>A casa, in albergo, dagli amici, in piscina</i> <i>Una o due volte al giorno</i>	
Futuro Pensi che la tua situazione cambierà nei prossimi 5-10 anni? Questo cambiamento influenzerà le tue attività e come?	<i>Potrebbe peggiorare</i>	<i>E' importante per tutte le attività</i>
Definisci le tue richieste, puoi anche dare qualche idea. Che cosa vorresti per risolvere i tuoi problemi relativi a questa attività? (desideri, sogni, sentimenti legati allo svolgimento dell'attività) Che cosa pensano la tua famiglia e i tuoi amici al riguardo?	<i>Un facile strumento che mi permetta di effettuare queste attività senza provare dolore</i>	<i>Come tutte le altre attività</i>
Importanza dell'attività: 1. Molto importante 2. Non molto importante 3. Non me ne importa, se posso avere un aiuto personale 4. Non me ne importa affatto	<i>Molto importante</i>	

Analisi specifica dell'attività

Relazione con altre attività

Scrivi il nome delle attività correlate e descrivi brevemente questa relazione

	Descrizioni	Relazione con altre attività
Attività	<i>Preparare colazione, pranzo e cena</i>	<i>Rigovernare dopo i pasti e pulire la casa</i>
Problemi legati all'attività Perché, quando, dove, come	<i>Mi procura dolore stare in piedi a lungo ed è difficile per me portare cose in tavola a causa del bastone</i>	<i>Non stare in piedi troppo a lungo</i>
Descrivi le circostanze e il luogo in cui si svolge l'attività: Interno/ Esterno. Locale grande/ Locale piccolo. Estate/ Inverno. Spesso/ Raramente. Da solo/ Con altri.	<i>A casa, in cucina</i> <i>2-3 volte al giorno</i>	
Futuro Pensi che la tua situazione cambierà nei prossimi 5-10 anni? Questo cambiamento influenzerà le tue attività e come?	<i>Potrebbe diventare sempre più difficile, e provocarmi maggior dolore</i>	<i>E' importante per quasi tutte le attività</i>
Definisci le tue richieste, puoi anche dare qualche idea. Che cosa vorresti per risolvere i tuoi problemi relativi a questa attività? (desideri, sogni, sentimenti legati allo svolgimento dell'attività) Che cosa pensano la tua famiglia e i tuoi amici al riguardo?	<i>Un ausilio facile da usare, per svolgere queste attività senza provare dolore</i> <i>Una sedia adatta alla mia anca, provvista di ruote da usare in cucina</i> <i>Un carrello con ruote, da poter spingere</i>	
Importanza dell'attività: 1. Molto importante 2. Non molto importante 3. Non me ne importa, se posso avere un aiuto personale 4. Non me ne importa affatto	<i>Non importa, se posso avere un aiuto personale</i>	

Una volta analizzate in tal modo le tue attività quotidiane, avrai anche descritto i tuoi bisogni.

Ripercorrendo l'analisi delle griglie sulle attività quotidiane che hai compilato, sarai in grado di individuare i temi fondamentali dei tuoi desideri per la tua vita, con l'introduzione degli ausili (obiettivi).

Identificare i bisogni

Una volta effettuata questa analisi delle attività quotidiane, avrai anche descritto i tuoi bisogni. (Vedi "Le tappe da effettuare per acquisire l'ausilio", pag. 16; "Definire i bisogni e gli obiettivi", pag. 17).



Ora tu possiedi:

- Un elenco delle attività più importanti che vuoi svolgere (priorità numero 1).
- Un elenco delle attività che non puoi svolgere da solo, ma che devono comunque essere svolte (priorità numero 2 e numero 3).
- Un elenco di attività che non sono veramente importanti per te.
- Una descrizione dei problemi che incontri nello svolgimento delle tue attività.
- Una descrizione delle circostanze in cui tali attività si presentano. Ciò influisce nell'indirizzare la scelta verso un ausilio o altre soluzioni.
- Una descrizione della coerenza tra le tue diverse attività (nella colonna "relazione con altre attività").

Definire gli obiettivi

Ora sei pronto a definire i tuoi scopi e obiettivi: che tipo di soluzione vorresti trovare?

Anche la signora Hansen ora deve definire i suoi obiettivi per l'insieme delle sue attività quotidiane.

Nel procedere con la compilazione delle griglie, la signora Hansen scopre alcune cose interessanti intorno ai propri desideri per la sua prossima vita con gli ausili. Prima di tutto ha dato uno sguardo alle colonne che descrivono il futuro e a

quelle in cui ha elencato ciò che vorrebbe: e capisce così fino in fondo la qualità degli ausili che vorrebbe.

Tornando poi alla colonna che mette in relazione le attività fra di loro, è in grado di riflettere meglio sulle sue preferenze e di individuare dei tratti comuni nei suoi problemi. Così, può ora definire i suoi obiettivi e i suoi scopi nel modo seguente:

- Vuole diminuire il dolore.
- Desidera ricorrere ad ausili che abbiano un buon design, siano funzionali, non troppo evidenti, e assolvano il compito necessario.
- Vorrebbe riuscire a non stancarsi in fretta, in modo da avere tempo sufficiente per effettuare attività che per lei sono importanti, come le passeggiate con gli amici, ecc.
- Desidera muoversi sentendosi sicura.
- Preferirebbe abitare in un appartamento privo di scale e scalini, e, soprattutto in vista del futuro, deve riconoscere che una carrozzina potrebbe esserle utile perché le gambe potrebbero diventare sempre più deboli. Quindi, l'appartamento dovrebbe essere accessibile per una carrozzina.
- Le soluzioni da trovare devono tenere in considerazione il fatto che la sua situazione clinica potrebbe peggiorare in futuro. Le soluzioni allora, se possibile, dovranno anche avere un carattere di prevenzione del peggioramento ma non dovranno neppure escludere l'insorgenza di condizioni più serie, come la riduzione della mobilità.
- Non vuole apparire più "handicappata" del necessario.

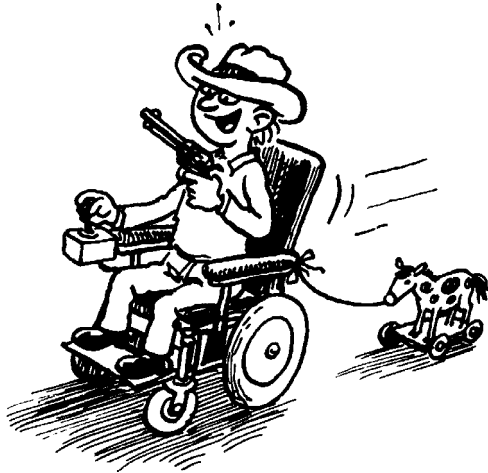
Alla fine di queste considerazioni riassuntive, la signora Hansen dà un'occhiata alle colonne della griglia in cui ha descritto le sue attività, e scopre così quali fra queste considera più importanti.

- Vuole poter effettuare da sola attività intime e personali come lavarsi, andare in bagno, vestirsi, mangiare, ecc.
- E' anche importante per lei continuare il lavoro.

- Vuole svolgere molte attività ricreative nel suo tempo libero.

Conclusione: La signora vuole continuare a svolgere le attività che trova più importanti; in questo modo, potrà mantenere la sua privacy, il suo lavoro, e numerose e piacevoli attività ricreative.

La tappa successiva è ora quella di trovare le soluzioni che soddisfano i suoi bisogni e colgono i suoi obiettivi.



Avviare il progetto

La signora Hansen è l'esperto delle sue attività e di ciò che vuole, nel presente e nel futuro. E' tempo ora di contattare le persone che lavorano nel settore degli ausili e dell'accessibilità, in modo da trovare le soluzioni migliori per i suoi problemi. (Vedi "Non rinunciare, chiedi aiuto!", pag. 11, "Fonti di informazione e consulenza personale sugli ausili", pag. 76).

Nel riempire le griglie, ha già avuto modo di pensare a vari ausili tecnici, ma non conosce affatto tutte le possibilità esistenti: modelli più recenti, modi per modificare le abitudini, metodi alternativi per realizzare attività. (Vedi "Conoscere gli ausili", pag. 48; "Persone e ausili. Storie di successi", pag. 36)

Per ogni attività, è in grado di valutare se lo scopo individuato possa essere raggiunto attraverso l'esercizio, apportando modifiche all'ambiente circostante, acquisendo un ausilio o chiedendo aiuto a qualcuno. (Vedi "Ausili o altre soluzioni?", pag. 14)

Ma, prima di contattare l'operatore del centro territoriale di consulenza sugli ausili, vuole tentare di trovare qualche

soluzione da sé.

Parla con un amico che lavora come infermiere, e poi fa una capatina in biblioteca, per sapere qualcosa di più sulla valutazione degli ausili e farsene un'idea generale. Sfortunatamente, non c'è molto materiale disponibile al riguardo, ma trova comunque indirizzi di organizzazioni di persone disabili; decide quindi di telefonare ad alcune di queste, per avere qualche informazione, dal suo punto di vista di consumatore, sul processo di acquisizione degli ausili.

Viene così a sapere che periodicamente vengono allestite mostre di ausili, e che esistono gruppi locali di persone disabili dove qualcuno con problemi simili ai suoi può offrirle qualche consiglio, basandosi sulla propria esperienza. Una delle organizzazioni che contatta le dà un elenco di indirizzi di siti Web: cercando su Internet (vedi pag. 76), trova i nomi e gli indirizzi di rivenditori e altre informazioni ancora.

Ora che è più competente di prima, si decide a chiedere un appuntamento al locale centro di consulenza sugli ausili, portando con sé un elenco delle attività che ritiene problematiche e dei suoi obiettivi. (Vedi "Il sistema pubblico di fornitura degli ausili", pag. 32)

Servirsi di un centro consulenza ausili

Al centro di consulenza sugli ausili una terapeuta occupazionale, di nome Karen, si mette al lavoro con lei per trovare la soluzione migliore. Karen è un'operatrice nel settore della valutazione e dell'addestramento agli ausili. E' preparata nel valutare sia le funzionalità motorie dell'utente, sia quelle degli ausili disponibili sul mercato. Se necessario, lavora con altri specialisti, come psicologi, logopedisti, fisioterapisti e assistenti sociali.

Per prima cosa, Karen, al fine di approfondire la situazione della signora Hansen, valuta la sua mobilità: la sua forza, come funzionano le sue articolazioni, quanto sicuri e stabili sono i movimenti e l'andatura. (Vedi "Ausili o altre soluzioni?", pag. 14; "Alcuni modi per gettare un ponte fra te e le attività che vuoi fare", pag. 14)

Per ciascuna attività dovrai valutare se il tuo obiettivo può essere raggiunto svolgendo un addestramento, effettuando delle modifiche nell'ambiente, acquisendo un ausilio o ricorrendo all'assistenza personale.

- Visita la biblioteca
- Trova indirizzi di organizzazioni di persone disabili
- Informati su mostre ed esposizioni
- Individua organizzazioni locali di persone disabili
- Trova qualcuno che abbia problemi simili ai tuoi
- Trova siti interessanti su Internet
- Ecc.
- E non scordarti di fare una visita al più vicino centro informazioni ausili

Per prima cosa valuta la tua mobilità: la tua forza, come funzionano le tue articolazioni, quanto sono sicuri e stabili i tuoi movimenti e l'andatura. Poi procedi con l'analisi delle attività quotidiane.

Al centro c'è una mostra permanente di ausili che puoi provare e ci sono tutti i cataloghi dei produttori e dei rivenditori.

Nel provare un ausilio è necessario essere molto accurati e considerare attentamente tutte le domande elencate nella pagina a fianco.



Fatto questo, le due donne discutono insieme l'analisi che la signora Hansen ha condotto sulle sue attività. Una volta ancora le prendono in esame, considerano le sue future possibilità, l'accessibilità dell'ambiente circostante, le opportunità di fare esercizio, di cambiare i modi abituali di fare le cose, in modo da evitare di stancarsi e di scatenare il dolore, e infine la necessità di assistenza personale. La signora Hansen e Karen sono d'accordo sugli obiettivi da raggiungere, ed ora iniziano a prendere in considerazione gli ausili esistenti in commercio. (Vedi "Tu sei l'esperto", pag. 11; "Stabilisci un obiettivo e perseguilo!", pag. 12)

Al centro c'è una mostra permanente di ausili che la signora Hansen può provare e ci sono tutti i cataloghi dei produttori e dei rivenditori. Karen può consigliarla nell'individuare la soluzione migliore, e la signora Hansen può portare alcuni ausili a casa per provarli.

E' soprattutto importante, per lei, trovare una buona sedia da lavoro e una da riposo, e questi ausili devono essere provati a casa, per decidere non è sufficiente il tempo di prova disponibile in una mostra. Scelgono insieme un certo numero di ausili da provare.

Decidono poi che è importante stabilire un altro appuntamento; inoltre, Karen farà molto presto una visita domiciliare alla signora Hansen, per valutare l'ambiente in cui vive, nonché i modi in cui svolge le

attività quotidiane; potrà così darle alcuni suggerimenti sull'adozione di modalità funzionali diverse, oppure decidere definitivamente per ulteriori ausili. Sebbene la signora Hansen sia stata molto precisa nell'analisi delle proprie attività, ci potrebbe essere qualcosa che le è sfuggito, qualcosa che un operatore come Karen può identificare come un problema.

Insieme stilano un elenco delle soluzioni, e così la signora Hansen, a casa sua, con calma, può pensarci su e studiarla. Niente sarà definitivamente deciso fino a che Karen non sia andata a casa della signora Hansen e fino a che quest'ultima non sia sicura che le soluzioni sono proprio quelle giuste per lei.

Dopo questo incontro, la signora Hansen porta a casa con sé alcuni ausili che l'aiuteranno nelle attività più importanti, in modo da provarli con calma e attenzione. (Vedi "Addestramento e formazione all'uso dell'ausilio", pag. 13)



Decidere la soluzione

La signora Hansen prova diversi ausili sia a casa, sia al centro di consulenza sugli ausili. Sfortunatamente, non può provare il letto a casa, che nel suo caso sarebbe davvero importante. La prassi del centro non prevede la consegna a domicilio di letti per prove personali, così la signora tenta di valutare i letti al centro, cosa certamente non facile. Deve prendere una decisione sulla base delle informazioni disponibili nella banca dati e nei cataloghi, oltre che fidando nell'esperienza e nelle spiegazioni di Karen. Comunque, al centro di consulenza sugli ausili tutte le informazioni più rilevanti sono davvero disponibili. (Vedi "Come l'utente può influire sul processo", pag.

34; "Come assicurarsi che il processo vada a buon fine", pag. 34)

Nel provare un ausilio è importante essere molto precisi e rispondere alle domande seguenti:

- Risolve il tuo problema?
- Soddisfa le tue esigenze di qualità? (Per la signora Hansen: riduzione del dolore, buon design e facilità d'uso)
- Ha un buon design e una buona usabilità?
- Ti piace e ne sei soddisfatto?
- Com'è la sua usabilità per il tuo assistente?
- Riesci a pulirlo da solo? Se no, chi può pulirlo?
- Puoi fare da solo la manutenzione? Se no, chi può farla?
- Puoi ripararlo da solo? Se no, chi può ripararlo?
- Hai le istruzioni d'uso necessarie e la possibilità di impararne l'utilizzo?
- Puoi avere facilmente assistenza e consigli se incontri qualche problema nel suo uso?
- Se l'ausilio si rompe, puoi sostituirlo rapidamente?
- Qual è l'atteggiamento della tua famiglia e dei tuoi assistenti personali nei confronti di questo specifico ausilio?

Se le risposte ad alcune di queste domande sono negative, è importante discutere con l'operatore se sia il caso di cercare una soluzione migliore o piuttosto di cambiare le condizioni d'uso.

La terapeuta occupazionale effettua la sua visita a casa della signora Hansen e insieme passano in rassegna tutte le stanze dell'appartamento, l'ingresso, l'automobile, l'area di parcheggio, discutendo dettagliatamente i problemi e le soluzioni. (Vedi "Adattare l'ambiente", pag. 13).

Alla fine le due donne individuano insieme le soluzioni che alla signora Hansen sembrano le migliori, anche se non tutto è assolutamente perfetto: ma un design migliore e una maggiore usabilità non sono stati trovati. (Vedi "Usabilità", pag. 89; "Design per un'utenza ampliata", pag. 88)

Gli ausili sono stati portati a casa della signora Hansen e collocati nei punti giusti. La signora Hansen viene istruita sul loro uso, e si sente sicura e soddisfatta delle soluzioni trovate. (Vedi "Addestramento e formazione all'uso dell'ausilio", pag. 13).

Verificare gli ausili selezionati

La signora Hansen e Karen hanno concordato un appuntamento dopo tre mesi per valutare le soluzioni intraprese e controllare che tutto funzioni, o eventualmente risolvere nuovi problemi. In più, resta inteso che la signora può contattare Karen tutte le volte che ha bisogno di aiuto o di consigli sulle attività quotidiane.

Nell'arco di un mese, la signora Hansen si rende conto che un paio di ausili non fanno per lei, e chiama Karen per discutere questi problemi, e trovare nuove soluzioni, migliori. Dopo altri due mesi, la signora Hansen decide che, dopo tutto, una carrozzina per le gite fuori porta farebbe proprio al caso suo. Insieme a Karen, cominciano a prendere in esame le carrozzine adatte a lei. (Vedi "Decidere la soluzione", pag. 28; "Gestire l'ausilio", pag. 30).

Negoziare i termini di vendita e garanzia

Se compri l'ausilio per conto tuo, accertati che sia accompagnato da istruzioni scritte per l'uso, la pulizia e la manutenzione, e assicurati che ti venga fornito il necessario addestramento all'uso dell'ausilio stesso.

Fatti dare un accordo scritto, che contenga:

- descrizione specifica dell'ausilio;
- descrizione degli adattamenti speciali;
- descrizione dell'apparecchiatura e degli accessori speciali;
- precisi tempi di consegna;
- note sulle riparazioni gratuite nel periodo di garanzia, compresa la durata massima di queste riparazioni, la possibilità di sostituire l'ausilio in riparazione, e il pagamento dei trasporti necessari per la riparazione;

Devi seguire un addestramento all'uso dell'ausilio che ti interessa fino a che non ti senti sicuro e soddisfatto della soluzione.

Accertati che l'ausilio sia accompagnato da istruzioni scritte per l'uso, la pulizia e la manutenzione, e assicurati che ti venga fornito il necessario addestramento all'uso. Pretendi inoltre un contratto di vendita scritto.

Chiedi al centro di consulenza sugli ausili di aiutarti a definire con precisione i punti del contratto di vendita.



L'ausilio ti offre senz'altro nuove possibilità, ma potrebbe anche importi qualche limite.

Possedere un ausilio significa spesso che sono compiti tuoi la manutenzione e la riparazione.

Se utilizzi assistenti personali, che siano tuoi familiari o assistenti pagati, è importante far loro conoscere le tue disabilità e educarli sul modo più corretto e migliore per aiutarti.

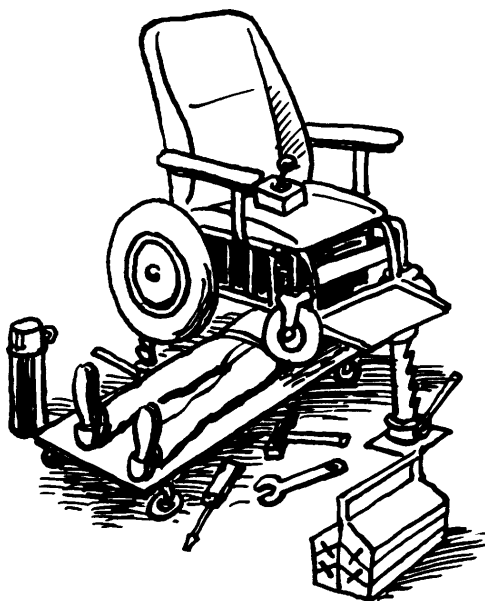
- periodo di garanzia e periodo per ottenere i pezzi di ricambio per un certo numero di anni dopo la consegna;
- accordi su manutenzione e servizi;
- prezzo di vendita che definisca chiaramente che cosa include (adattamenti speciali, accessori, riparazioni nel periodo di garanzia);
- modalità di pagamento;
- altri punti che sono importanti per te.

Tutti questi elementi sono straordinariamente importanti quando si acquisiscono ausili complessi o ad alta tecnologia, come carrozzine, adattamenti per l'auto, ausili per la comunicazione, ecc.

Chiedi al centro di consulenza sugli ausili di aiutarti a definire con precisione i punti del contratto di vendita.

Gestire l'ausilio

La storia della signora Hansen e di come ha ottenuto i suoi ausili è stata inventata per illustrare il procedimento standard per acquisire gli ausili. Nella vita reale potrebbe non essere così facile, dato che potresti trovare difficile collaborare con il tuo operatore, o impossibile trovare la giusta soluzione per te, o potresti incontrare ostacoli nel trovare finanziamenti per gli ausili che desideri. (Vedi "Come assicurarsi che il processo vada a buon fine", pag. 34)



Aver acquisito i giusti ausili e usarli da qualche tempo non può ancora dirsi un successo definitivo. Spesso, per trovare la soluzione migliore per te, è necessario provare molti ausili differenti o effettuare qualche adattamento su quelli esistenti, ed anche a quel punto il tuo sogno può essersi avverato solo in parte. (Vedi "Decidere la soluzione", pag. 28).

Gli ausili offrono nuove soluzioni, ma nello stesso tempo potrebbero importi nuovi limiti; se per esempio il computer che usi per comunicare si rompe, tu perdi ogni possibilità di comunicare con gli altri per qualche tempo.

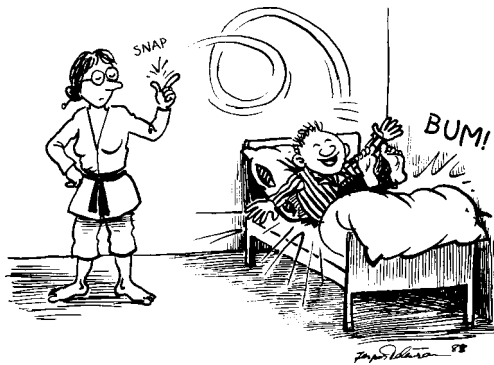
Nel prendere in considerazione una tecnologia avanzata o complessa, come una carrozzina elettronica o un ausilio informatico per la comunicazione, è importante sapere che il processo diventa più lungo e impegnativo, sia per l'utente che per l'operatore. Potrebbero volerci mesi, in questo caso, per trovare la soluzione ideale. Ed anche a quel punto, cominciare la tua nuova vita con l'ausilio potrebbe causare altri problemi che bisogna affrontare e risolvere. C'è anche il rischio che tu scopra che non era affatto quello che cercavi, e che ti trovi obbligato a tornare sui tuoi passi. (Vedi "Negoziare i termini di vendita e garanzia", pag. 29).

Possedere un ausilio significa anche, spesso, che devi occuparti della sua manutenzione e delle eventuali riparazioni. Le conseguenze del malfunzionamento e il servizio richiesto per gli ausili devono essere considerati attentamente e pianificati per tempo, prima di introdurre l'ausilio nella tua vita. Se la tua carrozzina elettronica continua a rompersi, per esempio, non avrai alcuna possibilità di partecipare alla vita sociale se non ne hai una di riserva.

Ricorrere ad assistenti personali

In alcune situazioni un assistente personale può essere una soluzione migliore rispetto all'ausilio. Ciò vale per tutte le situazioni in cui usi eccessivamente le tue energie, e non ti rimangono forze sufficienti per altre attività, o per le situazioni in cui nessuna tecnologia può aiutarti a fare ciò che desideri.

I tuoi assistenti possono essere familiari, amici o colleghi (assistenti informali). Puoi anche servirti di assistenti personali professionali, con i quali stabilisci un contratto di lavoro, che possono essere pagati da te, dal servizio sociale o da un'assicurazione. In alcuni Paesi l'assistenza personale a pagamento è un servizio ben consolidato e finanziato con fondi pubblici, mentre in altri Paesi questa soluzione non esiste ancora nella mappa dei servizi sociali, ed è guardata piuttosto come una questione privata.

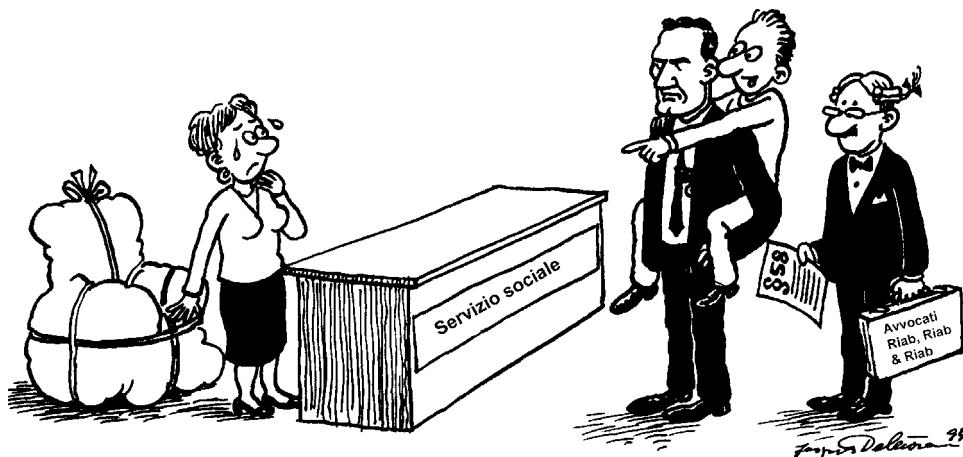


Se utilizzi assistenti personali, che siano tuoi familiari o assistenti pagati, è importante far loro conoscere le tue disabilità e educarli sul modo più corretto e migliore per aiutarti. Inoltre è importante stabilire una relazione vera con i tuoi assistenti, basata sul rispetto reciproco, ed anche questo vale sia per gli assistenti informali che per quelli professionali.

Il sistema pubblico di fornitura degli ausili include la fornitura dell'ausilio, l'addestramento, l'adattamento della casa, la valutazione dei bisogni, ecc.

Il percorso attraverso il quale si giunge alla fornitura degli ausili comprende sette tappe, che sono descritte in questa pagina.

Il sistema pubblico di fornitura degli ausili



In questo manuale il concetto di "sistema pubblico di fornitura degli ausili" comprende le procedure e le normative nazionali relative alla fornitura degli ausili, ivi incluse l'informazione e la formazione.

Il sistema pubblico di fornitura degli ausili può essere definito come il complesso di procedure che agisce da intermediario fra le necessità di una persona con una disabilità da una parte, e le risorse esistenti e le Tecnologie di Ausilio, dall'altra.

Questa definizione è tratta dal progetto europeo HEART. (Vedi pag. 116)

Ciò significa che un sistema pubblico di fornitura degli ausili comprende una vasta gamma di processi che supportano la riabilitazione dell'utente; essi vanno dalla fornitura di ausili, all'addestramento, l'adattamento della casa, la valutazione dei bisogni, ecc.

Le tipiche tappe di un sistema pubblico di fornitura degli ausili

Ogni Paese europeo ha il suo proprio sistema pubblico di fornitura degli ausili, che spesso è estremamente complesso. In molti Paesi sono proprio gli ausili e il modo in cui vengono usati che determinano il "percorso a tappe" attraverso il quale si giunge alla loro fornitura.

Il progetto HEART descrive 7 tappe lungo questo percorso:

1. Iniziativa

2. Valutazione
3. Tipologia di soluzione
4. Scelta
5. Autorizzazione del finanziamento
6. Consegna
7. Gestione, verifica e controllo

La storia della signora Europe ci servirà ad esemplificare queste tappe del processo di fornitura degli ausili.

La storia della signora Europe Iniziativa

La signora Europe ha bisogno di un sostegno per entrare e uscire dalla vasca da bagno. Non può farlo da sola e non vuole l'aiuto dei suoi famigliari. Di conseguenza, la signora Europe non fa la doccia, anche se vorrebbe. Tuttavia, la signora Europe è una donna indipendente, che non si arrende, perciò va dal dottore ed esprime il suo bisogno, cioè prende l'iniziativa di cominciare il processo di fornitura degli ausili.

In questo caso è la signora Europe che ha preso l'iniziativa, ma l'iniziativa potrebbe essere presa dai famigliari, dal medico, da un assistente sociale, un fisioterapista o altri. La signora Europe si rivolge al medico perché ha fiducia in lui. Avrebbe anche potuto rivolgersi all'ospedale, alla locale organizzazione per gli anziani, ad un centro di riabilitazione, ecc. (Vedi "Avviare il progetto", pag. 27).

Valutazione

Il medico non è in grado di valutare il bisogno della signora, ma sa indicarle dove potrebbe trovare aiuto; perciò la indirizza al locale centro di consulenza sugli ausili.

Al centro di consulenza sugli ausili il bisogno della signora Europe viene identificato, definito e descritto; e ciò avviene durante un colloquio aperto e ricco di collaborazione fra la signora e l'operatore (in questo caso, un terapista occupazionale). Si rende necessaria anche una visita all'abitazione della signora Europe, perché il terapista possa definire e valutare esattamente i suoi bisogni. (Vedi "Servirsi di un centro consulenza ausili", pag. 27).

Tipologia di soluzione

Dopo aver identificato e determinato le esigenze della signora Europe, viene effettuata una descrizione dettagliata dei requisiti funzionali della tecnologia da adottare.

Ciò significa che, prima di selezionare un prodotto specifico, vengono analizzate con precisione le necessità che la tecnologia dovrà soddisfare, e queste vengono descritte sotto forma di requisiti funzionali. (Vedi "Definire i bisogni e gli obiettivi", pag. 17).

Scelta

Ora l'operatore conosce le esigenze della signora e i requisiti dell'ausilio e può consigliare gli ausili idonei. In questo caso, sceglie due maniglie da installare sulle pareti intorno alla vasca, ed un sedile da sistemare nella vasca da bagno, sul quale la signora Europe può sedere facendo il bagno.

Vengono scelti prodotti specifici che soddisfano le esigenze della signora Europe e le permettono di fare il bagno da sola, cioè risolvono interamente il suo problema. (Vedi "Decidere la soluzione", pag. 28).

Autorizzazione del finanziamento

Fortunatamente, le maniglie e il sedile sono nell'elenco degli ausili che sono ottenibili gratuitamente. (Vedi "Negoziale

i termini di vendita e garanzia", pag. 29; "Finanziamento", pag. 33; vedi anche le diverse modalità con cui si può accedere ai finanziamenti in "Persone e ausili. Storie di successi", alla voce "Finanziamenti", pag. 36).

Consegna

Il centro di consulenza sugli ausili ordina gli ausili e un tecnico si reca al domicilio della signora Europe per montare le maniglie e il sedile nella vasca. (Vedi "Addestramento e formazione all'uso dell'ausilio", pag. 13).

Controllo e verifica

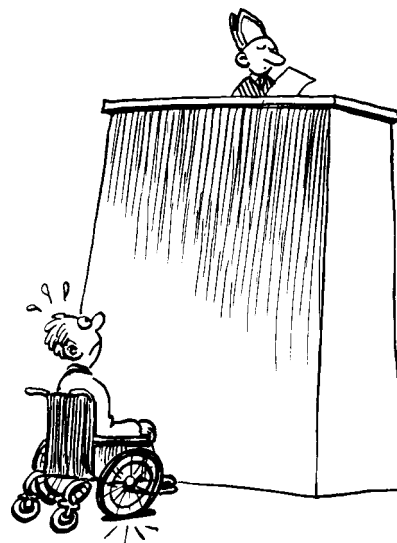
Passato un mese, l'operatore fa una nuova visita alla signora Europe per controllare se effettivamente gli ausili soddisfano le sue esigenze. (Vedi "Verificare gli ausili selezionati", pag. 29).

Finanziamento

Molti sistemi pubblici di fornitura degli ausili in Europa sono finanziati attraverso la previdenza sociale o le tasse. Una minima parte è invece finanziata da privati. Alcuni ausili, tuttavia, non vengono finanziati né attraverso fondi pubblici né privati, e l'utente deve pagarli di tasca propria. In alcuni Paesi europei esistono dei nomenclatori tariffari (elenchi di ausili con relativo tetto di spesa) che stabiliscono quali ausili possono essere

Prima di selezionare un prodotto specifico bisogna analizzare e descrivere sotto forma di requisiti funzionali i bisogni che l'ausilio deve soddisfare.

Spesso il finanziamento degli ausili viene regolamentato dalla legislazione sociale di un Paese, perciò puoi contattare il Ministero che si occupa di questi aspetti per ottenere informazioni.



finanziati attraverso fondi pubblici. Spesso il finanziamento degli ausili viene regolamentato dalla legislazione sociale

La qualità di un sistema pubblico di fornitura degli ausili si valuta anche in base all'influenza e al coinvolgimento degli utenti stessi.

In questa pagina trovi un elenco di elementi sui quali devi porre attenzione quando vuoi acquisire l'ausilio più adatto a te.

Gli operatori di un sistema pubblico di fornitura degli ausili potrebbero non darti l'informazione completa di cui hai bisogno, per mantenere la spesa entro certi margini. I rivenditori potrebbero non porre la necessaria attenzione ai tuoi problemi e ai tuoi bisogni.

di un Paese, perciò puoi contattare il Ministero che si occupa di questi aspetti per ottenere informazioni.

Il finanziamento può essere diretto o indiretto. In alcune nazioni, cioè, l'utente deve pagare in anticipo, e riceve successivamente il rimborso, mentre in altre l'ausilio viene pagato direttamente dall'organizzazione che finanzia (lo Stato o l'assicurazione). (Vedi le diverse modalità con cui si può accedere ai finanziamenti in "Persone e ausili. Storie di successi", alla voce "Finanziamento", pag. 36).

Come l'utente può influire sul processo

Molti studi nel settore hanno sottolineato l'importanza del coinvolgimento ad ogni livello delle persone disabili, ma in special modo tutte le volte che vengono trattate questioni inerenti la disabilità: solo così gli utenti possono influire sui risultati e sulle politiche, e possono qualificare tutte le iniziative intraprese.



Il sistema pubblico di fornitura degli ausili deve permettere all'utente di prendere parte attiva nei processi di valutazione e di selezione degli adattamenti di un ausilio ai suoi bisogni specifici. Ciò può avvenire attraverso prove pratiche, consulenza professionale, dialoghi tra l'utente e l'operatore. La qualità di un sistema pubblico di fornitura degli ausili, secondo il già citato progetto HEART, si valuta anche in base all'influenza e al coinvolgimento degli utenti stessi.

E' quindi importante essersi fatta un'opinione chiara e aver ricevuto i giusti consigli, sia per ottenere il risultato migliore, sia anche per educare e costringere ad una continua qualificazione i consulenti del settore. Perché è l'utente il vero esperto del suo personale stile di vita, e delle sensazioni che prova intorno ai suoi bisogni.

Come assicurarsi che il processo vada a buon fine

Leggendo la storia della signora Hansen, sembrerebbe facile ottenere gli ausili giusti. L'intenzione di questo manuale è appunto quella di darti informazioni su come ottenere gli ausili, senza confonderti con l'enumerazione delle migliaia di difficoltà che potresti incontrare, o con il racconto di storie impressionanti della serie "come ho fallito".

Ma la vita reale comporta anche esperienze deprimenti, e perciò, anche per ridurre il possibile effetto enfaticamente delle storie che abbiamo raccontato, ecco di seguito un elenco di aspetti a cui devi porre attenzione quando entri in contatto con il sistema pubblico di fornitura degli ausili, se vuoi ottenere l'ausilio giusto per te.

- Chiarisci i tuoi bisogni e i tuoi scopi.
- Prendi informazioni sugli ausili e sulle norme legislative che regolano il sistema pubblico di fornitura degli ausili.
- Gli operatori di un sistema pubblico di fornitura degli ausili potrebbero non darti l'informazione completa di cui hai bisogno, per mantenere la spesa entro certi margini.
- I rivenditori non sono dei filantropi: devono guadagnare soldi!
- Il finanziamento è spesso troppo esiguo o gli ausili sono troppo cari!
- Sii pronto a sostenere le tue argomentazioni e a descrivere i dati di fatto sostanziali.
- Fatti aiutare, se possibile, da un "peer counsellor" (una persona con problemi simili ai tuoi che li ha già affrontati); contatta a tale riguardo le organizzazioni locali delle persone disabili.

Quando tratti con qualunque operatore del settore, tieni gli occhi aperti e non arrivare ad un compromesso fino a che non hai capito tutto bene, e non senti di aver ricevuto tutta l'informazione necessaria. Gli operatori pensano spesso di conoscere tutto e meglio degli altri, cosa a volte vera. Ma non sono certo più esperti di te sulla tua vita e sulle tue attività quotidiane. Chiedi loro di lasciarti provare molti modelli diversi, non essere troppo accondiscendente, e troppo presto. Sii consapevole del fatto che possono non presentarti tutti i modelli da provare, perché potrebbero essere legati a interessi commerciali o a regole interne che limitano la possibilità di mostrare speciali modelli di ausilio.

Coloro che si occupano di ausili sono dei professionisti, spesso molto capaci, ma che non sempre affrontano i tuoi problemi in modo adeguato. Devi chiarire i tuoi bisogni e i tuoi obiettivi prima di tutto a te stesso, o potresti finire per accettare un ausilio che non risponde alle tue reali necessità. Può essere utile confrontare fra loro prodotti simili, e chiedere ai rivenditori di argomentare perché ritengono che il loro prodotto sia migliore

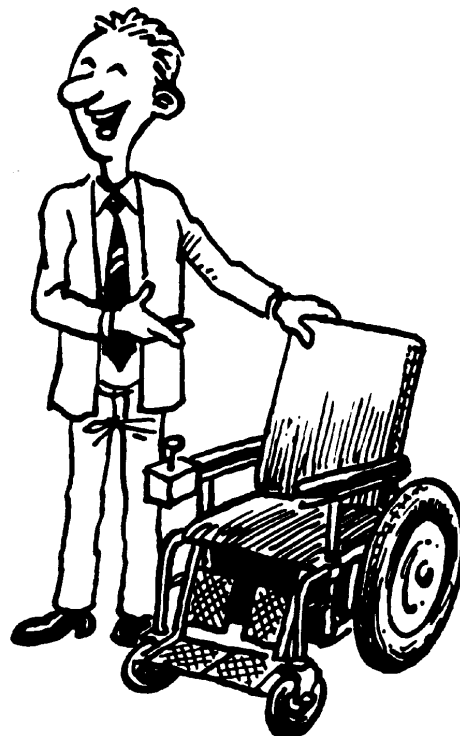
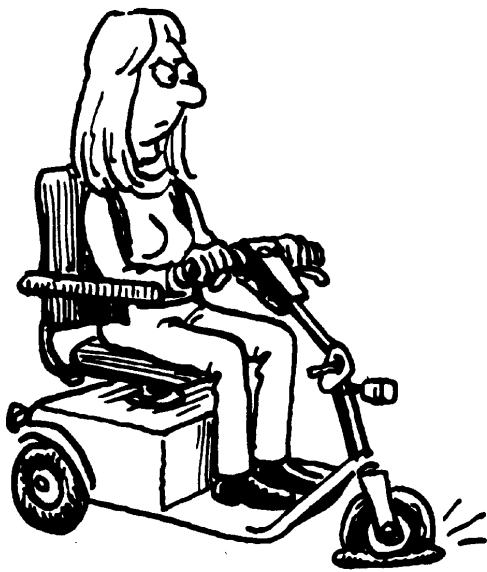
degli altri. Chiedi informazioni sulla certificazione dell'ausilio, se sia conforme alle norme di legge, ed assicurati che esso sia inserito nell'elenco degli ausili autorizzabili, altrimenti ti toccherà pagarlo. Sii anche molto cauto nella fase degli accordi di vendita, specialmente in merito alla garanzia, al pagamento e all'assicurazione. (Vedi "L'etichetta CE e la certificazione degli ausili", pag. 99; "Decidere la soluzione", pag. 28; "Negoziazione i termini di vendita e garanzia", pag. 29).

Per gestire bene gli aspetti finanziari del sistema pubblico di fornitura degli ausili, è molto importante conoscere la legge, ma anche le regole interne e non scritte. Se stai per affrontare un colloquio per esporre il tuo caso (cosa che devi essere preparato a fare) è importante che tu conosca bene le procedure. Chiedi informazioni sulle procedure dell'agenzia o del comune, e cerca di sapere dove puoi trovare questa informazione.

SEI TU, l'unico esperto in grado di aiutarti a costruire la vita che hai sempre sognato!

Stai davvero molto attento alle condizioni del contratto di vendita, soprattutto per quanto riguarda le condizioni di garanzia, pagamento e assicurazione.

Sii pronto a sostenere le tue argomentazioni di fronte agli operatori amministrativi: cerca di conoscere bene la procedura da seguire.



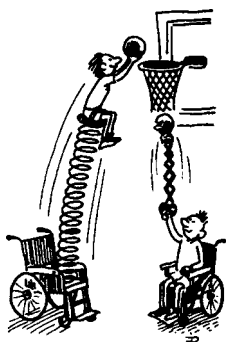
Persone e ausili. Storie di successi

Henrik, un bravo ginnasta, ha subito un trauma durante un allenamento al trampolino ed è diventato tetraplegico.

Egli ha bisogno di ausili per la scrittura, in modo da compensare la mancanza di funzionalità alle braccia e alle mani.

Henrik usa una carrozzina elettrica con un joystick per il comando a mento, e quindi sono state studiate le possibilità di inserire il comando del computer nel joystick della carrozzina stessa.

Henrik ha assistito ad una dimostrazione di un programma di controllo vocale.



Nel capitolo precedente, "Scegliere e ottenere l'ausilio", non sono stati portati esempi relativi a tecnologie avanzate o complesse.

Ma, poiché questo è un argomento molto importante, seguono ora quattro casi che raccontano, con una certa aderenza alla realtà, l'esperienza di persone che hanno seguito il percorso necessario per acquisire anche questi tipi di ausili.

Abbiamo scelto di presentare storie di successi. Potranno sembrarti troppo teoriche, se non addirittura idilliache, perché le cose spesso non vanno lisce come in questi casi. Ma abbiamo pensato che storie di fallimenti non sarebbero state utili in questo libro, il cui principale scopo è quello di indicare come si possono risolvere i problemi.

Seguiremo, nel racconto, le tappe che abbiamo descritto nel capitolo precedente.

Henrik. Ausili per la comunicazione

Henrik è un uomo di 26 anni che vive in Danimarca. Un paio di anni fa Henrik, che era un bravo ginnasta, ha subito un trauma durante un allenamento al trampolino ed è diventato tetraplegico. Oggi, egli è paralizzato dalle spalle in giù e usa una carrozzina.

Iniziativa

Nell'ambito del programma riabilitativo di Henrik, il centro regionale per la comunicazione ha ricevuto dalle autorità locali l'incarico di trovargli un sistema di comunicazione adatto. In particolare, egli ha bisogno di ausili per la scrittura, in modo da compensare la mancanza di funzionalità alle braccia e alle mani. (Vedi "Ausili per la comunicazione", pag. 49).

Valutazione

Nei primi mesi, Henrik, l'assistente sociale e il centro regionale per la

comunicazione hanno discusso a lungo ed evidenziato le capacità e le necessità del giovane.

All'inizio le idee erano un po' vaghe. Henrik aveva bisogno di un ausilio per la scrittura, per esempio un computer. Ma quale? E come l'avrebbe comandato? Per quali scopi l'avrebbe usato?

Henrik e l'assistente sociale hanno discusso la possibilità di azionarlo per mezzo di un comando a bocca anziché tramite la tastiera. Egli usa già una carrozzina elettronica con un joystick per il comando a mento, e quindi sono state studiate le possibilità di inserire il comando del computer nel joystick della carrozzina stessa. Questa soluzione sarebbe praticabile dal punto di vista motorio, però Henrik ha già avuto qualche problema con la carrozzina elettronica, e non gli piace la soluzione di collegare il computer alla carrozzina.

Prima dell'incidente, Henrik studiava per diventare falegname alla Scuola Tecnica di Copenhagen. Ora vorrebbe tornare a scuola e seguire un corso di tecniche di costruzione. La Scuola Tecnica ha infatti reso noto che è possibile seguire questo corso con l'aiuto di un computer ed un software speciale per la costruzione. I tecnici hanno anche esplicitato ai responsabili della scuola la particolare situazione di Henrik e la sua necessità di ausili.

Il passo successivo sarà allora quello di esaminare le possibilità di attivazione del computer: la testa, i movimenti della testa, la bocca (aspirando e soffiando), la voce.

Tipologia di soluzione e scelta

Il centro per la comunicazione contatta un tecnico. Henrik ha già sentito parlare del controllo vocale per computer, ma in modo non molto promettente. Invece il tecnico è ottimista. Ha appena ricevuto un nuovo tipo di controllo vocale proveniente dagli Stati Uniti, che sembra più efficace di altri. Henrik e l'assistente

sociale vengono invitati ad una dimostrazione del programma. Nonostante qualche difficoltà iniziale, Henrik ne resta colpito.

Però, quando il programma viene lanciato per la prima volta, il controllo vocale non è immediatamente disponibile, perché il software non prevede i comandi desiderati. In particolare, è necessario codificare e registrare certe parole, certe frasi, ed un alfabeto speciale (il cosiddetto "alfabeto degli aviatori": per esempio, alpha per "A", bravo per "B", charlie per "C", ...). Poiché il programma procede riconoscendo soltanto una voce pre-registrata, è indispensabile che la persona pronunci le parole e i comandi sempre nello stesso modo, ogni volta. Il programma funziona per i sistemi Windows, e perciò l'utente potrà usare tutti i programmi che "girano" su questo sistema. Henrik e l'assistente sociale ne rimangono entusiasti.

Henrik ha però qualche riserva a fidarsi interamente del controllo vocale. Vuole individuare anche un'altra soluzione, nel caso che la voce gli possa venire meno. Di conseguenza, si va alla ricerca di un joystick che Henrik possa usare senza troppa fatica; una tastiera virtuale sembra la soluzione giusta, ma quale joystick?

La risposta è risultata chiara dopo la visita all'annuale mostra degli ausili tecnici: un piccolo mouse sensibile al tatto, in cui la direzione e la velocità del cursore possono essere controllate mettendo la punta di un dito su una membrana di gomma. Il mouse ha due bottoni. Henrik ha provato ad azionare il mouse con il mento — e ha funzionato da sogno. La ditta ha poi dotato il mouse di un'ulteriore funzione, per il blocco delle maiuscole. Montato su un braccio universale, il mouse si è rivelato una comoda ed efficace soluzione per il problema.

A questo punto, è stato interpellato un logopedista del centro per la comunicazione per assistere Henrik a identificare e scegliere parole e frasi per il controllo vocale, e per aiutarlo ad effettuare la necessaria registrazione. Sono stati scelti comandi per il computer, parole di uso comune e terminologia specialistica.

Siccome nel frattempo i consulenti hanno avuto notizia di un nuovo programma di tastiera virtuale appena giunto sul mercato danese, l'hanno proposto a Henrik in sostituzione del precedente. Infatti questo programma rende la tastiera accessibile con qualsiasi software usato in Windows (per esempio, il programma per le costruzioni usato alla scuola tecnica). La nuova tastiera virtuale inoltre offre alcune comode opzioni, come un sistema di predizione di parole, ed è molto più veloce dell'altra.

Finanziamento

A questo punto è tempo di richiedere il finanziamento necessario. Fin dall'inizio le autorità locali si sono dimostrate molto attente ai problemi di Henrik, e sono state collaborative; sia l'uomo che le autorità desiderano essere dei pionieri nel campo del controllo vocale.

La Scuola Tecnica ha avanzato una specifica richiesta di finanziamento al Ministero dell'Educazione danese e alla Direzione per l'Istruzione e la Formazione professionale, che si occupa formalmente di procurare il materiale per gli alunni con esigenze particolari.

Consegna

L'intera apparecchiatura, dopo essere stata adattata e testata, è stata consegnata a casa di Henrik.

La Scuola Tecnica si è procurata un'identica strumentazione, che comprende anche un lettore di CD-Rom, poiché alcune specifiche disposizioni del Ministero dell'Educazione prevedono di rendere disponibili per Henrik i libri di testo su CD. Ciò significa che in alcuni casi, il computer elimina la necessità di ricorrere ad un voltopagina. (Vedi "CD-Rom", pag. 79).

Verifica e controllo

Il controllo effettuato a distanza di un anno rivela che tutta la strumentazione di Henrik funziona bene e soddisfa le sue esigenze. Il controllo vocale viene usato soprattutto per i comandi del computer, a causa del limite massimo di parole che il programma può gestire in modo completamente affidabile, intorno a 300.

Henrik aveva però bisogno di un'alternativa al programma di scrittura, nel caso in cui la voce dovesse venirgli meno. Egli ha trovato un piccolo mouse sensibile al tatto, in cui la direzione e la velocità del cursore possono essere controllate mettendo la punta di un dito su una membrana di gomma.

Un terapeuta del linguaggio ha aiutato Henrik e i suoi assistenti nel processo di identificazione e selezione di parole e frasi adatte per il controllo vocale.

Germaine è un'anziana signora di 70 anni che ha una menomazione visiva. Il suo oculista le ha consigliato di rivolgersi ad un terapista occupazionale del vicino centro di riabilitazione.

L'ingrandimento delle immagini con una lente elettronica le permette di leggere tutte le sue riviste e migliora i suoi tempi di lettura e il suo comfort durante questa attività.

Usando il mouse sensibile e il joystick entrambi azionati con il mento, Henrik può lavorare con la stessa precisione e velocità dei suoi compagni che usano i mouse tradizionali.

Inoltre, essendo uno studente a tempo pieno della Scuola Tecnica, Henrik lavora ora come allenatore della prima squadra di ginnastica maschile, di cui un tempo faceva parte. Tra l'altro, a casa Henrik usa il computer anche per inventare esercizi di ginnastica da far eseguire al gruppo durante l'allenamento.

Germaine. Ausili per la menomazione visiva

Germaine è un'anziana signora di 70 anni, molto attiva. Ha una menomazione visiva, e vive con il marito in una piccola città della Francia. Da tre anni soffre di una degenerazione maculare, con complicazioni dovute ad un glaucoma che non le permette di vedere in modo dettagliato, e di leggere le sue riviste, che è il suo hobby preferito.

Iniziativa

Germaine effettua controlli regolari dall'oftalmologo e dall'ottico, i quali però non sono in grado di fornirle un ausilio adeguato per compensare la sua menomazione visiva. L'ottico le consiglia di rivolgersi ad un terapista occupazionale di un centro di riabilitazione per la vita quotidiana. Germaine, sostenuta anche psicologicamente dal marito, prende contatto con il centro.

Valutazione

Il primo contatto con il terapista occupazionale permette di definire i seguenti punti.

- La sua esigenza di leggere riviste, la posta e guardare fotografie.
- Le attività favorite alle quali ha dovuto rinunciare da un anno a questa parte, come cucire: "Come potrei infilare un ago?"
- Le attività che può ancora svolgere da sola facilmente, come mangiare e avere cura della sua persona.
- Le attività che svolge con fatica, come la cura della casa e la cucina: non si fida di se stessa e ha paura davanti ai

fornelli; è stata quindi assunta una collaboratrice domestica e suo marito l'aiuta a preparare la cena.

- E' in grado di sapere l'ora perché usa un orologio parlante.
- Suo marito vorrebbe comprare un telefono con i tasti ingranditi per farla sentire più sicura quando è in casa da sola.
- Il suo terrore di camminare all'esterno: esce solo con il marito. Durante una prova di valutazione effettuata con un istruttore di orientamento e mobilità, sono state rilevate un'andatura lenta ed incerta, la paura di attraversare la strada, e il timore di non riconoscere il volto di persone conosciute.

Tipologia di soluzione

Provato con il terapista occupazionale, l'ingrandimento delle immagini con una lente elettronica le permette di leggere tutte le sue riviste, per quanto diversi siano i caratteri di stampa usati; la lente migliora inoltre i suoi tempi di lettura e il suo comfort durante questa attività, grazie al contrasto bianco/nero.

Posta di fronte ad un sistema video di ingrandimento di immagini la sua prima reazione è stata: "Com'è grande! Dove potrò mai sistemarlo?". Gli operatori hanno così preferito proporle un sistema di telecamera posto su di un braccio mobile, meno ingombrante e di facile installazione sul televisore di casa. Questo sistema può anche essere usato nei fine settimana, durante le visite dei suoi nipotini.

Il problema del cucito è stato facilmente risolto con un ago a cruna aperta: ma Germaine dovrà cambiare abitudini e scegliere dei segni tattili per attaccare un bottone o per fare un orlo.

L'uso del telefono non rappresenta più un problema, non appena Germaine capisce che il numero 5 è accompagnato da un segno in rilievo e che, memorizzando di conseguenza le posizioni degli altri numeri, il suo indice può muoversi facilmente da un tasto all'altro.

Per quanto riguarda gli spostamenti, Germaine non è contraria all'uso di un bastone bianco. Anzi, preferisce averne

uno, in modo che le persone che la incontrano si rendano conto dei suoi problemi visivi. L'istruttore di orientamento e mobilità le ha anche spiegato che il bastone potrebbe aiutarla a rilevare gli ostacoli e a mantenersi in equilibrio. Ma è necessario un allenamento per muoversi autonomamente e in modo sicuro, impadronendosi di una precisa tecnica che prevede l'uso dell'udito, della memoria, della riflessione, ecc.

Scelta

Seguendo i consigli del terapeuta occupazionale, viene organizzata a casa di Germaine una dimostrazione del sistema di videocamera in bianco e nero, effettuata dal rivenditore. A Germaine questo sistema piace molto, perché è facile da usare, ha la messa a fuoco automatica, e permette di orientare la videocamera nell'ambiente circostante, mettendo a fuoco oggetti lontani.

A poco a poco, con un po' di pratica e grazie all'uso di questo sistema sofisticato, capisce che riuscirà di nuovo a leggere la posta, le sue riviste, a guardare le foto, ed anche a rivedere il volto dei suoi famigliari, in modo particolare dei suoi nipoti.

Con l'aiuto dell'istruttore di orientamento, prova vari bastoni bianchi e alla fine sceglie un bastone forte, dal peso ben bilanciato: il baricentro alto ne permette un uso semplice, e Germaine potrà usarlo per scendere rampe o scale.

Finanziamento

I piccoli ausili come l'orologio parlante e l'ago con la cruna aperta non sono molto costosi: Germaine e suo marito li compreranno.

Per quanto riguarda il bastone, è necessaria una prescrizione medica da parte dell'oftalmologo, e ciò permetterà di ottenere un parziale contributo economico da parte della Previdenza Sociale e dell'assicurazione.

Il sistema di videocamera, però, costituisce un investimento importante. Nonostante l'intervento dell'assistente sociale, la prescrizione medica e le argomentazioni portate a sostegno da

parte del terapeuta occupazionale, la Previdenza Sociale ha rifiutato di rimborsare le spese, dopo aver preso in considerazione le disponibilità economiche della famiglia. Fortunatamente, grazie ad una pensione supplementare, l'intervento di un'organizzazione locale e l'aiuto economico dei figli, Germaine potrà ottenere il tanto desiderato ausilio per la lettura.

Consegna

L'ago adattato viene acquistato durante un'uscita di allenamento con l'istruttore di orientamento. Dietro suo consiglio, sarà il marito di Germaine ad acquistare il bastone bianco, venduto su catalogo da una ditta specializzata, che lo spedisce per posta.

Il sistema di ausilio visivo sarà invece consegnato ed installato a casa dall'ottico, che si occuperà in seguito anche della sua manutenzione.

Verifica e controllo

Durante l'intera fase di valutazione e di scelta, alcuni incontri con lo psicologo del centro di riabilitazione hanno aiutato Germaine ad accettare l'uso di questi ausili, in particolare del bastone bianco, ad accettare la sua menomazione visiva e a saperla vivere nelle relazioni con le altre persone.

Germaine ha ripreso gusto nella lettura e nel cucito, seguendo brevi e regolari sessioni di allenamento a domicilio. E' diventata rapidamente molto esperta nell'uso del sistema di videocamera, e prevede di imparare a scrivere sotto la videocamera, in modo da gestire da sé la sua posta.

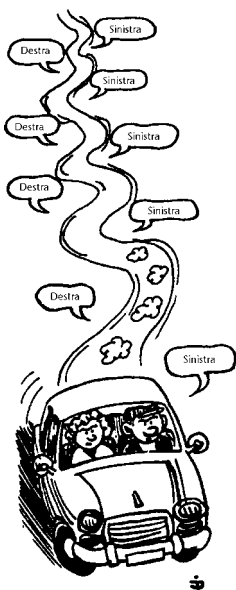
E' stato un po' più difficile abituarsi a camminare con il bastone, acquisendo l'adeguata ampiezza e simmetria dei passi, ma ora Germaine cammina sicura e con piacere, molto meglio di prima. Contemporaneamente, sta seguendo un allenamento per l'orientamento, per il quale deve acuire le sue capacità uditive e le residue capacità visive, che tutto sommato sono meno danneggiate di quanto lei stessa pensasse. Ha ricominciato ad effettuare qualche

Un sistema di telecamera posto su di un braccio mobile è stata individuata come buona soluzione; esso può essere facilmente installato sul televisore di casa.

Sarà così in grado di leggere da sé la sua posta, le riviste, di guardare ancora le fotografie, e di vedere il volto dei suoi cari.

Birthe è una ragazza di 18 anni, affetta da deformità congenita alle braccia e alle gambe. Ha bisogno di un'automobile per spostarsi.

Sono stati valutati i tempi di reazione di Birthe e la sua forza nel ruotare il volante e nell'azionare un freno a mano.



passaggiata nei dintorni, a incontrare gente, parlare con loro, fare un po' di esercizio.

E, man mano che la sua fiducia in se stessa aumenta, cresce anche quella di suo marito. Germaine pensa che un giorno sarà di nuovo in grado di cucinare, e di badare ai nipotini di tanto in tanto.

Birthe. Adattamento di un'automobile

Birthe è una ragazza di 18 anni che frequenta la scuola superiore. E' affetta da deformità congenita alle braccia e alle gambe. Le mancano entrambi i piedi, le gambe e le ginocchia, ed anche il braccio, l'avambraccio e il gomito destri; la mano sinistra, inoltre, è incompleta. Birthe usa protesi ad entrambe le gambe.

Iniziativa

Birthe è una persona molto attiva e di mentalità estremamente aperta. Le serve un'automobile, per andare a scuola e per andare in giro nel tempo libero, visitare gli amici ed altre attività sociali: ora che ha 18 anni può prendere la patente.

Prende contatto con il suo operatore nella sede locale, e viene inviata al PTU (un centro danese per la valutazione dell'idoneità alla guida). Al centro, viene effettuata una valutazione sulle sue possibilità di prendere la patente e di adattare un'automobile in modo idoneo alle sue necessità. (Vedi "Guidare l'automobile", pag. 63).

Valutazione

Al centro vengono valutati i tempi di reazione di Birthe e la sua forza nel ruotare il volante e nell'azionare un freno a mano. Birthe effettua anche una prova di guida con l'aiuto dell'operatore del PTU e dell'istruttore di guida, durante la quale vengono provati numerosi adattamenti.

L'auto viene attrezzata con un servosterzo e un buon servofreno. In più vengono installati:

- un'impugnatura speciale sul volante per facilitare l'azionamento con la mano sinistra
- uno speciale dispositivo meccanico che unifica l'azionamento

dell'acceleratore e del freno su un'unica leva comandata tramite il moncone del braccio destro (il moncone appoggia su un incavo rivolto a sinistra: l'acceleratore viene azionato spingendo in basso, il freno spingendo in avanti)

- interruttori di comando posti sul pomo del volante
- un'impugnatura speciale sulla leva del cambio
- e viene inoltre rimosso il pedale dell'acceleratore, mascherando nel contempo con uno scudo il pedale del freno.

Le manovre al volante vengono valutate sia con un pomo tradizionale per volante che con un'impugnatura speciale. Nelle curve improvvise si verifica però che Birthe non riesce a tenere il pomo normale, che è troppo grosso per le sue dita, e così si decide di optare per l'impugnatura speciale. Per quanto riguarda l'acceleratore e il freno, i cambiamenti apportati si rivelano adeguati dopo un buon periodo di allenamento, nel quale Birthe è stata in grado di acquistare velocità, mantenerla costante e regolarla in vicinanza delle curve. Le modifiche al freno non hanno causato alcun problema. Il dispositivo che lo gestisce altro non è se non un prolungamento verso Birthe dei normali pedali dell'acceleratore e del freno. L'incavo per il moncone è posto al termine di tale prolungamento, davanti a Birthe e molto vicino. Alcune considerazioni di sicurezza senz'altro scongiurerebbero tale posizionamento e occorre pertanto pensare di procedere poi ad un altro posizionamento meno pericoloso in caso di frenate di emergenza, ad esempio tra i due sedili.

Birthe è però in grado di manovrare tutti i comandi solo se sono collocati in una posizione in cui li possa raggiungere facilmente con le sue corte dita.

Sulla base delle prove effettuate, si decide che Birthe è in grado di prendere la patente per un'automobile con adattamenti speciali. Poiché tuttavia le automobili speciali del PTU non possiedono tutti gli adattamenti necessari, Birthe dovrà effettuare l'esame

di abilitazione alla patente sulla propria automobile, da adattarsi in base alle sue esigenze e da registrarsi provvisoriamente come auto da scuola guida.

Tipologia della soluzione e scelta

Il primo requisito è che l'auto che Birthe acquisterà possa essere adattata come è stato indicato nelle prove effettuate.

Entrare e uscire dall'auto dovrà risultarle abbastanza semplice, e dovrà poter sedere all'interno in modo corretto. Dopo aver provato quattro modelli diversi di automobili, Birthe, con l'aiuto dei suoi operatori, ne trova uno adatto che richiede le seguenti modifiche.

Uscire e entrare dall'automobile

Nell'uscire e entrare dall'auto le risulta difficile passare la gamba destra sotto il volante. Sarebbe necessario che il sedile potesse essere spostato indietro verso i sedili posteriori, in modo da poter sfruttare l'intera apertura della portiera. Birthe non riesce però ad usare la normale asta di sblocco e scorrimento del sedile, che dovrà pertanto essere sostituita da una leva lunga e di facile azionamento. L'altezza del sedile è invece sufficiente per permetterle di alzarsi.

Posizione di guida

Il sedile è adeguato alle esigenze di Birthe, e le offre una buona posizione di guida. Nella posizione di guida le protesi non raggiungono il pedale del freno, rendendo pertanto inutile proteggerlo con uno scudo.

Guida

L'auto prevede già, come equipaggiamento standard, il cambio automatico e il servosterzo. Viene montata una speciale impugnatura sul volante, atta ad essere manovrata con la mano sinistra, uno speciale dispositivo che consente di azionare l'acceleratore ed il freno con il moncone del braccio destro, ed un'altra impugnatura speciale per la leva del cambio. Vengono inoltre installati sul volante due

interruttori per il clacson. Quello sinistro deve essere innalzato in modo che Birthe possa raggiungerlo ed azionarlo con le dita della mano sinistra. Gli interruttori per gli indicatori di direzione e il tergicristallo vengono inseriti nel poggiatesta, per poter essere azionati anch'essi con la mano sinistra. Analogamente, l'interruttore per il tergicristalli posteriore viene spostato a sinistra

Sbrinatori temporizzati

Per sbrinare i finestrini in inverno, viene raccomandata l'installazione di uno sbrinatori temporizzati.

Finanziamento e consegna

A conclusione dell'intero processo, è proprio il PTU a inviare all'autorità locale cui Birthe fa riferimento una richiesta di finanziamento per un'automobile che comprenda la seguente attrezzatura:

1. Registrazione dell'auto come auto da scuola-guida (necessaria per tutti coloro che stanno imparando a guidare)
2. Una leva lunga e ad azionamento morbido con la mano sinistra per lo sblocco e lo scorrimento del sedile di guida
3. Un'impugnatura speciale per il volante atta ad essere comandata con la mano sinistra (per esempio un'impugnatura imbottita ad anello)
4. Unificazione dei comandi acceleratore e freno in un'unica leva, atta ad essere azionata (acceleratore: in basso; freno: in avanti) con il moncone del braccio destro tramite un incavo collocato in posizione pressoché aderente a Birthe; il dispositivo deve comprendere uno sblocco di sicurezza in caso di incidente
5. Un'impugnatura speciale per la leva del cambio, fatta in modo che Birthe possa raggiungerla
6. L'innalzamento del pulsante del clacson sulla parte sinistra del volante, in modo che esso possa essere azionato con le dita della mano sinistra mentre la mano tiene l'impugnatura del volante

Le prove hanno dimostrato che Birthe è in grado di prendere la patente per un'automobile che presenti specifici adattamenti.

L'automobile viene attrezzata con un servosterzo e un buon servofreno.

E' stato inoltre installato uno speciale dispositivo meccanico che unifica l'azionamento dell'acceleratore e del freno su un'unica leva comandata tramite il moncone del braccio destro.

Non appena l'automobile di Birthe è stata disponibile, la ragazza ha preso lezioni di guida, ed è stata promossa all'esame.

7. Installazione sul poggiatesta degli interruttori degli indicatori di direzione e dei tergicristalli
8. Spostamento sul lato sinistro del volante dell'interruttore per il tergicristalli posteriore
9. Comando elettrico per il freno di parcheggio
10. Sbrinatori temporizzati.

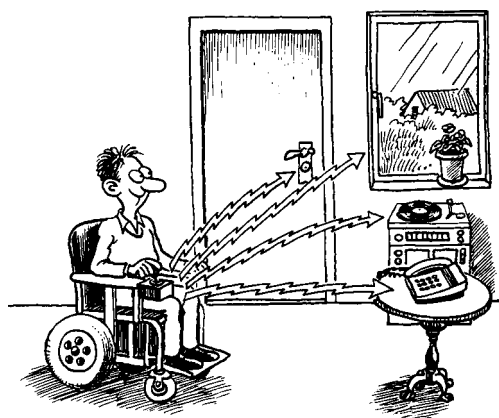
Non appena l'automobile di Birthe è stata approntata, la ragazza ha cominciato le lezioni di scuola-guida e ha superato l'esame. Ora che ha la sua auto, può facilmente andare in giro da sola, per svolgere tutte le sue faccende, e può così migliorare i suoi contatti sociali.

Steve. Adattamento di una casa

Steve è un uomo di 31 anni che, a causa di una malattia progressiva, usa una carrozzina. Vuole acquistare una nuova casa.

Steve è belga e vive nella regione vallone. Ha 31 anni e, a causa di una malattia progressiva, usa una carrozzina. Progetta di andare a vivere con Charline, che ha conosciuto al locale centro sportivo. Poiché il suo appartamento è troppo piccolo per due persone, i giovani decidono di acquistare una casa.

Steve incontra molte difficoltà nell'effettuare molte piccole attività quotidiane, come per esempio aprire le tende, accendere le luci, ma riuscirci da solo, anche se si stanca molto e perde molto tempo, è per lui un punto d'onore. (Vedi "Arredi e adattamenti della casa", pag. 70).



Iniziativa

Ma un giorno che Steve va a trovare il suo amico Antoine, scopre che questi ha installato in casa un brillante sistema

elettrico di tende e di apriporte. Si rende conto che questo sistema gli permetterebbe di risparmiare tempo ed energie e di dedicarli piuttosto al suo sport preferito, il ping-pong. Decide perciò che questi sistemi saranno installati nella nuova casa.

Valutazione

Steve, un tipo entusiasta, vorrebbe contattare subito la ditta. Ma Antoine gli racconta la sua esperienza: poiché non conosceva assolutamente il mercato, tendeva a fidarsi del rivenditore, e così ha comprato delle cose inutili o che funzionavano in modo insoddisfacente. Anche il sistema elettrico, che tanto ha colpito Steve, non è proprio efficiente come lui vorrebbe. Ci sono altre tecnologie, migliori e più moderne. Antoine consiglia a Steve di fare una visita al centro di consulenza sugli ausili più vicino, per trovare l'ausilio che è più adatto a lui.

Tipologia della soluzione

Steve si rivolge al centro di consulenza sugli ausili e spiega la sua situazione, le sue difficoltà, i suoi desideri e i suoi sogni. Definisce anche con precisione i suoi limiti economici, e spiega che non dovrà essere l'unica persona a usare questa apparecchiatura. Discute molto con i consulenti, perché non è facile per lui rendersi conto di tutti i "dettagli" implicati: la sua disabilità, l'evoluzione della malattia, l'architettura della casa, la sua famiglia attuale e quella futura, i suoi desideri, la sua disponibilità finanziaria.

Scelta

La soluzione, esplorata sulla base di un elenco ragionato delle soluzioni possibili, sembra essere il controllo dell'ambiente per mezzo del telefono, poiché offre molte possibilità, e Steve ha bisogno di gestire molte apparecchiature, non solo le porte e le tende, come sembrava in un primo tempo. Deve infatti accendere il computer, la macchina per il caffè, le luci.

Per ora non acquisirà tutte le opzioni disponibili, perché non potrebbe permetterselo ed anche perché per il momento non gli servono realmente, ma

le tiene presenti per il futuro: non dimentica la progressività della sua malattia.

Steve contatta molte ditte perché gli facciano pervenire dei preventivi, e poi sceglie la migliore proposta qualità/prezzo.

Autorizzazione e finanziamento

Steve può sostenere in parte la spesa, ma non interamente. Per la parte mancante, riceve un sussidio dalla regione, poiché sta adattando la casa nuova. Per i futuri adattamenti di cui avrà bisogno, conta di avanzare una richiesta di finanziamento ad un ente che si occupa di sostenere economicamente progetti individuali di autonomia.

Consegna

Nella sua richiesta, Steve ha specificato chiaramente che il venditore deve essere responsabile dell'installazione del sistema. Nel contratto che è stato acceso, un articolo specifico ha indicato che la ditta incaricata dovrà occuparsi anche della manutenzione e delle eventuali riparazioni.

Gestione, verifica e controllo

Viene previsto un mese di prova prima della conferma dell'acquisto. Durante questo periodo, Steve potrà interpellare la ditta per ottenere le modifiche che riterrà necessarie, ed essere così sicuro della scelta. (Vedi "Arredi e adattamenti della casa", pag. 70; "Usabilità", pag. 89; "Design per un'utenza ampliata", pag. 88)

Elena. Ausili per svolgere un lavoro

Elena è un architetto italiano di 42 anni, che ha lavorato per 10 anni come *free-lance* nel campo del design di mobili. Due anni fa, in seguito ad un incidente, ha riportato una lesione midollare. Ora è tetraplegica, con un controllo molto limitato degli arti superiori; ma, durante il trattamento riabilitativo presso un centro specializzato per le lesioni midollari, è riuscita a sviluppare un notevole livello di indipendenza funzionale rispetto alla gravità della lesione, ed ora guida la sua

carrozzina elettronica per mezzo di un joystick controllato con il mento. La carrozzina e gli altri ausili per la vita quotidiana, come per esempio gli ausili per l'incontinenza, le sono stati prescritti e forniti su iniziativa dello stesso centro di riabilitazione, tramite la procedura standard del Servizio Sanitario Nazionale.

Prima dell'incidente aveva già numerosi clienti, il più importante dei quali era una fabbrica di mobili situata a circa 200 km. da casa sua. Era solita viaggiare molto per andare dai clienti, in particolare presso questa fabbrica, la quale all'epoca stava riorganizzando il processo produttivo, utilizzando design e tecnologia di produzione informatici.

Ora Elena se la sente di tornare a vivere nello stesso appartamento dove abitava prima dell'incidente, e anche di riprendere il lavoro. I problemi maggiori che deve risolvere sono sostanzialmente quattro: l'accesso all'appartamento, situato al primo piano di un edificio senza ascensore, l'adattamento dell'appartamento in cui vive e lavora, l'assistenza personale per le funzioni essenziali, e l'organizzazione del lavoro.

Iniziativa

Elena ha un atteggiamento positivo verso la sua disabilità, è determinata e non si arrende facilmente. La sua esperienza professionale come architetto è un punto a suo vantaggio, per valutare le soluzioni tecniche possibili. Ma la sua conoscenza degli ausili è limitata a ciò che ha appreso dall'équipe del centro di riabilitazione, quindi ad ausili che riguardano la mobilità, la postura e la cura personale. Decide perciò di rivolgersi ad un centro di consulenza sugli ausili per avere una panoramica generale sull'esistente ed una valutazione specifica della sua nuova condizione.

Nel frattempo, esplora anche le possibili prospettive di lavoro. In qualità di libero professionista, in Italia non può fare affidamento sul sistema assistenziale come se fosse un lavoratore dipendente; a maggior ragione, quindi, è necessario per lei trovare una clientela solida e stabile. Riprende quindi i contatti con i clienti di un tempo, e scopre che proprio

Fra le soluzioni possibili, è stato scelto un controllo dell'ambiente per mezzo del telefono, poiché offre molte possibilità, e Steve ha bisogno di gestire molte apparecchiature, come il computer, la macchina per il caffè, le luci.

Steve contatta molte ditte perché gli facciano pervenire dei preventivi, e poi sceglie la migliore proposta qualità/prezzo.

Elena è un architetto italiano di 42 anni. Due anni fa, in seguito ad un incidente, ha riportato una lesione midollare. Ora è tetraplegica, con un controllo molto limitato degli arti superiori.

Ora usa una carrozzina elettronica, per mezzo di un joystick controllato con il mento.



Decide di rivolgersi ad un centro di consulenza sugli ausili per avere una panoramica generale sull'esistente ed una valutazione specifica della sua nuova condizione.

La soluzione individuata contiene quattro elementi principali: accesso all'appartamento, adattamento dell'appartamento, organizzazione personale e della postazione di lavoro.

in quel momento la fabbrica con cui aveva i rapporti più intensi sta cercando collaboratori esterni cui affidare il design di una nuova linea di mobili. Durante il colloquio con il direttore di produzione, risulta chiaro che egli è seriamente intenzionato ad offrire a Elena il contratto, ma non sa bene come risolvere i problemi logistici dell'organizzazione del lavoro. Con un'organizzazione tradizionale del lavoro, i problemi a cui andrebbero incontro sia Elena che la ditta sarebbero insormontabili.

Valutazione

Elena effettua due incontri con gli operatori del centro di consulenza sugli ausili, e riceve una loro visita a domicilio. Durante questi incontri ha modo di discutere i suoi problemi specifici, di effettuare ricerche su una banca dati degli ausili, e di compilare, con l'aiuto dell'équipe, un elenco di requisiti di cui necessariamente tenere conto nel momento in cui definirà le soluzioni.

Il risultato di questo processo di valutazione è:

- L'accesso all'appartamento e la decisione di abitarci regolarmente sembrano obiettivi realistici.
- Una postazione di telelavoro potrebbe permetterle di sfruttare la sua esperienza professionale per ottenere un lavoro remunerativo e appagante.

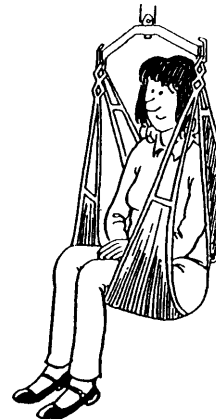
Vengono anche considerate ulteriori possibilità per il futuro, come la guida di un furgone adattato, ma Elena preferisce procedere a piccoli passi, e ritornare su queste questioni in futuro.

Per quanto riguarda l'assistenza personale, Elena si rivolge ai servizi sociali del suo Comune di appartenenza; il servizio valuta le sue necessità. In base alle richieste di Elena e alle risorse umane ed economiche disponibili, viene negoziato un piano personalizzato di assistenza come sostegno alla vita indipendente.

Tipologia della soluzione

La soluzione scelta, elaborata con il centro di consulenza sugli ausili, consiste di quattro principali elementi:

- 1) Accesso all'appartamento: una piattaforma elevatrice da installarsi sul muro laterale della scala che va dall'ingresso all'appartamento; essa sarà associata ad un sistema di porte ad apertura telecomandata.



- 2) Vivere nell'appartamento:
 - Adattamento del bagno per il movimento della carrozzina e per il trasferimento ai sanitari, WC, doccia, ecc.
 - Nuova sistemazione di camera da letto, cucina e degli ambienti ad uso ufficio, con mobili adatti, che Elena possa facilmente raggiungere e utilizzare.
 - Sistema di controllo d'ambiente, che comprenda anche il controllo del riscaldamento e delle regolazioni del letto elettrico.
 - Un sollevatore fissato al soffitto con binari dalla camera da letto al bagno per ridurre i rischi di cadute durante i trasferimenti più critici, cioè al mattino, quando si alza e si prepara per la giornata, e alla sera, quando va a letto. Il sollevatore serve soprattutto ad evitare eccessivi sforzi agli assistenti personali.
- 3) Assistenza personale: in base alla sua valutazione, Elena concorda con i servizi sociali lo schema personalizzato di assistenza personale da richiedere all'autorità preposta.
- 4) Lavoro: allestimento della postazione di lavoro, individuazione dell'hardware e del software più adatti all'attività professionale.

Scelta

La scelta delle apparecchiature si basa su un certo numero di criteri che dipendono da ciò che Elena ritiene più importante e dal prezzo, che deve essere ragionevole rispetto alle offerte del mercato.

Apparecchiature molto costose come la piattaforma elevatrice, il sollevatore montato al soffitto e l'arredamento del bagno vengono scelti dopo aver esaminato le proposte di alcune ditte, non solo in termini di costo, ma anche considerando le spese per la manutenzione, l'affidabilità dei prodotti e delle ditte, le condizioni di garanzia, ecc. La legislazione italiana consente di richiedere al Comune di appartenenza il parziale rimborso delle spese sostenute per rendere accessibile la propria casa, ma i fondi disponibili vengono fissati ogni anno: così Elena deve essere pronta a sostenere la spesa se la richiesta non dovesse venire accolta.

Per quanto riguarda il sistema di controllo ambientale, Elena sceglie un sistema montato sulla carrozzina, che comunica attraverso raggi infrarossi con tutte le unità-satellite sparse nell'appartamento, ognuna preposta ad una funzione specifica: aprire/chiudere le porte, accendere/spengere le luci, i ventilatori e gli altri elettrodomestici. Con lo stesso dispositivo può anche risolvere altri problemi come la regolazione del riscaldamento, usare il telefono (per mezzo di uno speciale apparecchio telefonico a infrarossi), controllare il televisore e lo stereo. In quest'ultimo caso l'ausilio, che è programmabile, sostituisce semplicemente il tradizionale telecomando presente in tutte le case.

Ridisegnare l'arredamento della camera da letto, della cucina e dello spazio in cui lavora non è un problema ma una passione, per un architetto di interni come Elena. Preferisce disegnare i mobili da sé, e farli realizzare da un falegname che conosce. Soltanto il letto viene scelto sul mercato degli ausili, poiché ha bisogno della regolazione elettrica per poter cambiare posizione da sola quando lo desidera.

La sistemazione tecnologicamente più

avanzata riguarda la postazione di lavoro computerizzata. La stazione di lavoro è un potente personal computer con un sistema Windows, azionato da Elena per mezzo di un simulatore di mouse montato sulla testa, che le permette il controllo del cursore muovendo leggermente il capo a destra e sinistra, o in alto e in basso. Il pulsante del mouse si attiva soffiando su un bottone pneumatico. Usando i software idonei, cioè una tastiera virtuale che appare sullo schermo ed un riconoscitore di voce, particolarmente utile per velocizzare la scrittura di un testo su un normale word processor, Elena può controllare la maggior parte delle applicazioni di Windows:

- gli strumenti di base, come il sistema di scrittura, il foglio elettronico, la banca dati e un compositore di presentazioni;
- un software per il design, compatibile con quello utilizzato dalla fabbrica con la quale Elena dovrà prevalentemente lavorare;
- una connessione a Internet per la posta elettronica e la navigazione su World Wide Web;
- un sistema di video-conferenza per comunicare anche attraverso immagini video con il sistema installato nella fabbrica e con altri clienti che possiedano un sistema compatibile.

Finanziamento

Il finanziamento è un problema serio, poiché in Italia pressoché nessuna delle apparecchiature scelte è compresa nell'elenco degli ausili autorizzabili dal Servizio Sanitario Nazionale. Il processo relativo all'incidente stradale di cui Elena è stata vittima si è concluso con un parziale successo della donna, la quale ha ricevuto un indennizzo, che tuttavia non copre la somma che aveva richiesto.

Per quanto riguarda il finanziamento, l'investimento economico che si rende necessario può essere diviso in quattro componenti:

1. postazione di lavoro e apparecchiature per l'attività professionale;
2. adattamento della casa e relative richieste;

Alcune installazioni, come la piattaforma elevatrice, il sollevatore fissato al soffitto con binari e l'arredamento per il bagno, sono state individuate dopo aver contattato le ditte produttrici.

Elena sceglie un controllo ambientale montato sulla carrozzina, che comunica attraverso raggi infrarossi con tutte le unità-satellite sparse nell'appartamento.

La stazione di lavoro è un potente personal computer con un sistema Windows, azionato da Elena per mezzo di un simulatore di mouse montato sulla testa, che le permette il controllo del cursore muovendo leggermente il capo a destra e sinistra, o in alto e in basso. Il pulsante del mouse si attiva soffiando su un bottone pneumatico.

Ora Elena vive nel suo appartamento e ha firmato un contratto di lavoro con una ditta produttrice di mobili.

3. arredamento della casa;
4. letto adattato.

Per la postazione di lavoro e le apparecchiature per l'attività professionale Elena richiede ed ottiene un prestito a basso interesse offerto dal Fondo di Previdenza degli Ingegneri e degli Architetti per l'insediamento di nuove attività professionali. Per il computer Elena sceglie invece la formula del leasing, più conveniente perché può essere dedotta dalle tasse, e si presta a futuri miglioramenti tecnologici.

Per quanto riguarda gli adattamenti della casa, Elena deve contare solo sulle sue risorse, ma riesce a concordare condizioni favorevoli di installazione con i fornitori. A lavori completati, chiederà il contributo del Comune, accludendo (come prescritto dalla legge) le fatture ed una dichiarazione del medico autorizzato che tali lavori erano indispensabili a causa della sua disabilità. Se la richiesta verrà accolta, potrà coprire circa un terzo delle spese effettivamente sostenute, così potrà avere a disposizione altro denaro per ulteriori investimenti, per esempio per l'acquisto dell'automobile.

Nessun finanziamento esterno è previsto invece per l'arredamento di casa, mentre il letto regolabile elettricamente può ottenere una prescrizione medica dal Servizio Sanitario Nazionale, che potrà rimborsare una cifra pari al 70% del prezzo del modello scelto da Elena.

Il Comune, infine, approva la richiesta di Elena per l'assistenza personale, e quindi si possono concordare i dettagli operativi.

Consegna

Avendo preso contatti diretti con i fornitori, Elena concorda direttamente le condizioni di consegna, installazione e prova. Ha abbastanza esperienza tecnica da riuscire a interagire efficacemente con i fornitori, e per essere in grado di valutare l'idoneità e la qualità delle apparecchiature fornite, nonché degli adattamenti.

Prima di avviare i pagamenti, tuttavia, contatta nuovamente gli operatori del centro di consulenza sugli ausili, per

controllare che tutta l'apparecchiatura sia fornita e installata a regola d'arte.

Il medico prescrittore effettuerà un'ispezione a carico del letto, per validarne la funzionalità, come richiesto dalla procedura del Servizio Sanitario Nazionale.

Verifica e controllo

Ora Elena vive nel suo appartamento e ha firmato il contratto di lavoro con la fabbrica. Il suo lavoro quotidiano consiste nel disegnare componenti di arredamento, assemblarli con il software per il design che ha acquisito, scrivere note descrittive su questi elementi, per mezzo di un sistema di scrittura e predisporre i computi con il foglio elettronico.

Il suo prodotto viene inviato per posta elettronica al suo datore di lavoro, rispettando le scadenze programmate. Qui, dopo un controllo di qualità, esso viene inserito nel sistema informatico di produzione, per costruire l'intero mobile.

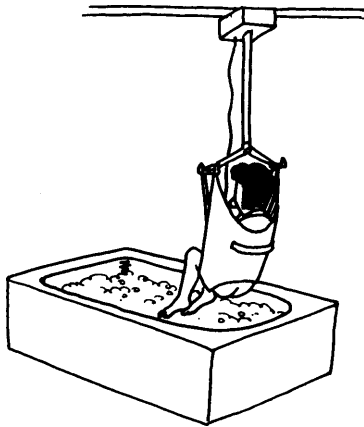
Il lavoro comporta frequenti incontri di discussione con colleghi impegnati nel design, e con quelli che si occupano della linea di produzione. La sua partecipazione avviene nel modo seguente:

- scambio quotidiano di messaggi di posta elettronica, con il capo-gruppo e gli altri membri dell'équipe;
- riunioni in video-conferenza ogniqualevolta si rendano necessarie;
- scambio di idee via fax per discutere intorno a modifiche possibili dei progetti;
- visite mensili alla fabbrica per partecipare alla regolare riunione d'équipe, e valutare insieme ai colleghi la qualità dei prodotti; per recarsi sul posto Elena noleggia un taxi adattato e contatta un assistente personale. Entrambi (il taxi e l'assistente) non vengono rimborsati dal Comune, ma pagati da Elena e considerati un costo di produzione dell'attività professionale.

Per trovare informazioni aggiornate sui materiali, le tecniche e i prodotti che riguardano il suo settore, Elena si è abbonata ad alcune banche dati sia su

CD-Rom (vedi pag. 79) sia in rete. Partecipa anche a gruppi di discussione telematici, centrati sui temi dell'architettura e del design a livello internazionale.

Ora Elena è entrata con successo in questa nuova dimensione di vita e sostiene che, nonostante esistano ancora alcune limitazioni alla sua piena autonomia, le sue possibilità si sono ampliate notevolmente. Conduce una vita molto attiva ed integrata, si sente pronta anche ad accettare nuove sfide, come per esempio la guida di un furgone adattato.



Conoscere gli ausili

Le descrizioni presentate vogliono funzionare soltanto come esempi. Questo non è un catalogo completo sugli ausili.

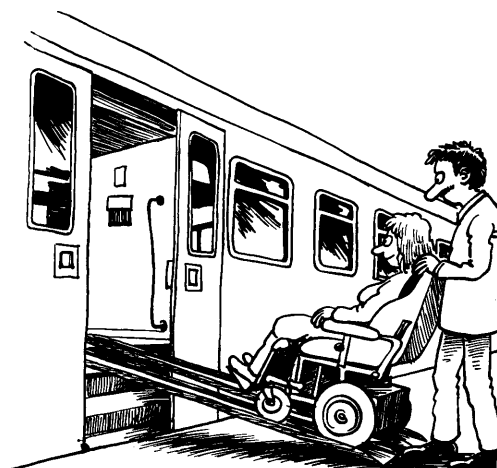
Non permettere alla tua fantasia di interrompersi, raccogli tutta l'informazione che puoi, e in seguito stabilisci i tuoi obiettivi.

L'accessibilità dell'ambiente, una profonda analisi e valutazione, la personalizzazione dell'ausilio, l'addestramento e la verifica sugli ausili: sono tutti elementi che giocano un ruolo importantissimo nel processo di acquisizione dell'ausilio.

Introduzione

Lo scopo di questo capitolo è quello di offrire una panoramica dei vari tipi di ausili esistenti, in modo da darne un'idea più ravvicinata. Questi cenni potranno offrirti degli spunti per permetterti di elaborare idee utili alla soluzione dei tuoi problemi, individuare soluzioni personalizzate e stabilire degli obiettivi adeguati per i tuoi desideri. (Vedi "Definire i bisogni e gli obiettivi", pag. 17).

Il capitolo intende essere puramente illustrativo ed esemplificativo, e non una rassegna sistematica degli ausili esistenti. Il mercato degli ausili è in rapida evoluzione: ogni giorno appaiono nuove tecnologie che aprono nuovi spiragli di autonomia per le persone con disabilità e per le persone anziane, permettendo loro di superare o compensare i loro deficit funzionali, di ridurre la dipendenza da altre persone e di contribuire alla loro integrazione nella famiglia e nella società. Lascia quindi correre la tua fantasia, appropriati di tutte le informazioni che riesci a trovare, e stabilisci infine gli obiettivi che vuoi raggiungere. (Vedi "Fonti di informazione e consulenza personale sugli ausili", pag. 76).



Caratteristiche come il design e la funzionalità giocano oggi un ruolo importante nello sviluppo di nuovi ausili, fatto che dipende dalla domanda sempre crescente ed esigente da parte delle stesse persone che li utilizzano, e che oggi rappresentano una presenza molto

più attiva nella società rispetto ad un tempo. Guardando al futuro, è ragionevole prevedere che le necessità fondamentali delle persone disabili e delle persone anziane verranno sempre più considerate anche nella progettazione di nuovi prodotti o servizi di largo consumo, in modo che anch'esse possano utilizzarli; e che nel contempo i prodotti specificamente pensati per la disabilità, ossia gli ausili, divengano sempre più modulari e flessibili in modo da adattarsi alle necessità individuali del singolo utente. (Vedi "Design per un'utenza ampliata", pag. 88; "Usabilità", pag. 89).

Infine, è importante sottolineare alcuni fattori che rivestono grande importanza nella scelta dell'ausilio giusto: in primo luogo, le caratteristiche dell'ambiente in cui verrà utilizzato; quindi, l'esigenza di una valutazione approfondita delle tue specifiche esigenze, la necessità di personalizzazioni, l'addestramento e l'apprendimento all'uso, le verifiche a posteriori della sua reale efficacia e utilità. (Vedi "Adattare l'ambiente", pag. 13; "Alcuni modi per gettare un ponte fra te e le attività che vuoi fare", pag. 14; "Definire i bisogni e gli obiettivi", pag. 17; "Personalizzare l'ausilio", pag. 12; "Addestramento e formazione all'uso dell'ausilio", pag. 13; "Verificare gli ausili selezionati", pag. 29).

Esamineremo ora in rapida sintesi gli ausili più comuni, raggruppandoli secondo le attività più tipiche della vita quotidiana.

- **Ausili per la comunicazione**, quali, ad esempio, ausili per scrivere, leggere, parlare, ascoltare, telefonare, ausili per ascoltare la radio e guardare la televisione, sistemi personale di allarme.
- **Ausili cognitivi**, quali, ad esempio, i dispositivi di richiamo a timer, libri illustrati con ricette di cucina, libri e giornali registrati su supporto magnetico.

- **Ausili per la cura del corpo**, come, ad esempio, ausili per lavarsi, fare il bagno o la doccia, vestirsi e svestirsi, ausili per l'evacuazione o per l'incontinenza, ausili per facilitare le attività sessuali.
- **Ausili per la mobilità personale**, quali, ad esempio, ausili per facilitare le funzioni sessuali, il cammino, per i trasferimenti, per spostarsi e sollevarsi, per salire e scendere le scale; ed inoltre carrozzine, biciclette, automobili e veicoli per il trasporto.
- **Ausili per la cura della casa**, fra i quali gli ausili per cucinare, per consumare i pasti, per rassettare la casa, per lavare e stirare i panni.
- **Arredi e adattamenti della casa**, quali, ad esempio, ausili utili a facilitare l'accesso alla casa e la mobilità al suo interno, arredi specificamente progettati per persone con disabilità, letti ed ausili per coricarsi ed alzarsi, sistemi di controllo d'ambiente.
- **Ausili per le attività di tempo libero**, come gli ausili per attività sportive o ginnastica, per giocare, per lavori a maglia o ad uncinetto, per comporre ed eseguire musica, per il giardinaggio, per fumare, ed anche ausili per la caccia e la pesca.

Ausili per la comunicazione

Tutti noi abbiamo necessità di comunicare con le altre persone. Di solito comunichiamo parlando, o scrivendo, ma dobbiamo tenere presente che buona parte dell'attività di comunicazione avviene quando ascoltiamo, guardiamo, percepiamo, leggiamo o utilizziamo il linguaggio corporeo o la mimica.

Esistono numerose alternative per le persone che presentano difficoltà a parlare o a scrivere e leggere. (Vedi "Centri di informazione", pag. 79; "Operatori", pag. 82).

Scrivere

Chi ha poca forza nelle dita a causa di un'artrite o di reumatismi, può cercare di usare una **penna ingrandita**, che può essere sia una penna speciale che una penna normale rivestita con un tubo in plastazote o con qualsiasi altro materiale facilmente impugnabile. Chi invece ha dei



Penna ingrandita

tremori alle mani, può avere delle difficoltà a scrivere in modo comprensibile, e può quindi provare ad usare una **penna pesante**. Un **righetto pesante** con la faccia di appoggio in gomma, rimane fermo, tiene fermo il foglio di carta e può facilitare nel tracciare delle linee usando una mano sola.

Se una persona ha qualche problema visivo, può provare ad usare dei **fogli di carta a righe**, eventualmente a lettura facilitata, ed un **pennarello di grandi dimensioni**.

Usare il computer

Un computer consente di scrivere in modo facilitato, indipendentemente dal tipo di disabilità motoria che una persona può presentare.



Tastiera espansa

Se la tastiera standard non è utilizzabile, si può ricorrere ad uno dei suoi numerosi modelli di emulatore di tastiera. In commercio esistono tastiere ridotte (**tastiera mini**), realizzate per persone che possono effettuare solo movimenti di piccola entità, ed anche tastiere espanse (**tastiera maxi**), adatte a chi, al contrario, può effettuare movimenti ampi e poco precisi, con difficoltà a schiacciare un tasto di piccole dimensioni. Infine, esistono tastiere speciali realizzate per

persone che possono usare una mano sola, un caschetto funzionale con puntatore, o che presentano deformità alle articolazioni.

Chi ha poca forza nelle dita, in alternativa al mouse tradizionale, può pensare ad un **trackerball**, che consente di spostare il cursore utilizzando il movimento di un solo dito anziché dell'intera mano.

Le persone che non riescono a controllare le mani in modo adeguato per premere i tasti della tastiera, possono cercare di usare un **bastoncino fissato ad un caschetto** funzionale, ad un'impronta dentale oppure al mento, oppure ancora sorreggerlo con la mano. Per coloro che scrivono utilizzando un bastoncino oppure una mano sola, sarà utile installare sul computer un programma che consente di usare con pressioni singole tutti i tasti della tastiera, ad esempio per le maiuscole o l'interpunzione, evitando il ricorso alla pressione concorde dei tasti.

sono stati scelti vengono aggiunti al testo che si sta scrivendo. I sensori di comando possono essere azionati da un movimento di un qualsiasi segmento corporeo: un piede, una mano, un gomito, una gancia, il collo, tirando una funicella, aspirando o soffiando in una cannuccia o in qualsiasi altro modo che possa essere considerato adeguato ed economico. La scrittura con un sistema a scansione è un processo molto lungo, ma se è l'unico metodo di comunicazione possibile, il tempo richiesto può non essere più così importante. In linea generale, il computer è un buon mezzo per ottenere una comunicazione assistita.

Chi ha difficoltà visive, può ricorrere ad un **programma per l'ingrandimento**, che consente di ottenere un testo chiaro e a grandi dimensioni sullo schermo. Una particolarità di questi programmi è che permettono, nella maggioranza dei casi, la scelta del colore e del tipo di carattere da utilizzare a video.

Leggere



Coloro che hanno difficoltà di vista, possono provare ad usare una **lente di ingrandimento**, che può facilitare nella lettura o nel lavoro. Ne esistono differenti modelli, con diverse capacità di ingrandimento. Alcune lenti devono essere sostenute con una mano, altre possono essere agganciate ad una abajour, altre ancora hanno un collare ed appoggiano sul torace. Molte lenti di ingrandimento possono essere retroilluminate.

Se le difficoltà di vista non permettono di trarre sufficiente vantaggio dall'uso di una lente di ingrandimento retroilluminata, si può usare un **sistema**

Comando a sensore
o a joystick



Figura a destra:
Lente di
ingrandimento

Se invece le difficoltà motorie impediscono di utilizzare una qualsiasi tastiera, la si può sostituire con dei sistemi controllati da un **sensore di comando** oppure da un **joystick**. Uno di questi sistemi usa una scansione a blocchi, in cui il cursore si muove orizzontalmente, evidenziando una lettera, un'icona oppure un comando come "nuova riga", "nuova pagina" oppure "maiuscolo". Nel momento in cui è evidenziata la lettera desiderata, oppure il comando che si vuole eseguire, la scelta può essere effettuata azionando il sensore di comando o il joystick. In questo modo, la lettera o il comando che

televisivo a circuito chiuso. (Vedi “Germaine. Ausili per la menomazione visiva”, pag. 36). Tale sistema permette di leggere ad esempio un giornale, un libro, o qualsiasi testo scritto; posizionando la pagina su un apposito piano sotto il video, sia il testo che le figure diverranno chiaramente visibili e a grandi dimensioni. Il video assomiglia ad un televisore.



Chi ha difficoltà a sostenere il giornale mentre lo legge, può usare un **leggio per quotidiani**. Libri e riviste possono essere appoggiati su un **piano inclinato**, appoggiato al tavolo o alla scrivania, o, in alternativa, su un piedistallo di supporto per leggio, fissato al bracciolo della sedia o della poltrona, o su un supporto mobile che si può spostare.



Se è difficile girare le pagine, si può provare ad usare un **voltapagina**. Un voltapagina è un bastoncino provvisto da un lato di un'impugnatura facile da afferrare, e dall'altro di un piccolo tampone gommoso, che aiuta a girare le pagine. Il principio che usa è lo stesso di quando ci si inumidisce leggermente un dito per riuscire a voltare una pagina per volta. Alcuni voltapagina possono essere fissati al caschetto funzionale, per chi

non è in grado di controllare i movimenti di una mano.

In alternativa, esiste anche un **voltapagina elettrico**. Le pagine vengono voltate automaticamente da un servomeccanismo guidato da un sensore di comando. Il sensore può essere personalizzato per funzionare con il tocco di un dito, la chiusura di una mano, l'azione di un piede, un gomito, il mento, soffiando, tirando una cordicella o in qualsiasi altro modo sia possibile.

Le persone non vedenti possono imparare a leggere tramite il **sistema Braille**. Esistono delle **macchine per scrivere manuali ed elettroniche** che scrivono un **testo in Braille**. Esistono inoltre dei programmi che trasformano il Braille in testo parlato tramite una sintesi vocale.

Infine, un semplice **registratore a cassette** può far ascoltare la lettura di libri e giornali pre-registrati.

Parlare

Esistono numerosi **ausili per comunicare**. Alcuni assomigliano a delle piccole macchine per scrivere: si scrive il messaggio e l'interlocutore lo può leggere sul display oppure stampato su carta.

In alternativa esistono dei **comunicatori vocali** a vocabolario memorizzato. I vocaboli (oppure intere frasi) da memorizzare vengono registrati da un'altra persona. Quando si desidera dire qualche cosa, si preme il tasto corrispondente, corrispondente, sul quale è rappresentata una parola, un'immagine, una foto, o un simbolo. Esistono anche comunicatori a sintesi vocale, nei quali i vocaboli possono essere memorizzati digitandoli direttamente da tastiera; purtroppo però, fino ad oggi, non ne esistono molti sul mercato che si esprimano in lingue diverse dall'inglese.

La macchina per scrivere ed il computer possono egregiamente servire per compensare la perdita del linguaggio, in particolare il computer offre un'ampia serie di possibilità, quali, ad esempio, la sintesi vocale, i vocabolari, le frasi predefinite e registrate.

Figura a sinistra:
Leggio per quotidiani

Figura a sinistra:
Voltapagina

Tabelle alfabetiche e simboliche

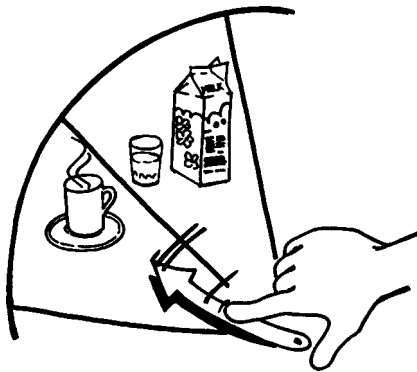


Figura a destra:
Tastiera con numeri ingranditi



Nella foto qui sopra viene mostrata una **tastiera connessa al telefono** con dei numeri di grandi dimensioni.

Figura a destra:
Telefono con memorizzazione di numeri



Esistono poi telefoni che danno la possibilità di **memorizzare i numeri**, con tasti ingranditi ed eventualmente rialzati. I tasti possono essere di colori differenti, oppure si possono rendere riconoscibili incollandovi delle fotografie, o dei disegni. In questo modo si possono risolvere alcuni problemi per persone con difficoltà di vista, dell'udito, ma anche per persone che hanno difficoltà di memoria.

Coloro che presentano qualche difficoltà cognitiva, possono anche usare **tabelle** che riportano **lettere o simboli**.

Chi poi ha subito una tracheotomia, e riesce parlare con un tono di voce molto basso, può ricorrere ad un **amplificatore vocale**.

Ascoltare

Per chi ha **problemi di udito**, esistono numerosi sistemi per cercare di limitare i disagi derivanti, dato che aumentare il volume di ciò che si vuole ascoltare raramente risolve i problemi, e potrebbe dare fastidio ai famigliari o ai vicini.

Ascoltando la radio o guardando la TV, si può per esempio usare una **cuffia** predisposta con la regolazione del volume. Non tutti i televisori, però, sono predisposti con un'apposita presa per connettere la cuffia.

Il metodo più semplice per migliorare la capacità di ascolto è l'apparecchio acustico. Ne esistono diversi modelli, sia intrauricolari che applicati dietro l'orecchio, o nelle stanghette degli occhiali.

Un **sistema di amplificazione a loop induttivo** può servire per amplificare il volume del televisore o della radio e trasmetterlo direttamente alla bobina del tuo apparecchio acustico. Con questo sistema si eviteranno tutti i problemi legati alla cattiva fedeltà del suono amplificato o dei rumori di sottofondo.

Telefonare

Esistono numerosi modelli di telefoni ed attrezzature che facilitano la composizione del numero, indipendentemente dal fatto che si abbiano menomazioni visive, o uditive, che si abbia bisogno di un amplificatore vocale, o difficoltà nel ricordare o selezionare i numeri telefonici.

La cornetta del telefono può essere appoggiata ad un **supporto per cornette telefoniche** posto sul tavolo.

In commercio si possono anche trovare **telefoni azionati dalla voce**. Permettono di telefonare anche con la cornetta appoggiata sul telefono, consentendo di muoversi nella stanza mentre si parla al telefono.

Chi ha difficoltà di udito, può farsi installare una suoneria supplementare oppure un **indicatore di chiamata in arrivo**, che si mette a lampeggiare quando il telefono squilla. Esistono anche telefoni con una suoneria amplificata, che permettono di scegliere il motivo del suono ed il volume. Un suono amplificato si può ottenere anche connettendo un amplificatore ad un telefono normale.

Esistono anche dei **telefoni a trasmissione di testo**, cioè apparecchi telefonici che consentono a persone sorde di scrivere un messaggio da trasmettere ad un'altra persona, invece di parlare nella cornetta. Questi telefoni consentono loro anche di comunicare con altre persone non udenti, non vedenti, oppure ancora con persone che hanno grosse limitazioni nel linguaggio.

Sistemi personali di allarme

Chi vive da solo ed ha qualche difficoltà motoria, può utilizzare un sistema per chiamare aiuto in caso di necessità.



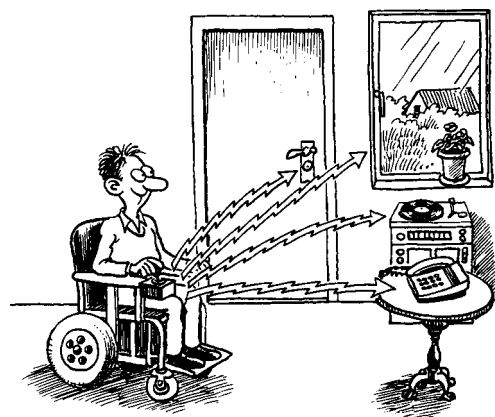
E' formato da un compositore telefonico connesso con una rete locale o nazionale di assistenza. La composizione del numero impostato si avvia se viene premuto un tasto su un apposito trasmettitore. Il trasmettitore può essere sostenuto al collo, come una collana, oppure tenuto in tasca. Se viene attivato, la telefonata di richiesta di aiuto viene registrata alla più vicina stazione di polizia oppure al più vicino servizio di assistenza. Alcuni sistemi di allarme personale consentono di dialogare direttamente con il personale di assistenza.

Ascoltare la radio e guardare la TV

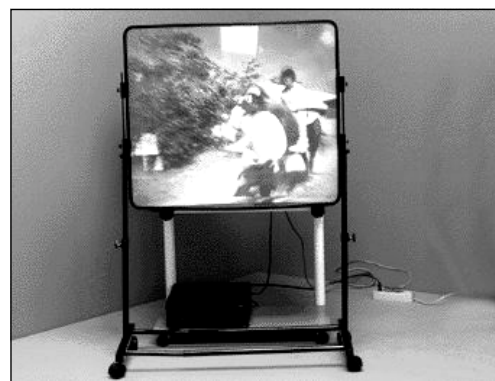
I **sistemi di controllo** delle radio e dei televisori possono essere molto diversi, per cui potrebbe essere difficile scegliere quello più indicato alle proprie necessità. I tasti e le manopole di piccole dimensioni sono difficili da controllare, soprattutto per chi ha l'artrite o i reumatismi.

Chi ha difficoltà di movimento, può usare un normale **telecomando** che

viene fornito con la maggior parte di radio e televisori moderni. E' bene provare a regolare i canali prima di acquistarlo, dato che i tasti di piccole dimensioni possono essere difficili da schiacciare.



Le radio ed i televisori possono essere anche regolate tramite un sistema di controllo ambientale che spesso assomiglia ad un telecomando. Un **sistema di controllo ambientale** permette di regolare non solo il televisore o la radio, ma anche le luci, l'apertura delle serrature delle porte, ecc., rimanendo comodamente seduto in poltrona.



Le persone che hanno una vista ridotta possono usare una **lente di ingrandimento per video**, sistemata di fronte al televisore.

Ausili cognitivi

Coloro che hanno qualche difficoltà di comprensione, a gestire e prevedere appuntamenti, a ricordare e organizzare certe attività quotidiane, o altre attività, potrebbero valutare la possibilità di usare ausili cognitivi. Occorre però partire da un'approfondita valutazione del problema preciso, in modo da individuare l'ausilio

Controllo ambientale

Lente di ingrandimento per video

più adatto a superarlo. (Vedi “Fonti di informazione e consulenza personale sugli ausili”, pag. 76).

Le tecnologie ed i metodi utilizzabili per compensare le difficoltà sul piano cognitivo sono i più disparati, e vanno comunque personalizzati alle necessità individuali dell’utente. Gli esempi che seguono sono pertanto puramente indicativi, e hanno il solo scopo di dare qualche idea generale su quello che si può fare in questo campo.

Chi non riesce a ricordarsi le attività che si ripetono ciclicamente nell’arco della settimana, può crearsi un calendario con delle **immagini diverse** per distinguere i **giorni e le attività** proprie di quel giorno.

Può anche regolare una sveglia per **ricordarsi un appuntamento** o un programma televisivo che non vuole perdere.

Se il problema riguarda il fatto che ogni tanto ci si dimentica di spegnere il fornello, si può usare un **piccolo timer** che interrompe il funzionamento del fornello elettrico o di qualsiasi altra apparecchiatura elettrica all’ora stabilita.

Talvolta è difficile leggere le etichette di tutti i barattoli e i contenitori che si usano per cucinare, per lavare i panni o per l’igiene personale. Si può provare allora ad usare delle **etichette adesive** di diversi colori. Analogamente, si possono contrassegnare con evidenza i cassetti e le antine della credenza o dell’armadio, per trovare più facilmente quello che si cerca.

A volte una persona ama cucinare, ma ha difficoltà a leggere o capire le ricette; può allora ricorrere ad un **ricettario illustrato**, oppure farsi registrare la ricetta su una cassetta, in modo da poterla riascoltare durante la preparazione del cibo.

Allo stesso modo, chi ha difficoltà di lettura, può usufruire di **libri o giornali** che siano stati **registrati** su cassetta.

Alcune persone amano fare delle passeggiate, ma possono rischiare di perdere l’orientamento; è bene allora che si ricordino di portare con sé un **telefono**

cellulare, sul quale siano memorizzati i numeri di alcune persone che possono intervenire per venire in soccorso, magari anche marcando i tasti di memoria con colori diversi o piccole immagini. (Vedi anche “Ausili per telefonare”, pag. 52).

Ausili per la cura personale

La cura personale è il momento più privato di ciascuno di noi, e per questa ragione uno dei più importanti. In questo capitolo vengono trattati gli ausili più comuni disponibili per assicurare un’igiene corretta e soddisfacente.

Lavarsi, fare il bagno o la doccia

È buona norma installare un **miscelatore con regolazione termostatica**, che regola automaticamente la temperatura dell’acqua, evitando di farla scorrere troppo calda, cosa dannosa soprattutto per le persone che hanno una ridotta sensibilità.

Fare il bagno

Chi ha qualche problema di equilibrio, di movimento o di rigidità muscolare, può usare più comodamente la doccia piuttosto che la vasca da bagno.



Si può applicare un **corrimano al muro**, magari combinandolo con uno fissato al **pavimento**. Anche le maniglie che vengono fissate al bordo vasca sono molto utili.

Molte persone hanno difficoltà ad entrare e sedersi nella vasca e ad alzarsi ed uscire. Si può allora provare un **sedile per vasca da bagno**, eventualmente provvisto di un piccolo schienale. Oppure, un piano appoggiato sul bordo della vasca e fissato all’interno con dei

Figura a destra:
Maniglia fissata alla
vasca



fermi adattabili alle diverse misure di vasca. Esistono anche dei sedili girevoli, che facilitano l'ingresso e l'uscita dalla vasca.

Per ridurre il pericolo di scivolamento, si possono incollare delle **strisce antiscivolo** al fondo della vasca.



Gli **sgabelli per doccia** sono disponibili con e senza braccioli, schienale e ruote, ed in una grande varietà di dimensioni.



Alcuni modelli sono predisposti per essere agganciati alla parete della doccia e possono essere ribaltati per liberare lo spazio quando non servono. Si possono anche avere dei sedili imbottiti, per prevenire il rischio di piaghe da decubito. Nella cabina doccia, si possono anche fissare dei corrimano per sorreggersi quando ci si siede o ci si alza.

Se, da seduta, una persona non riesce a raggiungere il miscelatore, può installare una **doccetta a telefono**, con

un pulsante che permette di far uscire o fermare il flusso d'acqua.

Lavarsi la faccia e le mani



Se il lavabo viene utilizzato da persone che preferiscono stare in piedi, e da altre che preferiscono la posizione seduta, può essere utile installare un **lavabo regolabile in altezza**. Ne esistono di manuali e di elettrici. Essi hanno bisogno di tubi flessibili per l'ingresso e lo scarico dell'acqua.



Usando un **girarubinetti a leva lunga**, si possono aprire e chiudere tutte le manopole e le maniglie girevoli. In alternativa, si può richiedere ad un idraulico di fiducia di sostituire le manopole del miscelatore con delle leve, anche senza dover sostituire tutto il rubinetto. Le prolunghe per rubinetti sono disponibili per miscelatori a leva singola e doppia.

Pettinarsi, lavarsi la schiena, ecc.

Chi non riesce ad impugnare in modo efficace un pettine o uno spazzolino da denti, può provare ingrandire o regolare l'angolazione dell'impugnatura di questi oggetti. Essa può ad esempio essere avvolta con del plastazote, un espanso

Figura a sinistra:
Sedile per vasca da bagno

Lavabo regolabile in altezza

Figura a sinistra:
Sgabello per doccia

Girarubinetti a leva lunga

Figura a sinistra:
Sgabello per doccia fissato al muro.
Può essere ribaltato quando non viene usato

Spazzolino da denti



Figura a destra:
Bastone per vestirsi

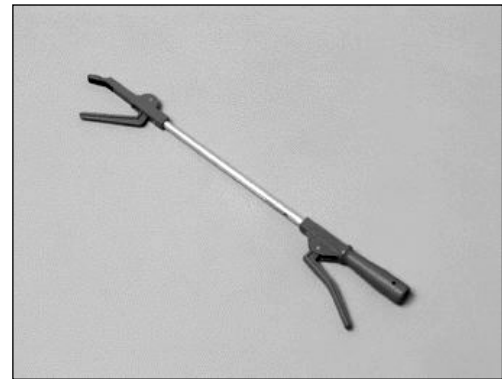


morbido, oppure si può ricorrere ad un'impugnatura di grandi dimensioni. Lo stesso si può fare per l'impugnatura del coltello o delle forbici. Il plastazote è disponibile in molti diametri diversi.

Chi non riesce a raggiungere bene la nuca o la schiena per lavarli, può usare spazzole e spugne per lavare la schiena con un'impugnatura lunga, curva oppure regolabile in inclinazione. Se non ci si riesce a lavare i piedi, esiste una **spugna speciale**: si tratta di un cuscinetto di lana inserito in una maniglia lunga con un'impugnatura facilmente afferrabile.

Figura
a destra: Pinza
prensile

dare al braccio, o quando le spalline o le calze creano difficoltà. I bastoni e gli uncini per vestirsi sono disponibili in una varietà di modelli e fogge e con diverse impugnature. Si può anche costruirne uno fai-da-te, fissando un uncino all'estremità di un'asta o di un pezzo di tubo.



Vestirsi e svestirsi

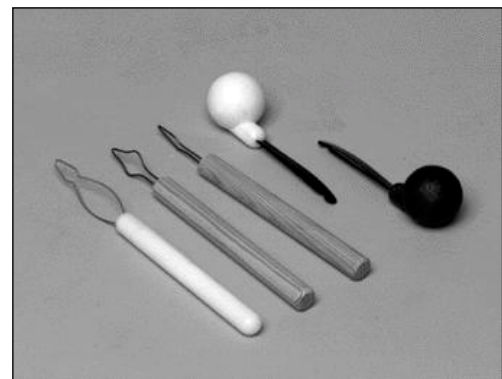
Per le persone che hanno difficoltà motorie agli arti superiori, oppure quando un braccio funziona meno dell'altro, esistono alcune furbizie o piccoli accorgimenti che possono essere provati per vedere se risultano adeguati o utili ad aiutare durante le operazioni di vestirsi e svestirsi; è bene in questi casi anche utilizzare un abbigliamento comodo e realizzato su misura.

Gli indumenti con maniche larghe o senza maniche sono più facilmente indossabili, mentre quelli aderenti o quelli che devono essere indossati dalla testa, sono molto più difficili. Le chiusure che si trovano sul davanti sono in genere più comode: ad esempio, esiste un tipo di reggiseno con fermaglio di chiusura sul davanti. Gli abiti realizzati in stoffa scivolosa o con fodere scivolose sono più semplici da indossare e da togliere.

Se il problema è raggiungere con la mano il collo, oppure la schiena, si può provare il **bastone per vestirsi**. Questo ausilio può essere utile quando il foro della manica dell'indumento si trova pochi centimetri più indietro dell'estensione che la persona riesce a

Una **pinza prensile** aiuta a raggiungere i vestiti o ad infilare le maniche. Sono disponibili in tantissimi modelli diversi, costruite in materiali diversi e con ganasce differenti. Alcune di esse possono anche essere ripiegate.

Allacciare cerniere lampo o bottoni



I bottoni e le asole dovrebbero essere realizzati in modo da essere allacciati semplicemente. Comunque, nel caso di

Figure a destra:
Allacciabottoni

difficoltà ai movimenti delle mani, può essere utile usare un **allacciabottoni**. Passandolo nell'asola, si può afferrare il bottone e farlo passare attraverso l'occhiello stesso dell'asola.

I bottoni possono anche essere sostituiti da una chiusura in Velcro, per fissare la quale sono sufficienti movimenti più grossolani, e che può essere chiusa anche con una mano sola. Nel caso in cui sia utile sostituire i bottoni di una camicia con del Velcro, si possono cucire le asole, fissare i bottoni sull'asola chiusa, e cucire le strisce di Velcro all'interno della camicia. Esternamente la camicia non sembrerà diversa, sarà però molto più semplice abbottonarla.

Le cerniere possono essere dure da chiudere. Un **anello per cerniere** può facilitare l'operazione, oppure ci si può aiutare con un bastone o con un uncino.

Chi ha poca forza, oppure indossa una protesi o un tutore, potrà riuscire a vestirsi e a svestirsi più facilmente se le cuciture dei suoi vestiti saranno sostituite da cerniere, in modo da evitare totalmente l'uso di bottoni e poter aprire completamente i pantaloni e le maniche. Questi accorgimenti faciliteranno sia la persona disabile che i suoi assistenti.

Indossare e togliere le calze e le scarpe



Una persona che non riesce a raggiungere il piede ed a mettersi calze e scarpe, può appoggiare il piede su uno **sgabello**. Se lo sgabello non basta, si può provare con un **infilcalze**. Gli infilcalze sono disponibili in numerosi modelli diversi per calzettini, calzamaglie o collant. Alcuni modelli sono più semplici

da usare di altri, ma con un poco di pratica non ci sarà nessun problema.

Un **cornio calzascarpe lungo** serve per aiutare ad infilare le scarpe senza doversi piegare.

Indossare mocassini, anziché scarpe con le stringhe, è una buona soluzione, ma, se si preferiscono queste ultime, si possono sostituire i lacci tradizionali con quelli elastici, che consentono di infilare il piede anche senza slacciarli.

Vestiti per persone in carrozzina

I capi di vestiario per persone in carrozzina vengono realizzati in molte fogge diverse. La **mantella per carrozzina** viene realizzata espressamente, e può egregiamente sostituire un cappotto. La mantella copre il tronco, le gambe ed i piedi. Esistono in commercio anche coperture per le sole gambe, e capi di vestiario progettati e realizzati appositamente.

Water

Uso del water



Per rendere accessibile la tazza del water, è molto importante regolarne l'altezza. Di solito è necessario regolarla ad un'altezza superiore, e ciò si può ottenere in molti modi: usando un water più alto, o inserendo un rialzo al di sotto del water esistente, disponibile in diverse misure.

Si può applicare un sedile rialzato sopra la tazza. I sedili rialzati possono essere fissi o rimovibili. Ne esistono anche alcuni modelli montati su un supporto metallico che appoggia a terra. Molti sedili rialzati sono inoltre regolabili in altezza.

Water rialzato

Figura a sinistra:
Infilcalze

Sedile rialzato per WC

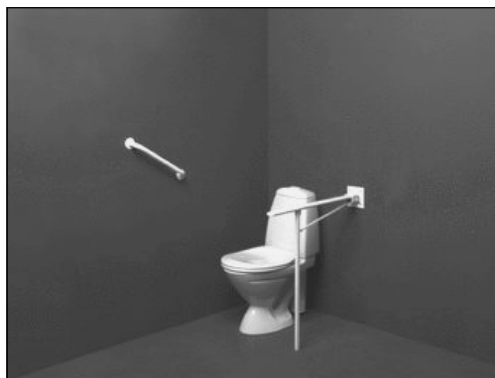


Se c'è bisogno di un water ancora più alto, si può usare una comoda con ruote, che si infila al di sopra del water standard.

Figure a destra: Pinze prensili

Un rialzo per water leggermente inclinato in avanti serve per le persone che hanno subito un intervento all'anca. Se necessario, esiste anche una versione con un'inclinazione differente per l'anca destra e sinistra.

Corrimano



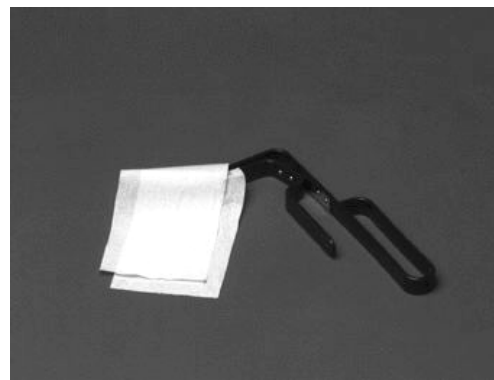
I **corrimano** possono essere montati direttamente sulla tazza, al muro vicino, al pavimento, oppure appoggiare a terra. Molti corrimano possono essere inclinati contro il muro, in modo da limitare l'ingombro quando sono necessari dei trasferimenti laterali dalla carrozzina al water.

Se nessuno di questi sistemi risulta soddisfacente, si può provare un **sedile**

rialzabile per water. Viene regolato tramite un motore e permette di rialzare il sedile all'altezza desiderata, ed eventualmente di inclinarlo in avanti.

I sedili copriwater sono disponibili in **numeroso fogge**: aperti davanti, utilizzabili anche come bidet, molto larghi ed anatomici per persone molto pesanti, concavi per controllare l'equilibrio, ecc.

Esistono anche numerosi **cuscini** che si possono appoggiare sull'asse per water: gonfiabili, oppure realizzati in materiale morbido o espanso.



Chi ha difficoltà a pulirsi, può usare una **pinza prensile per carta igienica**. La carta viene avvolta e fissata attorno alle ganasce. Se questo sistema si rivela inadeguato, si può provare un **water multifunzione**, che include la funzione di bidet, poiché utilizza dell'acqua e può anche asciugare, con l'aria calda.

Per coloro che hanno problemi di mobilità più gravi, esistono anche le **comode**. Si possono trovare in commercio comode provviste di secchiello di raccolta o con una padella, completate eventualmente di coperchio. Esistono anche comode su ruote o con

un sedile che possono essere utilizzate anche per fare la doccia.

Incontinenza

Esistono numerosi ausili che possono aiutare a risolvere qualsiasi tipo di problema di incontinenza.

In commercio si possono trovare **pannolini ed assorbenti** sia per uomo che per donna, con forme e funzioni diverse tra loro, come pure **collettori urinari e fecali**.

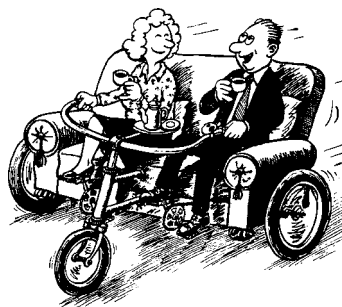
Si trovano anche **pantaloni ed assorbenti specifici** per persone che rimangono per lungo tempo in carrozzina o a letto. Gli ausili per l'incontinenza hanno diverse forme e sono realizzati in diversi materiali per riuscire a risolvere ogni tipo di problema individuale. Esistono anche degli ausili che facilitano l'apprendimento alla continenza.

Per questi problemi è molto importante fare ricorso ad un operatore di fiducia, che sia in grado di consigliare al meglio, o individui una soluzione mista tra addestramento, farmaci, e pratiche quotidiane. Si può contattare il centro di consulenza sugli ausili più vicino, ed il personale che vi opera. (Vedi pag. 79)

Attività sessuali

Esistono vari ausili in grado di facilitare le funzioni sessuali o di addestrare al loro controllo: ad esempio, **vibratori o massaggiatori** che aiutano a raggiungere l'orgasmo, l'erezione o l'eiaculazione. Esistono anche **manichini** che riproducono gli organi sessuali maschili e femminili o anche l'intero corpo.

Se il problema è invece costituito da limitazioni motorie che rendono difficile l'attuazione del rapporto sessuale, si può ricorrere ad opportuni **sedili e cuscini** che facilitano l'assunzione di una posizione adatta. Si tratta di problematiche estremamente variabili da caso a caso, che richiedono soluzioni molto personalizzate, toccando una sfera così intima. E' quindi importante anche in questo caso ricorrere alla consulenza di persone competenti, con cui discutere la questione in dettaglio. (Vedi pag. 79)



Ausili per la mobilità

Per mobilità intendiamo la capacità di una persona di spostarsi all'interno di un determinato ambiente. Quando parliamo di ausili per la mobilità di solito ci riferiamo ai deambulatori ed alle carrozzine. Questi sono probabilmente i più conosciuti ausili per la mobilità, e sono disponibili in una serie di modelli differenti, che devono essere scelti con grande cura, in modo da risolvere i problemi specifici di ogni persona. In questa sezione illustreremo alcuni ausili per la mobilità meno noti, diversi dalla solita carrozzina o dal deambulatore.

Ausili per il cammino

Ogni quartiere di una città è diverso dall'altro, soprattutto se lo consideriamo dal punto di vista dell'accessibilità ai negozi, delle strade, ecc. E' bene individuare preventivamente il percorso con minori ostacoli, come ad esempio scale, pendenze, porte pesanti difficili da aprire, ecc. Può essere utile esporre le proprie difficoltà ad un rappresentante del consiglio di zona o di quartiere, in modo da chiarire quanto sia importante per chiunque riuscire a spostarsi autonomamente. (Vedi "Adattare l'ambiente", pag. 13; "Fonti di informazione e consulenza personale sugli ausili", pag. 76; "Design per un'utenza ampliata", pag. 88; "ADA - Americans with Disabilities Act - 1990", pag. 91)

Tutti conoscono i **bastoni da passeggio** ed i numerosi modelli che esistono: regolabili in altezza, con diverse impugnature, che rimangono in piedi da soli, pieghevoli, con tre o quattro punti di appoggio a terra (tripodi o tetrapodi), stampelle canadesi, stampelle con appoggio antibrachiale e stampelle ascellari. Esistono anche bastoni con un

seggolino al quale sedersi in caso di stanchezza.

I **deambulatori** in genere hanno quattro gambe e due maniglie. Aiutano a ridurre il peso che deve essere sopportato dalle gambe e migliorano le possibilità di equilibrio. Possono essere regolabili in altezza, pieghevoli, avere differenti tipi di impugnature e adattati a persone con l'uso di una sola mano. Possono avere delle ruote sulle gambe anteriori ed essere snodati, con la sezione destra che si muove indipendentemente dalla sinistra, permettendo così di rimanere appoggiati con un braccio mentre l'altro si muove nel passo. Esistono anche dei girelli alti con l'appoggio per l'avambraccio e delle manopole da impugnare.

Piccoli **girelli o deambulatori** con due



ruote e due puntali sono utili per conferire un discreto equilibrio a chi cammina in modo incerto. Un **deambulatore** di solito ha due ruote girevoli nella parte anteriore e due puntali posteriori di appoggio a terra. Un **deambulatore a quattro ruote** ha due ruote fisse posteriori e due ruote fisse o girevoli anteriori. Di solito sono regolabili in altezza ed hanno un sistema frenante. Alcuni deambulatori hanno un piccolo vassoio o un cestino per portare oggetti di piccole dimensioni o anche un piccolo sedile per riposare, di tanto in tanto.

Esiste anche un piccolo deambulatore per interni, formato da un piccolo telaio con quattro ruote ed un piano d'appoggio.

Figura a destra:
Carrozzina
elettronica



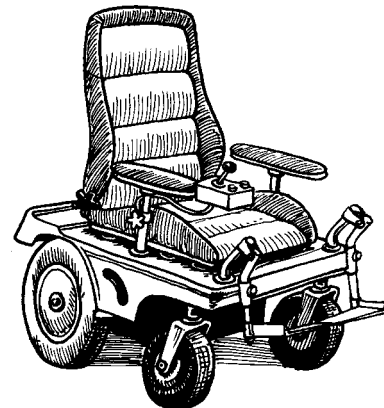
Muoversi in carrozzina

Parlando di carrozzine, prima di tutto distinguiamo tra **carrozzine manuali e carrozzine elettroniche**.

Una carrozzina manuale viene utilizzata per effettuare spostamenti autonomi, tramite **un'autospinta**, oppure una **spinta da parte di un accompagnatore**, ad esempio per trasporto.

Viene considerata carrozzina ad autospinta quella che viene guidata autonomamente, con la spinta delle mani sulle ruote. La maggioranza delle carrozzine ad autospinta sono predisposte con delle manopole di spinta utilizzabili quando c'è qualcun altro a spingerla.

La carrozzina da accompagnatore può essere utilizzata per piccoli trasporti, oppure in tutte le occasioni in cui la persona deve stare seduta per molto tempo. In questo caso vengono definite "**carrozzine da comfort**" ed hanno un sistema di postura simile a quello delle poltrone.

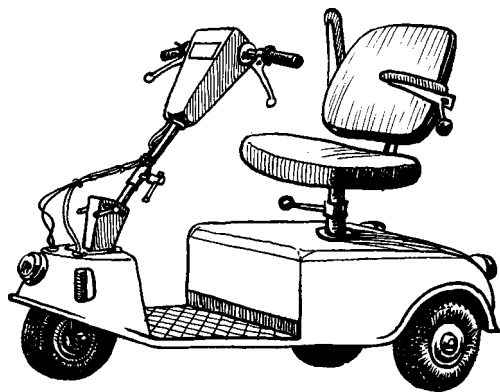


Molti modelli di carrozzine **possono essere chiusi** per facilitare il trasporto in automobile.

Sono disponibili **piccoli motori** da applicare alla carrozzina manuale, così da ottenere la possibilità di una spinta aggiuntiva tramite motore elettrico, o aiutare un assistente che abbia una forza imitata.

Nel corso di questi ultimi anni sono state sviluppate delle **carrozzine ultraleggere** e ad **alte prestazioni**, soprattutto per persone che le usano spesso nel corso della giornata. Sono delle carrozzine ad autospinta più leggere delle normali, più facili da manovrare, ma in genere meno stabili. Richiedono uno sforzo motorio minore per la spinta, consentendo di percorrere distanze maggiori o di affrontare terreni accidentati. Possono in genere essere personalizzate per rispettare le necessità individuali. Alcune hanno un telaio rigido, che ne limita la pieghevolezza: di solito lo schienale viene inclinato sul sedile. In genere hanno le ruote grandi con un perno ad estrazione rapida, per facilitare l'inserimento nell'auto.

Altri modelli vengono descritti con l'aggettivo "attiva", che vuole indicare come alcuni componenti, quali le ruote, il sedile, lo schienale, i braccioli, possano essere regolati per cercare di venire incontro alle necessità dell'individuo, alla sua forma e dimensioni.



Le carrozzine elettroniche esistono per uso prevalente interno oppure per uso sia interno che esterno all'abitazione. Queste carrozzine in genere sono più larghe e più pesanti di quelle manuali, dato che devono trasportare anche le batterie e i motori. Molti modelli non sono smontabili. Una piccola parte può essere smontata in modo relativamente semplice una volta

che le batterie sono state rimosse dall'alloggiamento, ed anche trasportate in automobile. Alcuni modelli assomigliano ad una sedia da ufficio con un motorino. Esiste poi una serie di **scooter da interni** che molte persone preferiscono ad una normale sedia.

La maggioranza di **carrozzine elettroniche** ha uno sterzo regolato da un sistema computerizzato, che dà la possibilità di scegliere tra modi diversi di guidare la carrozzina. Ad esempio, si può impostare la velocità massima raggiungibile, un azionamento dolce o rapido dei freni, effettuare le curve ad ampio o corto raggio, accelerare più o meno velocemente. In questo modo la carrozzina può essere adattata per la guida di ogni utente e permette anche di passare da un programma ad un altro, a seconda che ci si trovi in interni oppure all'esterno.

Alcune carrozzine sono costruite specificamente per esterni, ad esempio gli scooter elettrici a tre o quattro ruote. Esse, che permettono un agevole uso all'esterno, a causa delle loro dimensioni generali di ingombro, non vengono utilizzate all'interno. L'utente deve quindi essere in grado di camminare almeno un poco, come pure di entrare ed uscire dagli edifici che vuole visitare.

Le carrozzine per uso interno ed esterno e gli scooter elettrici possono avere un **sistema per regolare in altezza il sedile**. In questo modo l'utente può alzarsi di parecchi centimetri anche rimanendo in posizione seduta, cosa che può facilitare se si deve raggiungere un cassetto o un raccogliore in posizione elevata.

Nelle carrozzine manuali ed in quelle elettroniche può essere inserito un meccanismo che consente di **raggiungere la stazione eretta**. In questo modo si può stare in piedi per lavorare oppure per parlare ad "altezza d'uomo", ed interrompere di tanto in tanto la pressione sul sedile.

Tutte le carrozzine prevedono la possibilità di inserire un **cuscino speciale**, costruito in molti modelli e materiali diversi (ad esempio aria o gel), per

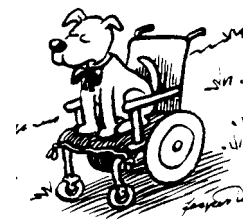


Figura a sinistra:
Uno scooter

Figura a destra:
Cuscini e lenzuola
scorrevoli

prevenire la formazione di piaghe da decubito o per persone con incontinenza. E' importante chiedere all'operatore di fiducia di provarne più di uno prima di scegliere quello più adatto alle proprie necessità ed eventualmente decidersi all'acquisto.

Si può anche utilizzare un piccolo cuscinetto direttamente **agganciato ai pantaloni**, che permette di sentirsi liberi di effettuare i trasferimenti voluti, dalla carrozzina all'automobile o alla poltrona del teatro.

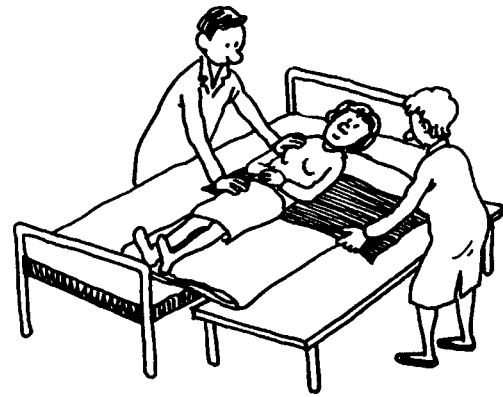
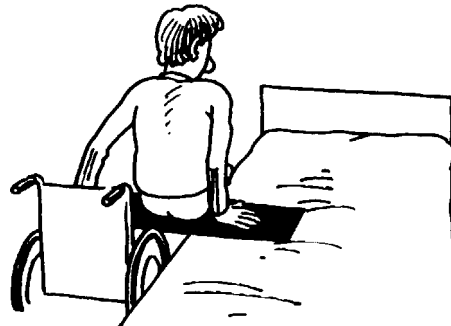


Figura a destra:
Maniglie per
sollevamento

Trasferimento, rotolamento e sollevamento



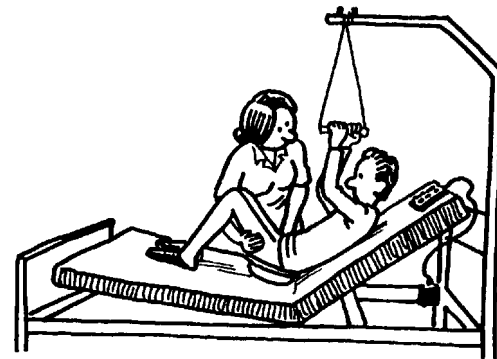
Le **assi per trasferimento** sono utilizzate per riacordare lo spazio libero tra due sedili.



Un **pedistallo girevole** può essere utile se la persona riesce a stare momentaneamente in piedi.

Cuscini e lenzuola scorrevoli possono aiutare chi deve muoversi nel letto.

Le **maniglie per sollevamento** sono disponibili in numerosi modelli: adatte al letto, alle sedie, alle carrozzine, alle vasche da bagno. Servono soprattutto alle persone che hanno mani robuste.

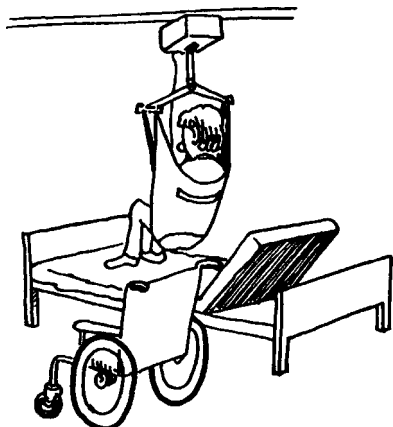


Un **sollevatore mobile** viene utilizzato per sollevare e trasportare una persona da un luogo ad un altro. Viene appoggiato a terra tramite delle ruote. Ne esistono diversi tipi e modelli, ed è per questa ragione che è importante che la persona disabile insieme ai suoi famigliari, partecipino fin dall'inizio al processo di scelta di questi prodotti. Essi possono essere manuali, meccanici o oleodinamici, oppure elettrici. L'operazione di sollevamento e trasferimento deve sempre essere effettuata da un assistente.



Esiste un particolare sollevatore, detto **"sollevatore per stazione eretta"**, il quale riesce a trasferire una persona

facendole assumere la stazione eretta, sostenuta da un'apposita imbracatura. Molte persone, e tra queste molti assistenti, pensano che questo sia un modo adeguato di procedere ad un trasferimento.

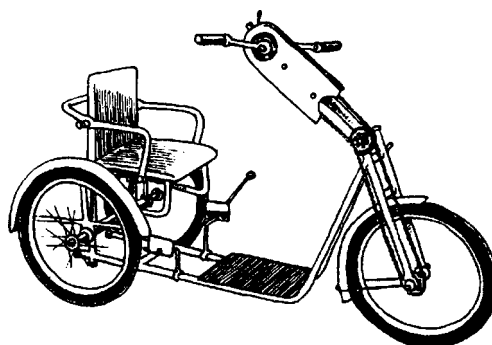


Un **sollevatore elettrico** a soffitto è formato da un motore collegato ad un binario di scorrimento, con una fune o una fascia fissata ad un supporto metallico per l'imbracatura. Dal motore scende anche una scatola comando con i tasti, per effettuare elettricamente tutte le regolazioni necessarie. Il motore del sollevatore scorre lungo il binario, che può essere fissato sia a soffitto che a muro. Alcuni modelli hanno il motore smontabile e fissato ad un cavalletto portatile. Di solito viene indicato per l'uso da parte di un assistente che non riesce a manovrare un sollevatore mobile, o in altri casi, quando è l'utente stesso ad utilizzarlo. Può essere indicato soprattutto quando lo spazio a disposizione è limitato.

Andare in bicicletta

Un **tandem** è una bicicletta con due sedili che può essere manovrata da una persona adulta e facilitare il trasporto di una persona disabile o di una non vedente, che, se hanno una discreta forza nelle gambe, possono aiutare nella pedalata.

Esiste anche una **bicicletta con pedaliera a mano**, per persone che non hanno forza nelle gambe. Si può anche agganciare alla bicicletta un piccolo motorino che aiuta a superare eventuali dislivelli.



Chi preferisce usare la carrozzina, può agganciare una **ruota aggiuntiva**, la quinta ruota, e pedalare con le mani mentre rimane seduto sul suo sistema di postura.

Guidare l'automobile

Dato che l'accessibilità generale delle strade e dei mezzi di trasporto pubblico è molto limitata, di solito è meglio dotarsi di una macchina privata per andare a fare la spesa, al lavoro, fare visita a parenti o amici, ecc. (Vedi "Design per un'utenza ampliata", pag. 88)

Se una persona non ha problemi di vista o di udito, può guidare un'auto, anche se ha gravi difficoltà motorie. Lo sviluppo tecnologico rende possibile superare molti ostacoli, ma l'accessibilità all'auto rimane un problema ancora poco risolto. Se la guida risulta impossibile, ci si può far allestire un mezzo di trasporto che possa contenere la carrozzina ed affidarsi, per la guida, ad un assistente.

E' utile tenere comunque presente che un'automobile di serie può essere adattata in molti modi, per permettere la guida: per persone che usano una mano sola, per persone con braccia e mani deboli, o per la guida dalla carrozzina. L'automobile può essere allestita con sedili speciali, cuscini, sollevatori per persone e carrozzine, per rendere possibili l'entrata, l'uscita e i trasferimenti sulla carrozzina, sul girello deambulatore, ecc. (Vedi "Birthe. Adattamento di un'automobile", pag. 40)

Salire le scale

Alcune carrozzine sono costruite in modo da poter superare delle rampe di scale.

Esiste anche la possibilità di utilizzare un cosiddetto **montascale**, al quale agganciare la carrozzina, che riesce ad

arrampicarsi su una o più rampe di scale. Alcuni modelli possono essere manovrati da soli, per altri c'è bisogno dell'assistenza di un accompagnatore.

Ausili per tenere in ordine la casa

Riuscire a tenere in ordine l'appartamento, cucinare, rassettare, ecc., sono attività essenziali per l'autonomia personale. Nella sezione che segue vengono descritti alcuni ausili che possono aiutare.



Sistemazione della cucina

In questo paragrafo cercheremo di fornire alcune indicazioni, non esaustive, per poter sistemare la cucina in modo da poterla utilizzare anche stando seduti in carrozzina. Le indicazioni di un esperto di fiducia restano comunque preziose per avere i consigli migliori sul proprio caso. (Vedi "Adattare l'ambiente", pag. 13; "Centri di informazione", pag. 79; "Operatori", pag. 82; "Design per un'utenza ampliata", pag. 88; "Usabilità", pag. 89)

Se una persona in carrozzina vuole cercare di cucinare, ha bisogno di uno **spazio libero di rotazione** che abbia un diametro di almeno 170 cm.

La maggior parte delle operazioni che vengono di solito fatte per la preparazione dei cibi avviene tra il lavello ed il piano di cottura, e sul piano d'appoggio intermedio. Quindi, sotto questi elementi è meglio **non montare un mobiletto**, così da poter operare frontalmente in posizione seduta, con le gambe e gli appoggiapiedi sotto il piano di lavoro (altrimenti, si rischia di dover

lavorare in posizione angolata).

Tra il piano cottura ed il forno deve essere montato un **ripiano** che sia **termoresistente**, in modo da potervi appoggiare pentole e teglie ancora calde.

Il **lavello deve essere poco profondo**, in modo da permettere l'accessibilità alle ginocchia ed alle cosce. Per lo stesso motivo, il sifone di scarico dovrà essere montato il più vicino possibile al muro. Il fondo esterno del lavello dovrà essere **isolato termicamente**, in modo da evitare scottature alle cosce a persone che non hanno sensibilità agli arti inferiori.

E' utile, soprattutto per le persone in carrozzina, che i **ripiani dei pensili** siano in vetro, in modo da poter vedere anche dal basso gli oggetti che vi stanno appoggiati; ed è bene che i mobili componibili in basso siano provvisti di cassetti, in modo da controllarne il contenuto senza doversi chinare.

Preparazione dei cibi

Uno **sgabello regolabile** ed un **carrello portavivande** possono risolvere molti problemi di spostamento in cucina.

Le persone che hanno problemi visivi possono usare dei **colori contrastanti**, in modo da riconoscere meglio i cibi, i piatti e gli utensili.

I **piccoli elettrodomestici elettrici** possono servire egregiamente per preparare alcuni cibi, tagliandoli, miscelandoli, frullandoli, evitando molte operazioni che dovrebbero essere fatte a mano. Esistono molti utensili elettrici simili in commercio: pelapatate, tagliaverdure, bollitori per acqua e per uova, spremiagrumi.

Uno dei numerosi **timer** che si trovano nei negozi di piccoli elettrodomestici è adattissimo alle persone cui capita di dimenticarsi di spegnere un utensile elettrico.

E' possibile assicurare una pentola al fornello o al piano cottura con un **fermapentole**. Ne esistono diversi modelli, alcuni regolabili in altezza per adattarsi alle diverse pentole, oppure fissabili al piano cottura tramite morsetti o ventose.



con impugnature a molla, che ritornano automaticamente in posizione aperta.

Se buttare del liquido di frittura è una manovra pericolosa o impossibile, soprattutto se caldo, invece di rovesciare la pentola nel lavello, si può usare un **piccolo aspiratore**, collegato con lo scarico.

E' poi indispensabile ricordarsi di indossare dei **guanti da forno** per trasportare dei cibi caldi.

Figura a sinistra:
Fermapentole



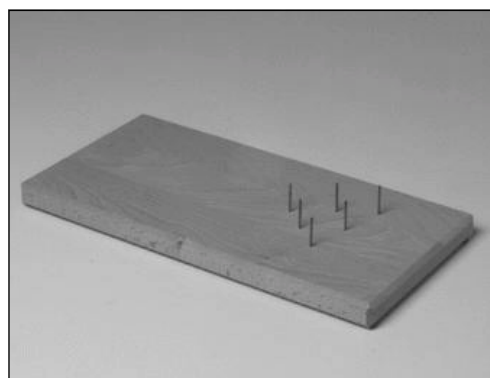
Tagliare, sminuzzare, grattugiare, affettare

Esistono **taglieri speciali** per chi ha l'uso di una mano sola e chi non riesce ad afferrare.

Un **tagliere con dei chiodi inseriti** sulla superficie, permette di tenere fermi alcuni cibi, quali pane, verdure, carne. Il tagliere viene fissato al piano di lavoro tramite delle ventose o un tappetino antidrucciolo, che è disponibile in varie forme e misure. Alcuni taglieri hanno delle apposite ganasce per trattenere pane, patate, ciotole o bicchieri.

Figura a sinistra:
Colino interno

Per evitare di dover sollevare pentole molto pesanti, si possono usare pentole con **colino interno**, per lessare le verdure o la pasta. Si possono poi usare coperchi con ventilazione regolabile per scolare l'acqua da un pentolino o da una



Dispositivo per tagliare

casseruola usando una mano sola. In generale, le casseruole o i pentolini a manico lungo sono più comodi quando si può usare una mano sola. Si trovano in commercio sia a manico unico che con due impugnature.

In caso di difficoltà visive, si può inserire nella pentola un **sonaglio** che avvisa con un rumore o un suono quando l'acqua bolle.

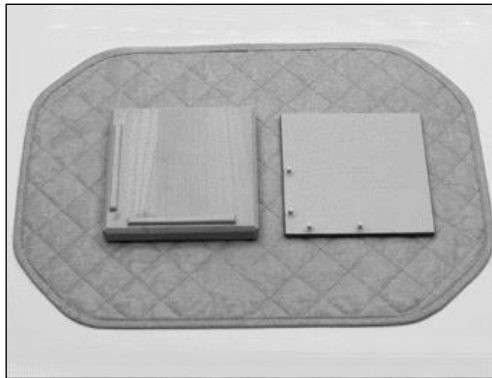
Per girare i cibi in cottura, sono adatte le **pinze per cucina**. Sono disponibili anche

Un **dispositivo per tagliare** può facilitare nel tagliare il pane oppure la carne. Il coltello scorre tra due guide che ne controllano la direzione. Un tagliere con due bordi angolati ad L, oppure dei riscontri applicati ad un angolo, permette di imburrare la fetta di pane anche usando una mano sola.

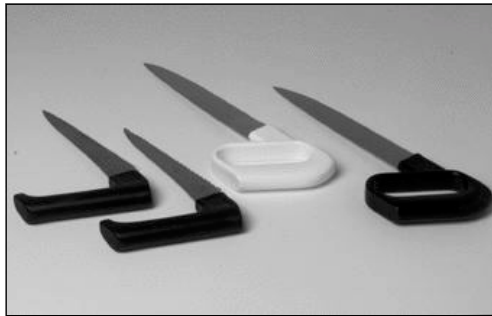
Esistono delle posate con **impugnatura angolata e facilitata**, utili per persone che hanno poca presa nelle mani. Possono avere la forma di coltelli per carne o pane, forchette, fruste per mescolare, o pialle per affettare il formaggio.

Figura a sinistra:
Coperchi a ventilazione regolabile

Tagliere con bordi angolati e tagliere con riscontri



Posate con impugnatura angolata e facilitata



Possono anche essere adatti alle proprie necessità alcuni **coltelli elettrici** o le **affettatrici**.

Nel caso di difficoltà visive, si può provare ad usare il tagliere con i bordi regolabili oppure il dispositivo per tagliare, completo dei suoi accessori per tagliare il pane o la carne allo spessore desiderato.

Lavare e sbucciare

Chi ha l'uso di una mano sola, oppure ha una presa ridotta, può usare un **pelapatate** a ventosa o a morsetto, fissato al piano di lavoro o, in alternativa, una **grattugia da tavolo**. Un **sostegno per verdura** trattiene la verdura mentre viene pelata. Esiste anche una spazzola per lavare la verdura, che ha una ventosa per essere fissata al tavolo.

Misurare e pesare

Bilance da cucina con numeri grandi e facilmente leggibili possono essere d'aiuto per chi ha difficoltà visive, come anche dei misurini di diversa gradazione.

Apribottiglie, apribarattoli ed apriscatole



Esistono **apriscatole elettrici**, oppure **montati a parete**, con una piattaforma girevole e regolabile per le scatole di diversa dimensione.

Anche gli **apribarattoli** sono ormai disponibili in numerose forme e dimensioni: montati a muro, oppure fissati al bordo del piano di lavoro, oppure ancora da impugnare.





Di solito si fa fatica ad aprire il contenitore del latte: ci si può aiutare con un paio di forbici oppure usando un apposito contenitore di tetrabrik con lama per la sua apertura.

I tappi a corona possono essere aperti con un **apribottiglie fissato al muro**, mentre per i tappi di sughero esistono dei **cavatappi** che riducono lo sforzo di avvitamento oppure aiutano ad estrarre il tappo.

Mangiare

E' utile sistemare un piccolo tappetino antisdrucciolo sotto il piatto: eviterà che il piatto scivoli.

Si possono anche usare il piatto o il portauovo con **ventosa**, applicati al tavolo senza la tovaglia, oppure ci si può procurare dei piatti pesanti.

Si può usare un piatto con un bordo rialzato se si ha qualche difficoltà a prendere il cibo con la forchetta o il cucchiaio.

Posate

Esistono numerosi modelli di posate in commercio, che permettono di superare varie difficoltà.

Posate leggere, con una larga impugnatura e sagomata, sono adatte a persone che hanno una presa ridotta.



Coltello a forma di L

Chi ha poca forza nelle braccia, può usare **posate angolate**, eventualmente con un'**impugnatura prolungata**.

Oppure, può usare un coltello a **forma di L**, che permette di tagliare efficacemente il cibo con il solo movimento pressorio, invece che a scorrimento.

Si possono trovare anche molte **impugnature mobili**, da inserire nella posata, oppure si può realizzare un'**impugnatura su misura**, usando un materiale plastico termomalleabile. Esso può essere modellato quando è caldo, e mantiene la forma una volta che si è raffreddato.

Posate appesantite possono essere adatte a persone che abbiano tremore, perché evitano che il cibo cada dalla forchetta o dal cucchiaio. Chi invece usa solo una mano, può usare posate combinate, ad esempio **forchetta-cucchiaio oppure forchetta-coltello**.

Tazze, boccali e bicchieri

I boccali di solito hanno una o **due impugnature larghe**. Si può anche applicare un'impugnatura ad un bicchiere normale.

Esistono bicchieri completi di **beccucci o di coperchi**; i **bicchieri a calice** in

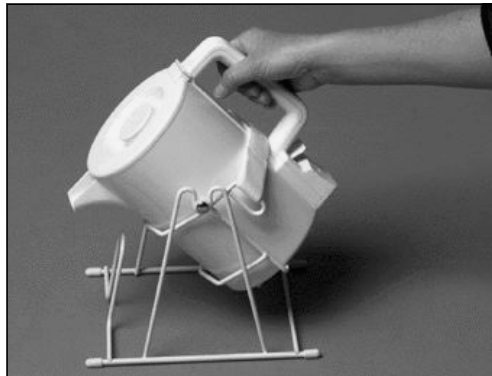
plastica, con lo stelo, sono facili da impugnare, da sostenere e sono molto leggeri.

Nel caso di persone con tremori alle mani, sarà bene scegliere **bicchieri pesanti**, possibilmente con due impugnature, ed una **base grande ed appesantita**, che serva come anti-ribaltamento.

I **bicchieri termoisolati** mantengono il contenuto caldo per una quantità di tempo maggiore, e permettono di essere afferrati anche senza scottarsi le mani con il contenuto troppo caldo.

Se non si riesce a sollevare un bicchiere, si può usare una **cannuccia rettilinea oppure pieghevole**, curvata ad un'angolazione che si adatti alle necessità individuali. Si può usare un supporto per penne per avere sempre la cannuccia a portata di mano, a fianco del bicchiere. Esistono anche delle cannucce con **valvola di ritegno**, che impediscono al liquido di ritornare velocemente nel bicchiere.

Un reggiteiera



Nel caso di difficoltà per sollevare una teiera, si può usare un **reggiteiera** o, in alternativa, un thermos con leva a pompa.

Vassoio con piano d'appoggio antisdrucciolo



Un **carrello portavivande** oppure un **vassoio** con piano d'appoggio

antisdrucciolo sono adatti a trasportare la cena verso il tavolo da pranzo. Chi usa la carrozzina, può applicare un **tavolino ad un supporto fisso**; potrà così spostarsi spingendosi sulle ruote, mentre il tavolino trasporta i piatti di portata.

Esistono poi appositi **cestini o vassoi** applicabili al telaio del deambulatore, per chi lo usa come mezzo di spostamento.

Prendere le medicine

Estrarre una pillola dalla confezione può essere difficile: esistono delle **piccole pinze**, realizzate appositamente per pigiare le pillole fuori dalla confezione. Esiste anche un attrezzo **tagliapillole**, che le seziona a seconda del dosaggio che si deve usare.

In commercio esistono anche dei dosatori di pillole: un piccolo contenitore diviso in sezioni, in cui direttamente l'interessato, oppure il suo infermiere, può inserire le pillole che corrispondono al dosaggio di cui ha bisogno in determinate ore della giornata oppure in determinati giorni della settimana.

In genere questi piccoli ausili si trovano in farmacia.

Lavare le stoviglie

La soluzione migliore può essere l'uso di una **lavastoviglie**. Essa va installata in modo accurato, tenendo presente la sua altezza da terra, la distanza dagli altri elementi, la facilità di uso del pannello di controllo, la sua capacità di carico, la facilità d'uso. Un carrello, un piano di lavoro o un vassoio, possono facilitare le operazioni di carico e scarico delle stoviglie. Esistono anche **lavastoviglie di piccole dimensioni**, da appoggiare sul piano di lavoro della cucina, con capacità di carico sufficiente per quattro persone. Alcuni modelli hanno i **pulsanti di controllo a sfioramento**, con i quali tutte le funzioni possono essere regolate con il semplice tocco di un dito sul pulsante adeguato.

Rassettare

Tutte le operazioni di pulizia quotidiana della casa possono essere facilmente eseguibili osservando piccole precauzioni: disporre di attrezzi di buona

qualità e disporli in modo assolutamente pratico ed accessibile.

Il muletto che contiene gli attrezzi per la pulizia della casa, dovrà essere allestito con dei ripiani e dei ganci, raggiungibili e ben visibili, a cui appendere ed appoggiare tutto ciò che serve.

Il muletto che contiene l'aspirapolvere non dovrà avere lo zoccolino di appoggio a terra, in modo da poterlo estrarre facendolo scorrere.

Se in casa ci sono tappeti o la moquette, si possono inserire delle **piccole rotelline** sotto i mobili, in modo da spostarli più facilmente. Se invece c'è un pavimento piano, in legno o in piastrelle, si possono attaccare sotto le sedie ed i tavoli dei **feltrini** che favoriscano lo scivolamento.



Per **trasportare le scope, i detersivi, il secchio e gli stracci**, si può usare un **piccolo carrellino**: avendo sempre tutto con sé, si eviterà di dover andare avanti e indietro. Le impugnature lunghe degli attrezzi eviteranno di doversi chinare troppo spesso.

Scopare e lavare il pavimento

Utensili con **maniglie ed impugnature lunghe** eviteranno di doversi chinare troppo spesso verso terra.



Un secchio pieno d'acqua è molto difficile da spostare. Si può appoggiare su un **carrellino** e lo si può riempire senza muoverlo.

Può essere d'aiuto una **doccetta estraibile** vicino al lavandino: se il tubo di raccordo è abbastanza lungo, si può riempire il secchio rimanendo in piedi.

Un **carrellino porta secchio** può servire per trasportarlo.



Esistono in commercio diversi tipi di secchi e bastoni che permettono di strizzare meccanicamente lo straccio posto al fondo, detto mop.

Chi ha poca forza nelle mani, farà bene a scegliere uno **straccio sintetico**, piuttosto che uno di cotone: assorbe una quantità d'acqua praticamente uguale, ma è molto più veloce da strizzare. Se anche così risulta difficile, si può provare ad usare una **spugna assorbente**.

Aspirapolvere

Prima di acquistare un aspirapolvere, è necessario capire tutte le caratteristiche di cui si ha bisogno. Il cavo può essere autoavvolgente. Se il peso dello strumento è ridotto e se ha le ruote, sarà facile spostarlo. Gli aspirapolvere sono disponibili in numerosi modelli diversi: alti e verticali, piccoli e rotondi, piatti, ecc. I modelli piatti riescono facilmente a passare dalle soglie e superare piccoli dislivelli. Alcuni modelli particolari hanno un tasto per il funzionamento montato sull'impugnatura del tubo di aspirazione, altri presentano i tasti di regolazione tra la maniglia ed il terminale di aspirazione.

Esistono anche degli **speciali filtri** per aspirapolvere, adatti a persone affette da difficoltà respiratorie o da **asma**, che trattengono fino al 99% della polvere sollevata.

Bastone con straccio strizzabile

Figura a sinistra:
Scopa ad impugnatura lunga

Figura a sinistra:
Maniglie ed impugnature lunghe

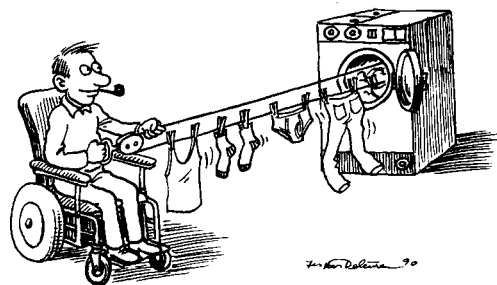
Per muoversi con tranquillità durante l'operazione di spolvero, si può **agganciare il tubo flessibile** ad un supporto fissato in vita.

Nel caso di difficoltà ad estrarre la spina dell'aspirapolvere o di un elettrodomestico dalla presa, la si può far sostituire con una spina di grandi dimensioni, oppure si può acquistare un apposito **ausilio per estrarre le spine** dalle prese.

Per chi ha debolezza nelle mani o nelle articolazioni, può essere difficile realizzare una buona presa sul tubo flessibile. Si può ottenere una presa migliore se il tubo viene equipaggiato con **una o due maniglie aggiuntive**. Se si tratta invece di rimuovere solo qualche briciola, si può invece ricorrere a un piccola, più maneggevole, scopa elettrica.

Fare il bucato

Anche prima di acquistare la **lavatrice**, è necessario esaminare attentamente se essa offre le funzionalità desiderate: l'apertura dell'oblò, il pannello di controllo, la vaschetta del detersivo, ecc. Se ci sono problemi di spazio, può essere conveniente ricorrere a lavatrici di piccola dimensione; chi ha difficoltà nel chinarsi, può trovare utile una lavatrice stretta, di design speciale e caricabile dalla parte superiore, ma questa può essere più difficile da comandare rispetto a lavatrici i cui pannelli di controllo sono situati sulla parte frontale.



Una macchina che **comбини le funzioni di lavaggio e asciugabiancheria** può essere una buona soluzione, che fa risparmiare tempo e spazio. La sua capacità è però inferiore a quella di una normale asciugabiancheria, e potrà richiedere più carichi consecutivi.

Il pannello di controllo varia da una

marca all'altra. Il selettore del programma e il termostato possono richiedere un giro di manopola o la pressione di un bottone, e possono esistere manopole più difficili da comandare, troppo resistenti per chi ha debolezza nelle dita. Una buona soluzione può essere un **pannello di controllo a membrana**, in cui l'attivazione di ciascuna funzione richiede una leggera pressione delle dita.

Chi ha limitazioni della vista può incontrare difficoltà a recuperare ordinatamente il bucato, e specialmente le calze! Per facilitare l'operazione esistono dei **fermagli appositi** che tengono insieme le calze durante il lavaggio e l'asciugatura.

Analoghe considerazioni valgono per l'acquisto di una **centrifuga** da bucato.

Per stirare, può essere una buona idea disporre di un'asse da stiro fissata al muro che si possa aprire con facilità.



Arredi e adattamenti della casa

Uno dei problemi principali per molte persone disabili è rappresentato dalle difficoltà di accesso all'abitazione e di movimento all'interno di essa. Se però si progetta adeguatamente la disposizione degli spazi, molti ostacoli possono essere superati. Se si scelgono gli arredi giusti e li si dispone in modo da soddisfare le esigenze di tutti coloro che vi abitano, la casa può diventare un luogo piacevolissimo e adatto per molte attività (Si vedano al riguardo: "Adattare l'ambiente", pag. 13; "Steve. Adattamento di una casa", pag. 42; "Design per un'utenza ampliata", pag. 88; "Usabilità", pag. 89).

Figura a destra:
Asse da stiro fissata
al muro

Entrare, uscire e muoversi nella casa

Chi ha qualche limitazione motoria dovrà innanzi tutto studiare come rendere accessibile **l'ambiente**, curando ad esempio la larghezza delle porte e dei corridoi, le soglie, il bagno, il materiale con cui sono fatti i pavimenti. Può rendersi necessaria l'installazione di **rampe, servoscala o piattaforme elevatrici** per superare i dislivelli. Si può inoltre ricorrere ad uno dei numerosi modelli di sollevatori fissi o mobili. (Vedi "Ausili per la mobilità", pag. 59).

Accedere all'abitazione: per chi ha difficoltà nel cammino oppure si muove in carrozzina, quasi sempre il primo problema sono i gradini e le rampe di scale. Se si tratta soltanto di uno o due gradini, può essere sufficiente l'installazione di un **corrimano** o anche solo di una **maniglia**.

Se la porta di ingresso è più o meno allo stesso livello del terreno ma è separata da una piccola soglia, si può pensare di collocare una piccola **rampa di raccordo** sul lato libero della porta.

Esistono anche **soglie flessibili** che si piegano durante il passaggio della carrozzina. Per essere efficienti, richiedono però una manutenzione costante. Quando l'entrata non è al livello del terreno, può essere necessaria una **rampa** per chi è in carrozzina. Se non è possibile pensare ad una rampa fissa si può ricorrere a rampe pieghevoli o telescopiche.

Se si installano **corrimano**, è utile che questi siano posti su entrambi i lati e, su ciascuno di questi, a due diverse altezze, in modo da essere utilizzabili da parte sia di persone in carrozzina, che di persone deambulanti e di bambini.

E' fondamentale **un'adeguata illuminazione** dei corridoi e dei vani scala, come pure davanti alla porta di ingresso per facilitare l'individuazione del numero civico, del nome e del campanello giusto, nonché della serratura. C'è però anche l'esigenza di tenere la luce spenta quando non serve:

la soluzione più efficiente sono gli **interruttori a sensore**, che accendono automaticamente la luce in presenza di una persona e la spengono quando non c'è nessuno.

Un **apriporta automatico** può rappresentare una necessità per una persona in carrozzina, che può trovare difficile manovrarla mentre apre la porta. Quest'ultima deve essere poi di larghezza adeguata: se non lo è, va sostituita, e ciò può a volte comportare la ristrutturazione dell'intero ingresso.

Una **porta scorrevole** può rappresentare una buona soluzione quando l'allargamento richiesto non è eccessivo. Essa richiede meno spazio, ed è più facile da gestire per chi si muove in carrozzina o cammina con difficoltà.

Muoversi all'interno della casa

Per rendere più sicuri i tuoi movimenti all'interno della casa può essere utile installare dei maniglioni. Puoi scegliere tra migliaia di modelli: a presa lunga, corta, stretta, larga; con superfici di materiali diversi, fissati in modi differenti, appositamente progettati per corridoi oppure cucine, bagni, wc, soggiorni; e anche specializzati per persone con determinate patologie.



Corrimano

Figura a destra:
Un corrimano da letto ed un corrimano a muro

Chi ha problemi con le **soglie**, può ricorrere per esempio a soglie che si flettono quando ci si passa sopra, o a piccole rampe di raccordo.

Chi ha invece difficoltà nell'uso delle mani, può ricorrere ad **apriporte elettrici**, comandabili tramite vari tipi di interruttore: a mano, a piede, a tappeto, o a sensori. Si può arrivare ad equipaggiare l'intera casa con sistemi in grado di aprire e chiudere porte e finestre, o accendere e spegnere luci, radio, televisore, computer, ecc.

Coricarsi ed alzarsi dal letto, dormire

Se si usa un **sollevatore mobile**, occorre predisporre uno spazio libero sufficiente da entrambi i lati del letto. C'è bisogno di circa due metri da un lato, e circa 85 centimetri dall'altro per l'assistente.

sopra il letto, o ad una corda con pioli appesa o fissata al fondo del letto.



In alternativa, può risultare pratica una spondina robusta o un maniglione fissato al muro laterale.

Esistono anche **sbarre per sollevarsi** montate su cavalletti o direttamente sul letto. Normalmente tutti i letti regolabili offrono la possibilità di montare sbarre.

Un **cuscino o un'asse a scivolamento laterale** permettono di girarsi da fianco a fianco senza sforzo. L'effetto di scivolamento si ottiene quando due strati di materiale liscio scivolano l'uno sull'altro.

Un effetto analogo può essere ottenuto con **lenzuola o pigiami di stoffa liscia**, per esempio di seta.

I **rialzi per letto** riducono lo sforzo necessario per alzarsi, ed offrono inoltre un'accessibilità migliore all'assistente, risparmiandogli fatica.



Chi ha problemi nel giacere in posizione orizzontale, o ha difficoltà respiratorie, può trovare utile disporre di un **rialzo per la schiena** o di un **sollevacuscino**.

Se i piedi e le gambe hanno tendenza a gonfiarsi, è molto utile un **sollevapiedi**.

Tavolo da letto regolabile in altezza



Può essere utile un **tavolo da letto** che possa sostenere il telefono, la sveglia ed altri piccoli oggetti. Di solito questi tavoli sono regolabili in altezza. Esistono inoltre leggi che possono essere collocati sul letto o sul corpo.

Per quanto riguarda le **svegli**, ne esistono vari tipi con numeri grandi e chiari e con lancette facilmente visibili, con suoneria regolabile anche ad alto volume per chi ha difficoltà di udito, collegate a lampade o a vibratori da porre sotto il cuscino per chi ha un grado elevato di sordità.

Il letto

Per ovviare a difficoltà ad alzarsi dalla posizione distesa a quella seduta, si può ricorrere ad un **maniglione collocato**

Figura a destra:
Un sollevacuscino

Se poi le soluzioni suddette non sono sufficienti, si può ricorrere a **letti regolabili manualmente o elettricamente**. Ci sono **letti regolabili in altezza**, e letti con determinate parti regolabili per sollevare il collo, la schiena, le cosce e le gambe nelle posizioni desiderate.



In relazione alle necessità dell'utente, e a seconda che sia lui o l'assistente ad azionare il meccanismo di regolazione, si può scegliere tra un **sistema di regolazione manuale o elettrico** o una combinazione tra i due.

Il vantaggio di un letto a regolazione elettrica, sia rispetto all'altezza che alla configurazione delle varie parti, è il più alto grado di indipendenza che offre.

La regolazione del letto è gestita attraverso un comando che può essere tenuto in mano e appeso al punto più comodo. Stando nel letto, si può passare facilmente alla posizione seduta, ed inoltre la regolazione dell'altezza rende più facile uscire.

Quando ci si trasferisce dal letto alla carrozzina, l'altezza del letto deve essere appena più bassa di quella della carrozzina e viceversa. Se una persona è in grado di alzarsi ma non di camminare, può essere di aiuto un **pedistallo girevole**. Esso è particolarmente indicato quando il trasferimento è aiutato da un assistente.



Morsetto fermabastone fissato al bordo del letto

Figure a sinistra: Letti regolabili in altezza

Il materasso

Esiste una vasta gamma di materassi, ciascuna adatta per una particolare esigenza. Alcuni rivenditori offrono la possibilità di provarli a casa per brevi periodi.

Per prevenire il più possibile le ulcere da decubito, si può ricorrere a materassi speciali che distribuiscono la pressione lungo il corpo in modo uniforme, utilizzando come **materiale di riempimento** fluidi come l'aria o l'acqua, schiume spesse e soffici, o speciali fibre tessili. Prima di collocare un materasso ad acqua su una rete per letto occorre assicurarsi che quest'ultima ne sopporti il peso. Altrimenti si può ricorrere ad un'intelaiatura speciale per letti ad acqua.

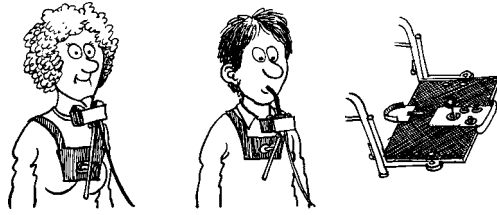
Nel caso di problemi di incontinenza, il materasso va protetto con un **coprimaterasso o un lenzuolo protettivo impermeabile**. Ci sono vari tipi di lenzuola e federe impregnate di materiali assorbenti che tengono il corpo asciutto e offrono una sensazione di sicurezza.

Il controllo dell'ambiente

Per chi ha gravi difficoltà motorie, certe azioni quali accendere la radio o il televisore, aprire porte o finestre, tirare le tendine, regolare il letto, accendere e spegnere le luci, possono essere difficili o impossibili. Per questo tipo di problemi esistono però molte soluzioni tecnologiche, che vanno sotto il nome di **controlli ambientali**. Essi sono azionabili da comandi che si possono sia tenere in mano sia montare sulla carrozzina.

Figura a destra:
Reggicarte

Ci sono molti modi per azionare il comando: tramite un interruttore, un pannello di controllo, aspirando o soffiando, usando la voce, ecc.



Quando suonano alla porta, non sempre si riesce ad arrivare in tempo. Questo problema può essere risolto con un **apriporta elettrico**, che può essere collegato con un citofono interno o esterno. In questo modo si ha anche la possibilità di vedere chi ha suonato, prima di aprire la porta.

Ausili per il tempo libero

Poter prendere parte alla vita sociale, frequentare attività culturali e andare in vacanza sono aspetti importanti per chiunque. Alcuni praticano qualche sport, altri preferiscono il lavoro a maglia, il giardinaggio o il collezionismo. Altri ancora amano visitare mostre d'arte, andare al teatro, al cinema e a concerti. Il fatto di avere delle articolazioni irrigidite, o una mobilità ridotta o una menomazione visiva non deve rappresentare un ostacolo per i propri passatempi o un limite al desiderio di andare in vacanza.

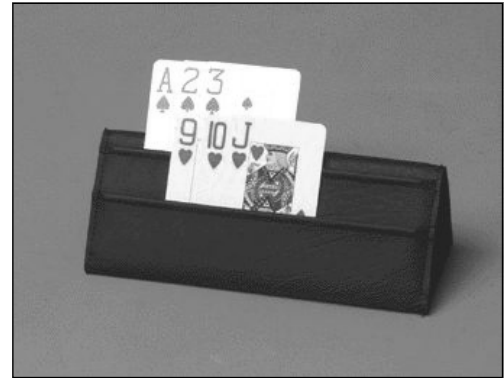
Di seguito accenniamo solo ad alcune tra le innumerevoli possibilità esistenti in questo settore; per trovare le notizie più adatte al tuo caso potrai ricorrere a centri specializzati che danno informazione sulle vacanze e sulle attività di tempo libero. (Vedi "Centri di informazione", pag. 79; "Operatori", pag. 82).

Sport e ginnastica

Le persone disabili possono praticare molti sport, e trovare barche a vela adattate, veicoli speciali, attrezzature da sci o da nuoto, ausili per correre, giocare a rugby, a pallacanestro, a tennis o a ping-pong, per andare in bicicletta, per cavalcare, ecc. Se vorresti praticare il tuo sport preferito e hai qualche difficoltà a farlo, chiedi ad un esperto o ad un'associazione con cui sei in contatto.

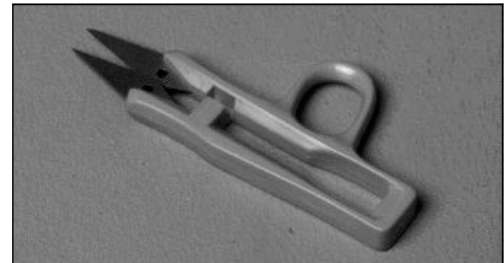
Figura a destra:
Forbici a molla

Giocare



Per molti giochi da tavolo (scacchi, dama, carte, ecc.) sono disponibili versioni di grandi dimensioni o dotate di supporti magnetici. Moltissimi di questi giochi possono essere simulati al computer, e quindi accessibili a chiunque, attraverso gli speciali adattamenti del computer stesso. Chi usa una mano sola o trova difficile reggere le carte, può sistemarle in un **reggicarte**, mescolarle con speciali macchinette a batteria. Per chi non riesce a distinguere i semi e i valori delle carte normali, esistono carte con numeri e figure ingranditi.

Cucire



Le **forbici a molla** richiedono pochissima forza; in alternativa, ci sono forbici attrezzate con una tavoletta in grado di tenerle erette e consentire così di tagliare fogli di carta con la pressione dell'intero palmo della mano. Un'interessante soluzione sono infine le **forbici elettriche**.

Per chi usa una mano sola, esistono molti dispositivi in grado di sopperire alla funzionalità dell'altra mano, come ad esempio **telai da cucito** appoggiabili ad un tavolo; anche le **macchine per maglieria elettriche** sono solitamente azionabili con una mano sola.



Le **macchine per cucire elettriche** richiedono normalmente l'uso di un piede per azionare il pedale. Se per qualche ragione ciò non è possibile, il pedale può essere montato sul tavolo e fissato con un morsetto, in modo da poterlo azionare con il gomito.

Suonare uno strumento

Un computer opportunamente configurato può consentire di comporre musica e di suonarla su un sintetizzatore musicale. Il mercato offre in proposito un'ampia gamma di programmi software tra cui scegliere.

Giardinaggio



Se una persona fa uso di un deambulatore o di una carrozzina, dovrà sistemare

i sentieri del suo giardino in modo che presentino una superficie regolare e compatta. Per meglio accedere alle aiuole e lavorarle, si può rialzarle, e dotarle di irrigazione automatica.

Un **inginocchiatoio da giardino**, dotato di buone impugnature, salvaguarda le ginocchia e rende più facile alzarsi. Esiste una vasta gamma di articoli da giardinaggio adattati, comprendente vanghe, tagliaerba, decespugliatori, rastrelli, ecc., che possono essere dotati di vari **manici speciali**. Esistono anche utensili dotati di **manici ed impugnature supplementari**. Per la semina si può ricorrere a macchine seminatrici dotate di ruote.

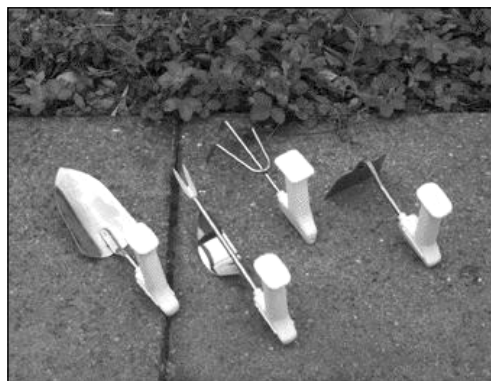


Figura a sinistra:
Telaio per cucito

Strumenti da giardino con manici speciali



Figure a sinistra:
Inginocchiatoio da giardino



Strumenti da giardino con manici ed impugnature supplementari

Fonti di informazione e consulenza personale sugli ausili

Solo poche persone e pochi centri che lavorano nel settore degli ausili hanno una piena conoscenza di tutte le tipologie di ausili esistenti.

Questo capitolo è suddiviso in tre parti: strumenti, servizi e operatori nel settore degli ausili.

Viene descritta la struttura principale di Internet e il modo in cui funziona.

Attraverso la lettura di questo capitolo potrai conoscere le opportunità che esistono per ottenere informazioni e suggerimenti sugli ausili. Resteremo tuttavia su di un piano molto generale, per darti soprattutto l'idea della varietà di possibilità che esistono.

Gli ausili nel loro complesso comprendono molte tecnologie e prodotti di dimensioni diverse, da quelle di grande taglia come le carrozzine, i deambulatori e i letti regolabili, a quelle di piccola taglia come le protezioni per le anche, utensili per la casa, per facilitare la cura personale, ecc. Anche il livello di complessità delle tecnologie può variare moltissimo.

Sono poche le persone e le organizzazioni del settore che conoscono a menadito tutti i tipi di ausili. Quindi, trovare le informazioni di cui hai bisogno potrebbe essere un problema; ma, invece di rinunciare, chiedi a chiunque pensi possa darti le informazioni che ti servono.

Per cominciare, potresti rivolgerti ad un'associazione di persone disabili sul territorio, o a qualche centro specializzato, se sai che esiste. A partire da questi primi passi, puoi spesso procedere oltre, per una ricerca più precisa.

Il capitolo è diviso in tre parti.

1. Strumenti per avere informazioni sugli ausili.
2. Centri dove ottenere informazione, valutazione, allenamento, formazione, consulenza e altri tipi di aiuto.
3. Operatori competenti nell'area degli ausili.

Strumenti di informazione

Essi possono essere classificabili in tre grandi gruppi:

1. Internet
2. Banche dati
3. Libri, cataloghi, CD-Rom, video cassette

Internet

Questo paragrafo contiene una breve spiegazione di che cosa sia Internet e quali servizi offra. Internet, o World Wide Web (WWW), è una rete di comunicazione internazionale, e ognuno la può utilizzare, se ha l'apparecchiatura tecnica necessaria e le istruzioni su come accedervi. La rete può fornire informazioni a chiunque su pressoché qualunque argomento.

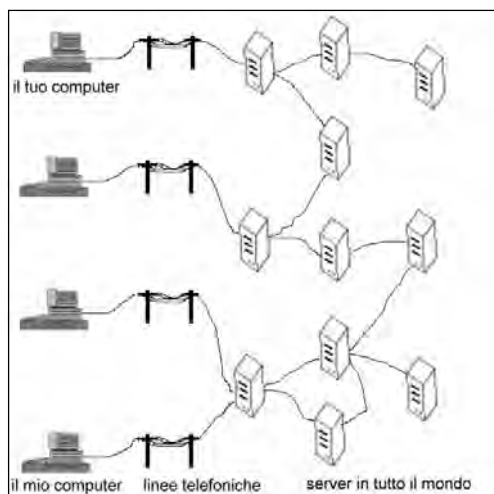


Su Internet, per il settore che ci interessa, puoi ricercare molte informazioni su ausili, produttori, organizzazioni di disabili o di operatori, opportunità di formazione. Durante questa ricerca potresti finire per perderti nel mare di informazioni che potrebbe giungerti come risposta ad una tua richiesta. Solo una volta che hai trovato gli indirizzi, i siti e i gruppi di discussione telematici che davvero ti interessano e ti potrebbero essere utili, allora potrai sempre partire di lì e... raccogliere ancora altre informazioni. Quindi... Pronti... via!

Questo capitolo intende presentarti gli aspetti principali della struttura della rete e spiegarti come funziona, in modo da incuriosirti e indurti a usarla per ottenere le informazioni che desideri.

La struttura e i servizi di Internet

Internet è una rete che connette tra loro milioni di computers in tutto il mondo, sia quelli privati come il tuo sia quelli potentissimi di grandi compagnie, organizzazioni o altre istituzioni. La rete è organizzata sostanzialmente in questo modo:



Ogni nodo rappresenta un computer, alcuni dei quali sono i cosiddetti "server". Le connessioni tra i nodi possono essere temporanee o permanenti. Il server gestisce le connessioni tra i computers: ti puoi connettere dal tuo computer al server sia attraverso la linea telefonica con un *modem*, sia attraverso una connessione permanente, senza un modem. Un server Internet è un computer connesso al World Wide Web sul quale sono costantemente in funzione alcuni programmi di servizio, ad esempio:

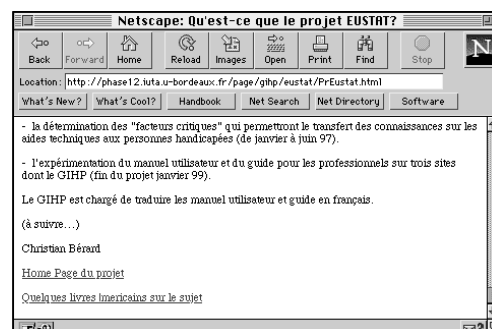
- servizio Web, per inviare le pagine di un determinato sito al tuo computer, in seguito ad una tua richiesta;
- posta elettronica, per immagazzinare in caselle postali i messaggi che altri ti inviano;
- servizio di "name server", per trasferire indirizzi di nodi della rete e per inviare le richieste agli indirizzi giusti.

Come accedere ad un server

Dopo aver acceso il tuo computer, devi lanciare uno speciale software che ti può servire per contattare il WWW, o per scambiare messaggi di posta elettronica. Quest'ultima funzione può essere svolta da un programma specifico per la posta, che riceve e spedisce i messaggi, o da

un "browser" (programma specializzato per la ricerca su WWW, ad esempio Netscape e Internet Explorer). Potresti usare anche altri programmi per connetterti a Internet, per esempio per gestire conferenze o i cosiddetti "chat", cioè luoghi virtuali in cui ci si incontra per chiacchierare.

Quando lanci il tuo browser, potresti vedere sullo schermo un messaggio come questo:



Nella zona in cui vedi scritto "location", scrivi l'indirizzo del server che ti interessa (detto in gergo URL, ossia "Universal Resource Locator"), o scegli un indirizzo fra quelli che hai già memorizzato nel computer nel corso delle tue ultime navigazioni.

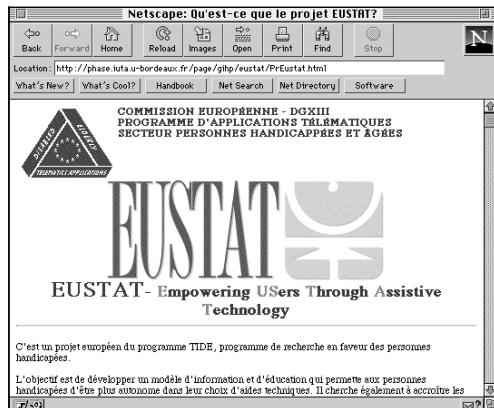
Navigare nella Rete! Che cosa significa?

Quando ti connetti a un indirizzo, apparirà la pagina di un sito. Al suo interno, potrai vedere delle righe di testo che sono colorate in modo diverso rispetto allo sfondo, e sottolineate, ed inoltre pulsanti come quelli dell'ascensore o altre immagini: su tutte queste parti puoi "cliccare" con il mouse. Esse infatti sono il tramite di ulteriori connessioni, e ti porteranno sullo schermo altri siti, e così via. Queste ultime possono essere allocate al sito precedente, o su un sito remoto. Se vuoi tornare alla pagina precedente, puoi semplicemente usare il tasto "back" in alto sullo schermo.

Per esempio, il sito del GIHP Aquitaine è gestito da un server situato presso l'Università di Bordeaux. Esso contiene una connessione denominata "Project EUSTAT" che conduce appunto a questa breve descrizione, situata ancora sullo stesso server:

Una banca dati è un sistema informatico per la raccolta di informazioni, strutturato in modo da poter effettuare delle ricerche sulla base di specifici temi e trovare precisamente ciò che si desidera.

Sono disponibili molte pubblicazioni su tutti gli argomenti inerenti gli ausili. Vai alla biblioteca più vicina.



Ora, se all'interno di questa pagina premi il bottone del mouse in corrispondenza della scritta sottolineata "Homepage du Project", finirai dritto appunto sulla pagina principale del progetto EUSTAT, la quale però è situata sul server che gestisce i servizi offerti dal SIVA, in Italia. Saltare qua e là da un sito all'altro: ecco che cosa si intende quando si usa l'espressione "navigare su Internet".

Come usare Internet

Per cercare informazioni sugli ausili dovrai soprattutto usare il tuo browser. Poiché la mappa dei siti attivi su Internet si evolve rapidamente ogni giorno, avrai bisogno di qualche suggerimento per cominciare, di qualche indirizzo al quale trovare informazioni. Non c'è un sito dove si possa trovare tutto ciò che si desidera; generalmente un sito tratta un argomento soltanto, o parti di un argomento.

Dovrai imparare perciò ad usare i cosiddetti "motori di ricerca", cioè dei programmi specificamente progettati per trovare i siti che sono in qualche modo inerenti un argomento. Esistono molti motori di ricerca in tutto il mondo (come per esempio <http://www.altavista.com>; <http://www.yahoo.com>; <http://www.hotbot.com>) che ti aiutano nelle tue ricerche attraverso l'uso di parole-chiave. I motori di ricerca, infatti, funzionano in molti modi diversi e offrono i loro risultati in modi diversi, ma di solito viene usato il procedimento della parola-chiave.

Molte organizzazioni vorrebbero costruire dei server sugli ausili. Ma raccogliere tutti i dati significativi sugli ausili e i servizi esistenti costituisce un lavoro difficile e importante: molti progetti di questo genere hanno fallito. Tuttavia,

puoi navigare nella rete per cercare informazioni magari più circoscritte sugli ausili, sui produttori e i fornitori, sulle organizzazioni di persone disabili, ecc.

Banche dati

Una banca dati è un sistema informatico per la raccolta di informazioni, strutturato in modo da poter effettuare delle ricerche sulla base di specifici temi e trovare precisamente ciò che si desidera.

Entrando in una banca dati sugli ausili potresti dover rispondere subito alla seguente domanda: "Su quale base vuoi effettuare la tua ricerca?"

E le alternative potrebbero essere:

- classificazione (Vedi pag. 95);
- produttori;
- nome del prodotto;
- parola-chiave.

Se scegli *parola-chiave*, ti verrà richiesto di scriverla in uno spazio adeguato, e di premere il tasto "invio" alla fine della digitazione. Se, mettiamo, tu hai scritto *carrozzine*, la banca dati probabilmente ti porrà un'altra domanda, cioè di scegliere fra carrozzine elettriche o manuali, e dopo la tua ulteriore indicazione, ti chiederà ancora se ti serve per l'interno, l'esterno, per ragioni di comfort, ecc. In tal modo, procedendo sempre più verso un'informazione di dettaglio, finirai per trovare quello che cercavi, sempre che, beninteso, sia contenuto nella banca dati.

Puoi chiedere ad un centro di informazione sugli ausili se esistono delle banche dati che puoi consultare. Molte organizzazioni gestiscono banche dati private che contengono dati su bibliografia, enti di interesse e ausili. Alcuni Paesi hanno invece una banca dati nazionale.

Elaborare e gestire una banca dati è un lavoro difficile e costoso; per questa ragione esse hanno spesso un prezzo considerevole. Esistono alcune banche dati anche su Internet.

Libri, videocassette, cataloghi, CD-Rom

Esistono molti libri e filmati su videocassetta che trattano aspetti diversi degli ausili, come per esempio:

- ausili specifici (carrozzine, ausili per la

Centri di informazione nel campo della disabilità:

- Organizzazioni di utenti
- Servizi specialistici in reumatologia
- Servizi specialistici in dermatologia
- Ospedali
- Associazioni sportive di persone disabili

mente soddisfacente. Esistono centri che effettuano ricerche nel settore dell'accessibilità e del design per un'utenza ampliata, e spesso sono in contatto diretto con i centri di informazione nazionali e regionali.

Centri di informazione e consulenza sugli ausili

In molti Paesi esistono servizi regionali o locali di informazione e consulenza sugli ausili; sono questi i centri a cui si rivolgono di solito le persone disabili per consultare banche dati, per accedere a documentazioni che riguardano gli ausili, discutere con gli operatori del settore o con i "peer counsellors" (persone disabili che hanno già affrontato questi problemi), competenti nel fornire aiuto e consiglio nel settore. Spesso tali centri gestiscono anche mostre di ausili, nell'ambito delle quali alcuni di essi possono essere provati.

Centri per gli ausili per la comunicazione

Esistono molti centri per la comunicazione in tutta Europa, dove esperti del settore sono in grado di dare le più approfondite informazioni sugli ausili per la comunicazione disponibili, e possono inoltre effettuare una valutazione dei bisogni reali della persona interessata.

Centri per la valutazione delle capacità di guida

In alcuni Paesi esistono dei centri che si sono specializzati nella valutazione dell'idoneità alla guida e nella progettazione delle soluzioni idonee per la guida da parte di persone disabili. In questi centri le persone che ne hanno bisogno possono mettere alla prova le loro capacità di guidare un'automobile, e i consulenti possono progettare tutti gli adattamenti necessari, o suggerire l'adozione di ausili indispensabili per la guida. Le soluzioni ipotizzate possono poi anche essere sperimentate nella pratica.

Servizi specialistici per problemi di udito e di vista

Essi sono di solito disponibili in ogni Paese. Spesso questi servizi sono collegati all'ospedale locale; gli specialisti possono effettuare misurazioni della vista e dell'udito, valutare la necessità di ausili per la vista o per l'udito, prescrivere e offrire consulenza e informazione.

Servizi di consulenza sull'incontinenza

Questi centri forniscono consulenza, addestramento e ausili alle persone che soffrono di incontinenza. Sono spesso collegati ad ospedali o a centri di informazione sugli ausili.

Officine ortopediche

Ortesi e protesi adattate individualmente spesso vengono costruite in officine specializzate; qui si possono anche ottenere i consigli migliori per la scelta delle ortesi e delle protesi adatte.

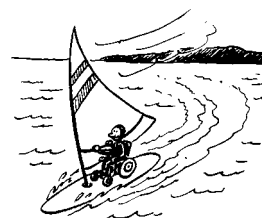
Centri di informazione nel campo della disabilità

Principali organizzazioni di utenti

Esistono, a livello nazionale e locale, associazioni di persone disabili che lavorano in tutti i settori della disabilità. Tali organizzazioni possiedono una grande conoscenza sia sugli aspetti generali che specifici della disabilità. Queste associazioni sono spesso i migliori consiglieri per rispondere a tutte le domande che riguardano la disabilità. Esse si trovano con facilità sull'elenco telefonico. Talvolta è possibile reperire delle pubblicazioni speciali, in cui vengono elencate tutte le organizzazioni esistenti su un determinato territorio.

Associazioni sportive per persone disabili

In alcuni Paesi esistono speciali organizzazioni di utenti per lo sport; presso di loro è possibile ottenere informazioni specializzate sugli ausili per lo sport e il tempo libero.

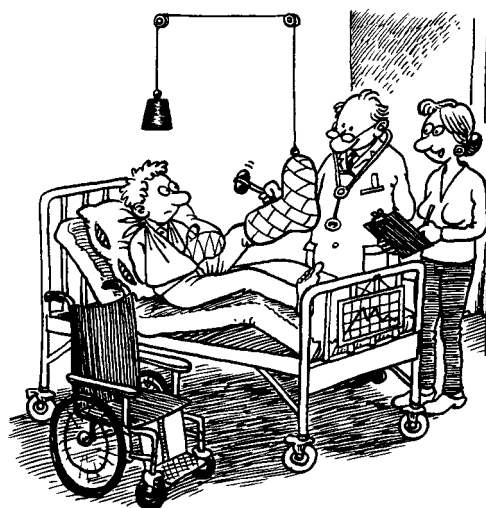


Servizi specialistici in reumatologia

Se soffri di reumatismi, esistono speciali cliniche che ti possono aiutare nella scelta degli ausili adatti. Alcune di queste cliniche sono collegate con ospedali, altre con centri per anziani.

Servizi specialistici in dermatologia

Se vuoi consigli e informazioni per ulcere da decubito, allergie o altri gravi problemi alla pelle, puoi rivolgerti ad una delle cliniche dermatologiche che esistono, solitamente all'interno di ospedali, in quasi tutti i Paesi europei. Se hai problemi di allergia ad alcune sostanze, essi possono anche darti consigli sui materiali di cui sono composti gli ausili che stai per acquisire.



Ospedali

Se non sai proprio a chi rivolgerti, forse puoi chiedere le prime informazioni a un ospedale. Lì puoi trovare un po' tutte le specialità, e potrebbero saperti dire dove andare per ottenere le informazioni che desideri. Puoi anche contattare un infermiere, un assistente sociale, un medico, un fisioterapista, o semplicemente qualcuno che per qualche ragione sa qualcosa sugli ausili.

Servizi sociali territoriali

Enti locali

In alcuni Paesi europei gli Enti locali, in particolare il Comune, hanno un ruolo

nella fornitura di ausili. Perciò può essere una buona idea contattare i servizi socio-sanitari del tuo Comune.

Medici di base

Puoi anche chiedere al tuo medico chi puoi contattare per avere informazioni sugli ausili. Spesso il medico è la prima persona di riferimento che viene contattata per quel che riguarda una menomazione, per esempio in caso di dolore alla schiena.

Ambulatori fisioterapici

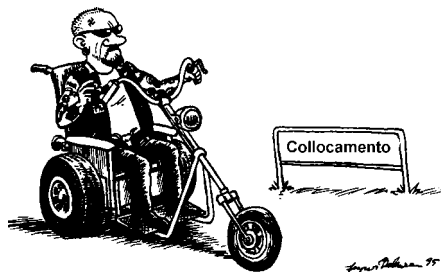
Se c'è un ambulatorio fisioterapico nella tua zona, probabilmente puoi ottenere qui qualche informazione sugli ausili, o almeno puoi chiedere qualche orientamento.

Servizi territoriali di riabilitazione

In questi centri le persone con danno motorio possono fare riabilitazione. I centri di addestramento hanno una conoscenza approfondita sugli ausili e potranno aiutarti a trovare tutto quello che cerchi.

Istituti per persone disabili

Esistono in alcuni Paesi case e istituti specializzati per persone con disabilità motoria. Possono essere ricercati in annuari e pubblicazioni a disposizione presso i servizi sociali. Anche qui puoi ricevere informazioni sugli ausili, l'adattamento della casa e dell'automobile, ecc.



Uffici di collocamento

In tutti i Paesi europei esistono uffici di collocamento. Se vuoi informazioni sugli ausili da usare sul posto di lavoro, potresti sentire se l'ufficio di collocamento regionale o locale può aiutarti.

Servizi sociali territoriali:

- Enti locali
- Medici di base
- Ambulatori fisioterapici
- Servizi territoriali di riabilitazione
- Istituti per persone disabili
- Uffici di collocamento
- Servizi territoriali di oculistica e otorinolaringoiatria
- Biblioteche

Risorse informali:

- Ditte produttrici e distributrici
- Altri utenti di ausili
- Persone che potrebbero sapere qualcosa sugli ausili

Gli operatori professionali possono essere riuniti in cinque gruppi:

- Operatori di supporto alle attività quotidiane
- Operatori sanitari
- Operatori tecnici
- Operatori della formazione e del counselling
- Altri operatori

Servizi territoriali di oculistica e otorinolaringoiatria

In quasi tutte le regioni esistono servizi territoriali di oculistica e otorinolaringoiatria. Trattano malattie relative a queste parti del corpo, e forse potrebbero darti consigli sugli ausili esistenti per problemi di questo genere. Oppure possono dirti dove puoi trovare l'informazione.

Biblioteche

Qui puoi cercare libri, videocassette e CD-Rom. Nelle biblioteche più grandi puoi consultare banche dati sulla letteratura specializzata e indirizzi utili. Chiedi al bibliotecario di aiutarti se non hai confidenza con le ricerche nelle banche dati.

Risorse informali

Ditte produttrici e distributrici

Un modo per ottenere più informazioni su un settore specifico può essere quello di contattare le ditte produttrici. Potranno inviarti cataloghi e pieghevoli pubblicitari, e rispondere a molte delle tue domande sugli ausili che costruiscono.

Altri utenti di ausili

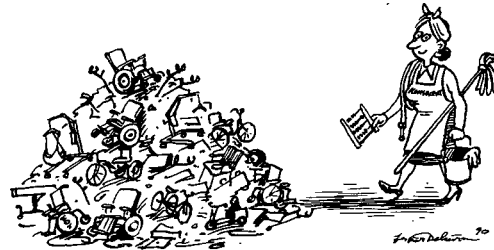
Se incontri casualmente altre persone che usano per esempio un ausilio che ti incuriosisce, puoi avvicinarle e chiedere direttamente qualche delucidazione. Anche se non usano esattamente l'ausilio a cui tu sei interessato, può comunque esserti utile, almeno su un piano generale.

Persone che potrebbero sapere qualcosa sugli ausili

Forse il tuo vicino di casa ha una figlia che fa la terapeuta occupazionale. O un amico di un tuo amico lavora in ospedale. Forse il marito della madre del fruttivendolo è un assistente personale di una persona disabile. Forse un amico di tuo figlio è un rappresentante di una fabbrica che produce ausili tecnici. E così via. Il punto è: usa tutte le risorse che conosci per ottenere le informazioni giuste, in modo da aumentare le tue possibilità di acquisire l'ausilio che corrisponde ottimamente ai tuoi bisogni.

Operatori

In questo paragrafo vengono descritti tutti gli operatori che trovi nel vasto settore degli ausili, e il tipo di aiuto che puoi aspettarti da loro.



Le diverse professioni hanno competenze che variano da Paese a Paese, da regione a regione. Ciò significa che è importante sapere prima quali informazioni ti servono e di quale aiuto hai bisogno, in modo da poter chiedere precisamente dell'operatore che ha la competenza necessaria, piuttosto di cercare una specifica professione. Troverai che sullo stesso argomento possono darti informazioni e consigli un terapeuta occupazionale, un ingegnere o uno psicologo.

In molti Paesi europei il medico ha un ruolo importante nella prescrizione dell'ausilio, mentre in altri questa funzione viene svolta da terapisti della riabilitazione, medici specialisti, assistenti sociali, ecc.

Gli operatori descritti in questo capitolo sono raggruppati nelle seguenti cinque categorie:

1. Operatori di supporto alle attività quotidiane
2. Operatori sanitari
3. Operatori tecnici
4. Operatori della formazione e del counselling
5. Altri operatori

Operatori di supporto alle attività quotidiane

Mobilità e coordinazione manuale

Gli operatori che svolgono funzioni di supporto alle attività quotidiane sono in grado di valutare le funzioni del corpo, come il controllo muscolare e dei legamenti, i movimenti delle articolazioni e la coordinazione manuale. Possono effettuare valutazioni dell'ambiente circostante e della casa ed effettuare

conclusioni sulla necessità di interventi sull'accessibilità e sull'acquisizione di ausili.

Conoscono anche, almeno in senso generale, il mercato degli ausili, possono farti provare alcuni, allenarti al loro uso. In breve, indagano le condizioni generali di vita di una persona e stabiliscono la necessità di accedere a risorse comunitarie, ma possono anche allenarti a svolgere attività quotidiane.

Hanno una buona conoscenza generale dei processi di valutazione e scelta degli ausili, e spesso sono specialisti in un settore specifico. A loro volta, essi possono consultare altri operatori quando si tratta di affrontare difficoltà specifiche, per le quali non hanno competenza.

In questo gruppo si possono trovare alcune professioni: tipicamente il terapeuta occupazionale, ma anche il fisioterapista, l'infermiere, lo psicologo, l'assistente sociale e talvolta anche l'ingegnere.

Comunicazione

Se hai specifici problemi di comunicazione, ti possono aiutare i terapisti del linguaggio e della comunicazione (logopedisti). Essi possono valutare la comprensione e l'uso del linguaggio, nonché la qualità dell'interazione comunicativa con altre persone. Possono effettuare valutazioni del controllo muscolare durante l'espressione verbale, la pronuncia dei suoni linguistici (fonemi), e possono fornire una prognosi della situazione. Infine, sono in grado di valutare le possibilità di accesso ad un sistema di comunicazione non verbale,

offrendo anche una panoramica sugli ausili tecnici che possono supportarne l'uso. In questo settore potrai trovare anche psicologi e molti educatori.

Comprensione, memoria, capacità di organizzazione

Se i tuoi problemi si collocano piuttosto nell'area della comprensione, della gestione e previsione di eventi, della memoria e dell'organizzazione della vita quotidiana, o in altri settori simili, che definiscono nel loro complesso l'area della "cognizione", allora l'operatore che più direttamente può esserti d'aiuto è lo psicologo, il quale è in grado di analizzare la tua situazione, può indicarti il tipo di training più utile, nonché gli ausili appropriati. Lo psicologo può valutare le capacità individuali di apprendimento e di gestione delle risorse personali, e, se necessario, può suggerire la psicoterapia più appropriata, individuale o familiare. Puoi incontrare impegnati in questo settore anche terapisti occupazionali, assistenti sociali e educatori, che lavorano in stretta collaborazione con gli psicologi.

Vista e udito

I tecnici specialisti della vista e dell'udito (ortottisti, audioprotesisti, ecc.) valutano la qualità della percezione visiva e uditiva, e i disturbi ad essa connessi nella gestione delle attività quotidiane. In questo campo troverai spesso anche psicologi, terapisti occupazionali, educatori, infermieri e assistenti sociali, che collaborano con i medici.

Operatori di supporto alle attività quotidiane:

- Mobilità e coordinazione manuale
- Comunicazione
- Comprensione, memoria, capacità di organizzazione
- Vista e udito

Operatori sanitari:

- Medico
- Infermiere
- Fisioterapista
- Terapista occupazionale
- Audiologo
- Oculista



Operatori tecnici:

- Tecnico degli ausili
- Ingegnere della riabilitazione
- Tecnico informatico
- Esperto di accessibilità
- Tecnico ortopedico

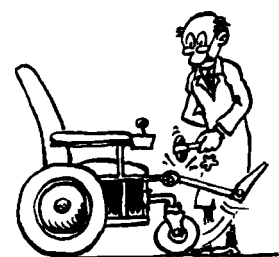
Operatori sanitari

Sono molti gli operatori del settore sanitario. Qui di seguito troverai elencati solo quelli che potresti incontrare nella tua ricerca di ausili. Per ognuno di questi, vengono riportate le funzioni principali, ma potrebbe accadere che individualmente abbiano acquisito competenza specifica nel settore degli ausili. Alcune di queste figure sono state già menzionate nel paragrafo precedente.

- *Medico.* Controlla la salute in generale, effettua la prognosi e decide la necessità di trattamenti sanitari o chirurgici.
- I medici che lavorano negli ospedali o nei centri di riabilitazione sono spesso *specialisti* di un settore: geriatri, fisiatri, reumatologi, oculisti, audiologi, medici dello sport, ecc.
- *Infermiere.* E' in grado di occuparsi dei problemi dell'incontinenza, delle piaghe da decubito e valuta la necessità di assistenza personale o infermieristica.
- *Fisioterapista.* Valuta postura, forza muscolare, capacità di movimento, flessibilità, equilibrio e coordinazione. Lavora sull'esercizio delle funzioni fisiche del corpo.
- *Terapista occupazionale.* Valuta e lavora sulle attività quotidiane, sulla postura, gli ausili, e l'accessibilità dell'ambiente di casa.
- *Audiologo.* Valuta e consiglia cure ed ausili per compensare la perdita di udito.
- *Oculista.* Valuta e consiglia cure ed ausili per compensare problemi di vista.

Operatori tecnici

Gli operatori tecnici nel settore degli ausili sono spesso indispensabili, anche se non sempre l'utente ha un contatto diretto con loro. Le loro conoscenze sono utili per assicurare il corretto funzionamento degli ausili e la realizzazione di adattamenti personali. Essi possono essere specialisti per una categoria precisa di ausili, o avere una conoscenza più generale nel settore.



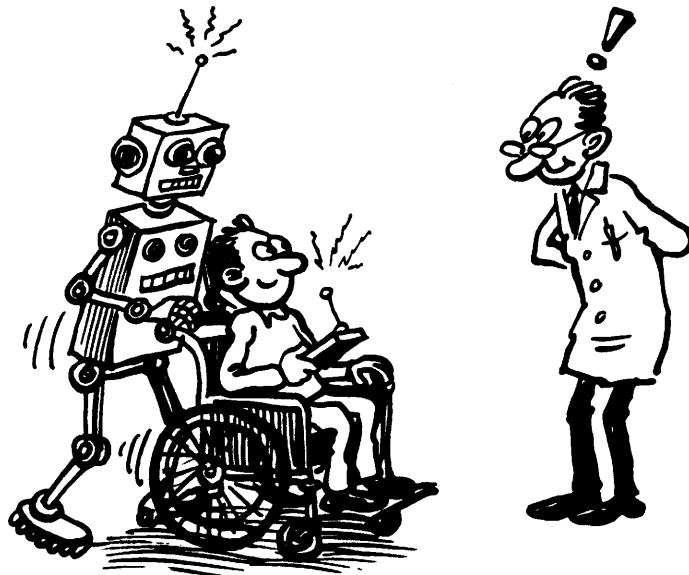
Ci sono tecnici generici che magari non hanno conoscenze specialistiche sugli ausili, ma sanno capirne a prima vista la tecnologia e leggerne i manuali, così da poter spiegare i "segreti" tecnologici a tutti gli operatori non tecnici e agli utenti, e da effettuare le operazioni di manutenzione più basilari. Possono anche occuparsi di effettuare piccole modifiche per rendere accessibili gli appartamenti, come per esempio eliminare i dislivelli sulla soglia, installare impugnature e cambiare maniglie. A volte fanno parte dello staff del centro di informazione sugli ausili, e sono prevalentemente meccanici, tecnici elettronici o ingegneri.

Vi sono poi altri tecnici specializzati per alcune tipologie di ausili, di seguito elenchiamo i più comuni:

- *Ingegnere della riabilitazione.* Progetta ausili, valuta le prestazioni degli ausili in commercio e progetta e realizza modifiche agli ausili esistenti. L'ingegnere può essere specializzato nell'adattamento di automobili, di carrozzine elettroniche, ausili per la comunicazione, montascale e ascensori, ausili informatici, ecc.
- *Tecnico informatico.* Valuta i software esistenti ed esplora la possibilità di apportarvi modifiche, occupandosi anche di sviluppare nuovi programmi.
- *Esperto di accessibilità.* E' spesso un architetto ma può anche essere un ingegnere o un perito. Progetta le modifiche delle abitazioni per renderle accessibili alle persone disabili, nuove case accessibili e trasporti per persone disabili; a volte progetta anche adattamenti di mezzi di trasporto.
- *Tecnico ortopedico.* Questo tecnico è specializzato nella costruzione di scarpe, cinghie, bende, fasce, busti, sedili, ecc.

Operatori della formazione e del counselling

Se hai bisogno di formazione, educazione o addestramento in alcune aree specifiche della gestione delle attività quotidiane, puoi incontrare una vasta gamma di operatori, quali terapisti occupazionali, educatori, ma anche



medici, infermieri, assistenti sociali, psicologi, che a loro volta hanno ricevuto una formazione per diventare counsellanti e educatori nel settore di loro specifica competenza.

Se hai bisogno di un consiglio professionale su questioni che riguardano la tua vita, troverai servizi detti di counselling (Vedi pag. 79), nei quali lavorano prevalentemente psicologi e assistenti sociali, ma anche altri operatori, nelle aree che li vedono competenti.

Di seguito viene presentato un elenco delle professioni educative di cui potresti aver bisogno, lungo il tuo cammino nel mondo degli ausili.

- **Educatore.** Aiuta l'allievo nel suo percorso scolastico, nel raggiungimento degli obiettivi scolastici ed accademici, e nel rapporto con i compagni e con i professori.
- **Valutatore professionale.** Valuta le possibilità effettive di svolgere una determinata attività professionale.
- **Operatore dell'orientamento professionale.** Valuta il potenziale individuale di mantenere un lavoro e aiuta nell'identificazione dei possibili obiettivi della carriera personale.

Altri operatori

Nel settore degli ausili incontrerai senz'altro anche i seguenti gruppi di operatori:

- **Operatori amministrativi.** Sono le persone che senti al telefono, scrivono

le lettere che ricevi, mantengono le banche dati, ecc. Molti di essi sanno fornirti l'indirizzo giusto per rispondere ai tuoi quesiti.

- **Venditori e produttori di ausili.** Questi due gruppi posseggono spesso un'ampia conoscenza degli ausili specifici che producono e vendono.
- **Counsellanti e "peer counsellors" nelle organizzazioni di disabili.** Le più importanti organizzazioni di disabili offrono talvolta consulenza per proprio conto nel settore degli ausili, in modo da aiutare direttamente i loro associati a districarsi nella giungla degli operatori e dei servizi. Questi counsellanti hanno spesso una buona competenza nel settore legislativo, e conoscono anche qualche trucco per risolvere alcune situazioni che sembrano disperate.
- **Ricercatori nel settore degli ausili.** Ti potrà capitare di conoscere dei ricercatori, i quali possono aver bisogno di contattarti per porti domande, registrare le tue opinioni per effettuare le loro ricerche, o effettuare delle prove di un nuovo ausilio. Spesso essi conoscono molto bene uno specifico settore degli ausili, ma questo tipo di competenza può non essere di alcuna utilità pratica per te. Però potrebbero saperti dare qualche suggerimento sulla localizzazione delle informazioni che ti servono.

Operatori della formazione e del counselling:

- Educatore
- Valutatore professionale
- Operatore dell'orientamento professionale

Altri operatori:

- Operatori amministrativi
- Venditori e produttori di ausili
- Counsellanti "peer counsellors" nelle organizzazioni di disabili
- Ricercatori nel settore degli ausili

Per chi vuol saperne di più: aspetti teorici sugli ausili

Il concetto di tecnologie di ausilio comprende non solo l'ausilio in sé, ma anche le strategie, i servizi e le prassi ad esso connessi.

Gli ausili possono avere un notevole impatto socio-psicologico sull'utente, l'ambiente in cui vive e la società: esso dipende in gran parte dagli atteggiamenti generali della società verso la disabilità e le persone disabili.

L'ausilio può essere visto come uno stigma, che etichetta una persona.

La presentazione delle persone disabili sui mass media è di solito correlata con gli atteggiamenti più diffusi nella società verso la disabilità e gli ausili.

In questo capitolo verranno trattati alcuni aspetti sociali, collegati alle tecnologie di ausilio, che è interessante conoscere per cultura personale, ma che possono anche esserti utili nel momento in cui ti trovi a collaborare con operatori e professionisti del settore.

Se, poi, desideri approfondirli ulteriormente, puoi trovare interessante la lettura dell'altra pubblicazione di EUSTAT, "Tecnologie per l'autonomia. Linee Guida per i formatori", nella quale gli stessi temi sono affrontati in modo più dettagliato.



Definizione di ausilio

Gli ausili non rappresentano solo un fatto tecnologico, ma devono essere considerati adottando una prospettiva che guardi all'utente nella sua globalità, investendo anche le discipline umanistiche e socio-economiche. Gli atteggiamenti e le attitudini personali, i valori personali e le convinzioni, gli stili di vita, giocano infatti un ruolo di primaria importanza nell'accettazione e nell'uso di queste tecnologie. (Vedi "Impatto socio-psicologico degli ausili", questa pagina; "Stabilisci un obiettivo e perseguilo!", pag. 12).

Il progetto europeo HEART, nell'ambito dei documenti da esso prodotto, si è tra l'altro riferito alle Tecnologie di Ausilio nel modo seguente:

Tutti i prodotti, gli strumenti, le strategie, i servizi, le procedure usati da persone disabili e anziane - sia che siano prodotti in modo specifico sia che si tratti di prodotti comunemente disponibili - per prevenire, compensare, alleviare o neutralizzare la menomazione, la disabilità o l'handicap, e migliorare l'autonomia e la qualità di vita delle persone, permettendo loro di realizzare le loro piene potenzialità.

Questa definizione rileva con precisione come il concetto di tecnologie di ausilio comprenda non solo l'ausilio in sé, ma anche le strategie (per es., politiche, regole e intenzioni personali e locali), i servizi (per es., il sistema pubblico di fornitura degli ausili) e le procedure (per es., le metodologie usate dagli operatori nella valutazione e nel counselling).

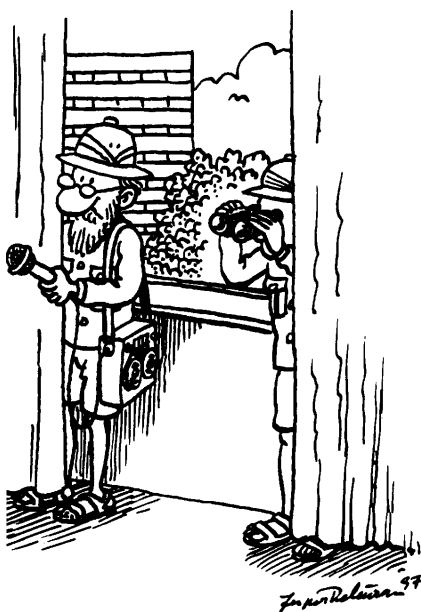
La promozione e la valorizzazione degli utenti nel loro percorso verso l'autonomia dipende fortemente dallo sviluppo e dalla valutazione degli ausili ed anche dalla qualità della formazione effettuata in questo settore, che deve necessariamente avere un taglio ampio ed il più possibile multidisciplinare. (Vedi HEART, pag. 116).

Impatto socio-psicologico degli ausili

L'evoluzione degli ausili comunemente disponibili sul mercato ha un forte impatto a livello della società e del singolo individuo; questa generale risonanza, a sua volta, svolge un forte influsso nel permettere alle persone disabili di scegliere il loro proprio stile di vita e di perseguire i loro obiettivi personali. Come vedremo, un ausilio può essere rifiutato o

accettato anche sulla base delle idee generalmente condivise dalla comunità in relazione a questi oggetti, comportamenti, attività.

Ma gli ausili hanno anche fortemente a che vedere con l'idea di disabilità e di persona disabile, il grado di integrazione sociale di una determinata società; essi, infatti, ne vengono spesso considerati il simbolo, e ciò contribuisce a determinarne l'accettazione da parte del singolo.



Atteggiamenti verso gli ausili

La presenza di persone disabili nei mass media, e specialmente in televisione, sta aumentando in questi ultimi tempi. Gli ausili (la carrozzina, il bastone del non-vedente, il deambulatore) possono diventare così un simbolo di una condizione di debolezza e di assenza di autonomia. Spesso l'ausilio può assumere la funzione, in questo senso, di un vero e proprio stigma per etichettare una persona.

Non è raro che, durante le loro apparizioni televisive, le persone vengano collocate in contesti drammatici, o associate a commenti di tono triste. Oppure, che si eviti del tutto la loro presenza, sulla scorta dell'idea che la vista di persone disabili non sia appropriata ad un mezzo di comunicazione di così larga diffusione. I mass media possono anche descrivere la persona disabile come una persona

“handicappata”, che combatte per mantenere una certa fermezza di carattere, nonostante sia così sfortunata da essere disabile.

Descrizioni del genere non sono che il corrispettivo di atteggiamenti generalizzati nella società, rivolti alla disabilità, agli ausili che la accompagnano, e alle stesse persone disabili. E' bene che le persone disabili siano consapevoli di questi aspetti coinvolti dalla loro presenza nei mass media, e possano così gestire nel modo migliore l'immagine che possono trasmettere al pubblico, per esempio quando partecipano ad una trasmissione televisiva, o rilasciano un'intervista.

Impatto degli ausili sulla vita personale

Il modo in cui una persona disabile e i suoi famigliari concepiscono ed accettano la disabilità influenza, com'è ovvio, l'impatto che l'ausilio avrà sulla sua autostima, sulla fiducia in se stesso, sul grado in cui l'ausilio potrà influire sulle sue attività, la famiglia e le altre relazioni sociali. Alcune persone disabili si sforzano di ottenere un pieno controllo sulle loro vite, sfruttando i loro ausili al massimo delle loro potenzialità; altre non cercano di farlo in modo davvero convinto, e dipendono da altre persone per appoggio psicologico, tecnico e finanziario.

L'introduzione di nuove tecnologie può richiedere cambiamenti alla persona disabile ed anche ad altri membri della famiglia. Può richiedere cambiamenti nell'organizzazione dell'assistenza individuale, e quindi nella mentalità e nelle abitudini degli assistenti personali. I famigliari e gli assistenti personali possono essere di aiuto e supporto o, al contrario, di ostacolo, ai cambiamenti nello stile di vita che l'introduzione di tecnologie richiede. Talvolta, l'ausilio può essere ben accetto all'individuo ma non a chi vive con lui, anche quando esso ha proprio lo scopo di alleviare più i compiti dei famigliari che quelli della persona disabile. E' proprio in questo senso che la famiglia può influire sull'autonomia e la libertà di scelta dell'utente.

L'introduzione di un ausilio in un nucleo familiare può richiedere cambiamenti personali anche in altri membri della famiglia.

Anche una persona disabile che ha sviluppato atteggiamenti positivi ed attivi può trovarsi ad affrontare dei pregiudizi.

E' importante che chi vive in prima persona una condizione di disabilità comprenda quali sono gli atteggiamenti sociali più diffusi nell'ambiente.



Il principio del design per un'utenza ampliata prende in considerazione un'idea più estesa e flessibile di "consumatore medio" nella progettazione di prodotti e servizi.

Gli atteggiamenti dominanti della cosiddetta "opinione pubblica" sulla disabilità ovviamente si riflettono anche sulla comunità locale. Anche una persona disabile che ha sviluppato atteggiamenti positivi e attivi nei confronti della disabilità può trovarsi ad affrontare dei pregiudizi. Il suo andare e venire può attrarre l'interesse della gente, e la persona viene guardata come il rappresentante di una condizione di infelicità, debolezza e sfortuna. Non tutti sono a loro agio nel sentirsi improvvisamente sbattuti su un palcoscenico, anzi alcuni possono proprio per questo sentirsi soli e infelici, al punto da giungere a evitare di prendere parte attiva alla vita sociale; ciò accade prevalentemente nelle comunità in cui sono diffusi gli atteggiamenti negativi nei confronti della disabilità.

Invece, una comunità in cui l'immagine della disabilità è positiva ed equilibrata, può offrire un ambiente molto incoraggiante per qualunque iniziativa che la persona voglia intraprendere per alleviare i suoi problemi.

E' importante che chi vive in prima persona una condizione di disabilità comprenda quali sono gli atteggiamenti sociali più diffusi nell'ambiente in cui vive, in modo da essere preparato ad affrontare situazioni difficili. Come accade anche nel caso della rete primaria di relazioni, la persona disabile può svolgere il ruolo di educatore della sua propria comunità, e promuovere cambiamenti nelle aspettative che lo riguardano.

Design per un'utenza ampliata

Sebbene il progresso della tecnologia svolga un ruolo essenziale nella società moderna, contribuendo a migliorare la qualità della vita di vasti gruppi di cittadini, ciò può comportare anche segregazione per altri gruppi specifici, come nel caso di persone anziane o disabili. Un esempio può essere rappresentato da alcune protesi acustiche molto diffuse, che possono essere collegate magneticamente agli apparecchi telefoni analogici – permettendo in tal modo alle persone con disabilità uditiva di partecipare alla conversazione telefonica – ma non alle nuove generazioni di apparecchi telefonici digitali che sono apparsi poi sul mercato. Un altro esempio della discriminazione che può essere causata dal progresso tecnologico è il crescente utilizzo di presentazioni grafiche visuali, schermi visivi ed altre interfacce-utente che non sono accessibili a persone con disabilità visiva. Anche le persone anziane, che in genere non ne sanno



molto di computer, possono incontrare difficoltà ad utilizzare la nuova tecnologia. Problemi come questi devono essere risolti, per non rendere il futuro ancora più difficile per le persone anziane e disabili.

C'è un mezzo importante per assicurare i benefici della tecnologia alle persone disabili e anziane: si tratta del principio dell'accessibilità, o design per un'utenza ampliata. In base a questo principio, il design dei prodotti e dei servizi dovrà tenere in considerazione un'idea più estesa e flessibile di "consumatore medio". Ciò condurrà alla progettazione di prodotti e servizi che andranno incontro alle necessità di un numero più esteso di utenti, ivi comprese molte persone disabili e anziane.

Bisogna però sottolineare che questo design non sempre soddisferà le necessità di coloro che hanno disabilità gravi o esigenze molto particolari. Questi utenti possono accedere in modo più efficace alla tecnologia acquisendo prodotti e servizi di progettazione specifica (o in alcuni casi adattando e collegando prodotti e servizi esistenti). L'espressione "ausilio" viene usata sia per indicare la tecnologia basata sul principio del design per un'utenza

ampliata, sia la tecnologia progettata in modo specifico per esigenze particolari.

Usabilità

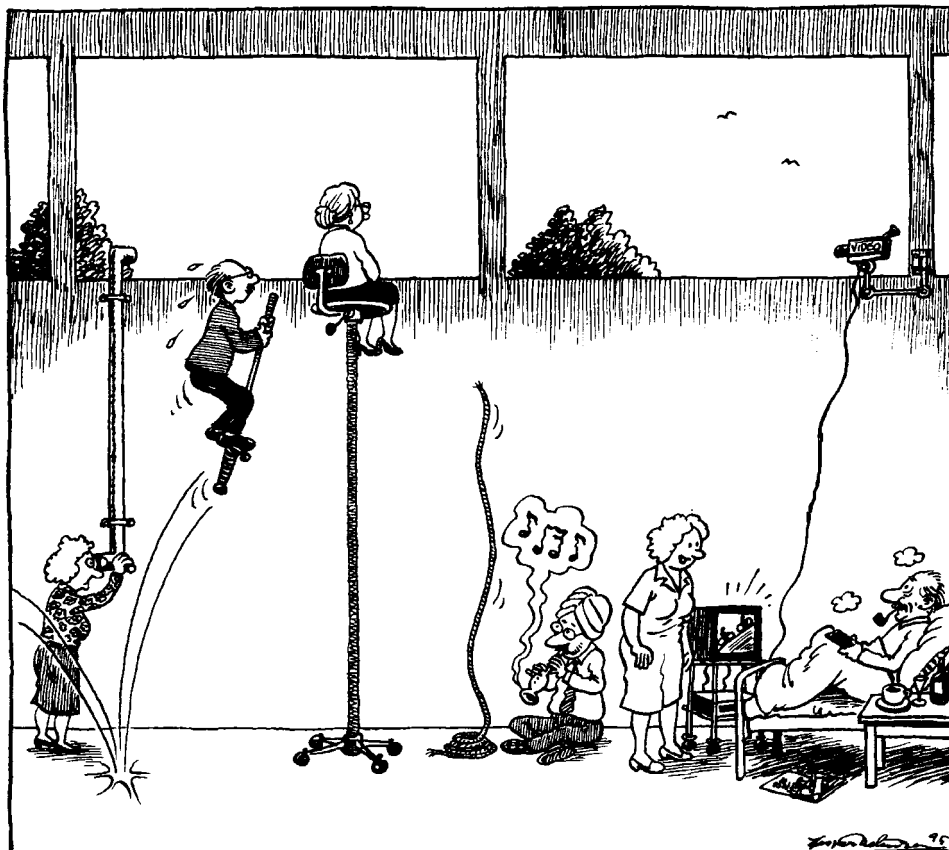
Un assunto molto diffuso è che i prodotti o i servizi specialmente disegnati per persone anziane e disabili siano appropriati e utilizzabili. Ma non è sempre così. Gli ausili sono spesso progettati e realizzati in modo insoddisfacente.

Diversi sono i fattori che possono essere responsabili della cattiva riuscita di alcuni ausili. Per esempio, la convinzione del progettista di potersi fidare esclusivamente della propria esperienza e non sente la necessità di confrontarsi con altre esperienze già in corso o con le reali esigenze degli utenti. Oppure, una carente comunicazione tra i progettisti e gli utenti o la mancanza di tecniche adeguate per realizzare un fruttuoso incontro tra questi due soggetti.

Un'usabilità totale dei prodotti richiede: un design di alto livello; l'adeguatezza del prodotto alla sua funzione; l'adattamento del prodotto con l'ambiente; un buon design dell'interfaccia-utente; l'equilibrio tra le capacità e le limitazioni dell'utente; adeguati supporti e addestramenti per

Gli ausili sono spesso progettati e realizzati in modo insoddisfacente.

E' importante rendersi conto che molti fattori influenzano un giudizio di accettabilità di un prodotto, e non soltanto la sua prestazione tecnica.



Molte pubblicazioni sottolineano l'importanza della vita indipendente per le persone disabili e anziane.

Alcuni dei temi considerati più rilevanti a livello generale sono l'empowerment e il coinvolgimento degli utenti in tutto ciò che concerne gli ausili e l'accessibilità.

Il sistema di fornitura degli ausili dovrebbe essere organizzato in modo tale da permettere al singolo individuo di esprimere la sua opinione.

l'uso dell'ausilio; un efficace servizio di fornitura; e che i prodotti siano adatti al contesto in cui dovranno essere utilizzati. I prodotti del settore possono a volte essere costosi, difficili da ottenere, e talvolta sembrano essere stati pensati più per i fornitori di ausili che per gli utenti.

Un ulteriore fattore che contribuisce al fallimento dell'obiettivo dell'ausilio è la scelta sbagliata compiuta dall'utente. Talvolta gli ausili vengono rifiutati per ragioni che sembrano inessenziali, per esempio perché hanno un colore che non piace: è importante invece capire fino in fondo che sono molti i fattori che influenzeranno, alla fine, l'accettabilità di un prodotto, e non soltanto la sua prestazione tecnica.

I prodotti progettati per le persone disabili o anziane spesso risentono di una forte impostazione medica, che potrebbe risultare limitativa quanto agli obiettivi che l'ausilio dovrebbe perseguire. I modelli medici tradizionali sono spesso criticati da chi opera in questo settore, perché essi tendono a considerare i pazienti come meri aggregati di sintomi, piuttosto che come persone in tutta la loro interezza e complessità; anche nella prescrizione degli ausili i bisogni degli utenti spesso non vengono tenuti sufficientemente in considerazione. Un approccio del genere può portare per esempio alla realizzazione di adattamenti inadeguati per prodotti esistenti, che non tengono nella giusta considerazione i bisogni globali della persona. Inoltre, a volte l'aspetto esteriore dell'ausilio ricorda così da vicino i prodotti sanitari, che il loro uso può avere un effetto di stigma sull'utente. Anche questa è una causa diffusa per l'abbandono o il rifiuto dell'ausilio, anche quando il suo utilizzo potrebbe portare evidenti benefici clinici. (Questo paragrafo è stato ispirato dal testo "USERfit", pag. 117).

Politiche nell'area della disabilità e degli ausili

E' importante sottolineare che le persone disabili e anziane hanno interessi e necessità molto diversi; le politiche del settore devono venire incontro a questi

bisogni, se la società nel suo complesso vuole riuscire a dare a questi gruppi la possibilità di partecipare con pari opportunità e a pieno diritto alla vita sociale. Un utente, per esempio, deve poter essere in grado di gestire la sua vita e prendere le decisioni che riguardano la sua vita quotidiana, accedere a qualsiasi luogo e alle informazioni sociali e culturali in ogni momento e in ogni luogo, come chiunque altro nella società.

Molti documenti politici, a livello nazionale e internazionale, rilevano l'importanza del fatto che le persone anziane e disabili possano vivere una vita autonoma.

Di seguito ne riportiamo alcuni.

Regole Standard delle Nazioni Unite

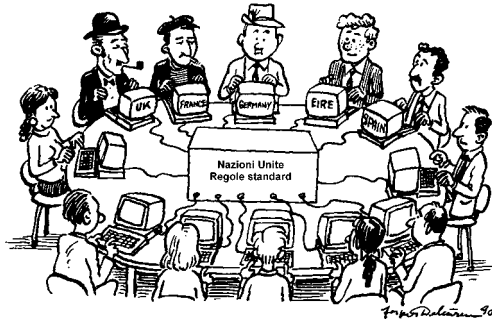
Tutti gli Stati membri dell'Unione Europea hanno recepito le Regole Standard delle Nazioni Unite sulle Pari Opportunità per le Persone Disabili. Queste regole forniscono un inquadramento comune per le scelte politiche delle diverse nazioni, definendo un certo numero di "aree obiettivo", ognuna delle quali con i suoi specifici obiettivi.

Nell'ambito delle "aree obiettivo" per la pari partecipazione, la regola n. 4, alla voce "Servizi di supporto", recita:

Gli Stati dovrebbero garantire alle persone con disabilità lo sviluppo e il mantenimento di servizi di sostegno, compresi gli ausili, per assisterle nello sviluppo del loro livello di indipendenza nella vita quotidiana e nell'esercizio dei loro diritti.

Nella regola n. 5, "Accessibilità", si stabilisce:

Gli Stati dovrebbero riconoscere l'importanza centrale dell'accessibilità nel processo di realizzazione delle pari opportunità in ogni sfera della vita sociale. Per le persone con disabilità di ogni tipo, gli Stati dovrebbero: a) introdurre programmi d'azione per rendere accessibili gli ambienti fisici; b) trovare gli strumenti per rendere accessibili l'informazione e la comunicazione.



La “Guida di buona prassi” di HELIOS

Il programma HELIOS, lanciato dalla Comunità Europea per promuovere le pari opportunità e l'integrazione delle persone disabili, aveva istituito 57 gruppi che hanno lavorato per identificare prassi nuove ed efficaci riguardanti l'integrazione e le pari opportunità per le persone disabili in Europa. Si è poi occupato del trasferimento di questa conoscenza ad altre realtà presenti sul territorio, per diffondere ed applicare tali prassi, nonché per adattare alle esigenze di altri Paesi europei.

14 gruppi di utenti, operatori professionali e ricercatori hanno lavorato nel settore “integrazione sociale e vita autonoma”; essi hanno tentato di identificare e descrivere le caratteristiche di ciò che può essere considerato “buona prassi”. I gruppi sono stati in grado di trarre conclusioni e proposte su ogni tema individuato. Fra i temi esaminati, ricordiamo: l'importanza della promozione e valorizzazione della persona disabile, il coinvolgimento dell'utente in tutti gli aspetti concernenti la disabilità e l'accessibilità. I risultati del progetto sono stati raccolti in alcuni rapporti ufficiali, disponibili in dodici lingue europee.

Le raccomandazioni di HEART

HEART, “Horizontal European Activities in Rehabilitation Technology”, è un progetto europeo, ora concluso, che aveva lo scopo di migliorare la vita delle persone disabili e anziane, apportando cambiamenti nel settore degli ausili in Europa, per esempio favorendo l'integrazione del mercato, la collaborazione e gli scambi tra gli attori del settore e il miglioramento della qualità e

dell'efficienza dei prodotti e dei servizi.

Nei rapporti prodotti dal progetto HEART si trovano molte indicazioni specifiche sugli ausili.

Eccone alcuni, che sembrano adatti a riassumere i risultati dell'intero progetto:

Assicurare il coinvolgimento dell'utente. Le organizzazioni di utenti nazionali ed europee devono essere unite nel processo di sviluppo e di standardizzazione. Esse dovrebbero essere sostenute finanziariamente per permettere la partecipazione degli utenti, nonostante le loro limitate risorse.

La fornitura di ausili deve essere organizzata in modo da permettere agli utenti di dare individualmente il loro parere sugli adattamenti migliori di un ausilio alle loro necessità specifiche, attraverso test pratici, consulenze di operatori e colloqui tra l'utente e il fornitore.

Lo sviluppo e l'applicazione del concetto di design per un'utenza ampliata può diminuire la necessità di ausili specifici. Esso deve interessarsi non soltanto dell'accessibilità fisica, ma anche di quella per le persone con difficoltà cognitive. Le conoscenze e le esperienze degli utenti sono di primaria importanza in questo settore.

Il progetto HEART ha inoltre proposto azioni speciali per assicurare il coinvolgimento degli utenti.

- Assicurare il coinvolgimento formale degli utenti nell'organizzazione di azioni comunitarie.
- Assicurare il finanziamento necessario per questo coinvolgimento, come parte del bilancio delle azioni stesse, con le stesse modalità che permettono la partecipazione di altri operatori professionali.
- Identificare e studiare metodologie adeguate per un reale coinvolgimento degli utenti.
- Fornire la formazione necessaria e schemi di qualificazione.

ADA – Americans with Disabilities Act – 1990

La legge federale americana nota come ADA – Americans with Disabilities Act – è famosa per aver introdotto per la prima

ADA: Se trovi che alcuni servizi non sono accessibili, puoi esigere che siano cambiati, per renderli accessibili alle persone disabili.

Alcune soluzioni apparentemente costose in termini di costi iniziali, possono produrre un'elevata riduzione dei costi se viste nel lungo termine.

Quando parliamo di *costo dell'ausilio* vogliamo indicare il flusso di risorse generato dall'uso dell'ausilio, compresi tutti i servizi coinvolti e i supporti necessari.

Parliamo di costo sociale quando consideriamo la somma delle risorse usate da tutti gli autori che prendono parte al programma individualizzato di acquisizione dell'ausilio.

volta il principio giuridico del veto totale e chiaro alla discriminazione sociale sulla base della disabilità. La legge è articolata in cinque parti:

- Lavoro
- Integrazione sociale
- Trasporti
- Servizi pubblici statali e locali
- Servizi di rete e telecomunicazioni

Se una persona disabile scopre che uno di questi servizi non è accessibile, può esigere di cambiarlo per renderlo accessibile. Se non viene modificato in un modo considerato accettabile, si possono perseguire legalmente le persone e le aziende responsabili.

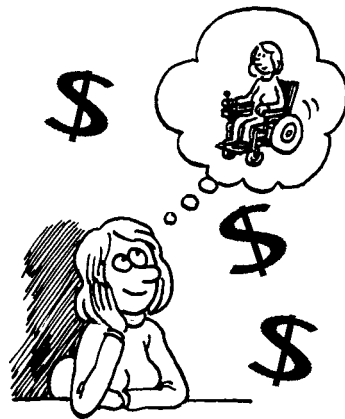
In questo modo, l'Americans with Disabilities Act ha fortemente contribuito a rendere gli Stati Uniti uno dei Paesi più accessibili al mondo.

Il costo degli ausili

Quanto costano gli ausili?

A prima vista sembra una domanda stupida, la cui risposta si trova facilmente sui cataloghi commerciali di ausili, con i relativi listini-prezzi.

Ma, quando usi gli ausili per la vita



quotidiana, per svolgere un lavoro o per l'istruzione, la mobilità, la comunicazione e per mantenere relazioni con gli altri, ti accorgi presto che il prezzo indicato sul listino è solo una componente dell'investimento iniziale.

Quanto costano l'installazione, la personalizzazione e la formazione? Quanto costano la manutenzione e la riparazione, quante spese secondarie dovrai sostenere in relazione all'uso dell'ausilio? Quella magnifica carrozzina elettronica che ti permette una buona

indipendenza in casa e intorno a casa, ti costringerà a noleggiare un furgone adattato quando devi andare più lontano, dato che è troppo ingombrante e pesante per un'automobile normale? Se l'ausilio deve essere usato da un'altra persona, a quanto ammonterà la spesa in termini di risorse umane? Inoltre, quanto costa l'intero processo di valutazione, scelta, prescrizione e consegna? E infine, quanto costerebbe rinunciare all'ausilio, rinunciare a risolvere i problemi che l'ausilio ti permetterebbe di superare?

Nel valutare soluzioni alternative per lo stesso problema, il rapporto tra costi e risultati o benefici futuri è un valido parametro per la decisione. E' però importante considerare le spese totali sostenute nell'intero periodo di utilizzo dell'ausilio, non solo il costo apparente dell'ausilio.

Adottare una prospettiva di lungo termine rivela spesso sorprese inattese: per esempio, che la soluzione più costosa in termini di costi iniziali comporta, alla lunga, fortissimi risparmi.

Non è questa la sede adatta per un'analisi dettagliata dei costi, che implicherebbe una lunga dissertazione, il chiarimento di termini usati dagli economisti e il ricorso ad una complessa matematica finanziaria.

Di seguito, verranno presentati brevemente due punti utili per aiutare il lettore a capire almeno un po' come stimare il costo degli ausili. Il primo punto riguarda la distinzione tra "costo" e "spesa". Il secondo contiene l'elenco delle voci di costo che devono essere prese in considerazione nella stima economica.

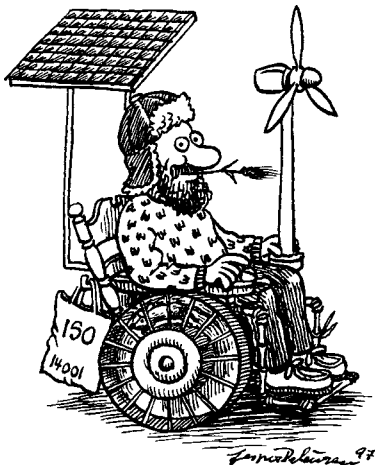
Spendiamo o investiamo?

Immagina che qualcuno ti chieda: "Qual è il costo dell'assistenza personale che tuo marito ti fornisce ogni mattina aiutandoti ad alzarti e a vestirti?".

A prima vista saresti tentata di rispondere "zero", perché infatti non spendi soldi per questo aiuto. Ma la risposta è sbagliata. La risposta giusta sarebbe: "Un'ora al giorno del tempo di mio marito, che ammonta a circa 30 ore al mese". Anche se è tua (e di tuo marito)

la scelta libera di risolvere quei problemi in famiglia, senza ricorrere ad un aiuto esterno, in quel momento stai *usando risorse*. Tu e la tua famiglia potreste essere soddisfatti di usare così queste risorse (30 ore del tempo di tuo marito), ma ciò non significa che non sosteniate un *costo*. Invece è vero che non dovete sostenere *spese*: cioè, il vostro portafoglio non si assottiglia per questo motivo.

Cerchiamo di spiegarci meglio. Il termine



costo è un concetto economico, non finanziario.

L'economia tratta di *risorse*, la finanza di *denaro*. Quando parliamo dei costi degli ausili, vogliamo indicare il flusso di risorse generate dal loro uso, compresi tutti i servizi coinvolti e i supporti necessari.

Se non guardiamo al di là degli aspetti finanziari, e non ci concentriamo invece sugli aspetti economici, difficilmente potremo capire quanto costa un ausilio. Per esempio, l'impegno umano richiesto da un ausilio (per es., un montascale, che deve essere azionato da un assistente), se è fornito gratuitamente dalla famiglia, può non richiedere esborso concreto di denaro; ma, nell'analisi dei costi, deve essere considerato una risorsa, sebbene non risultante dai resoconti finanziari. Esso può essere misurato in unità non monetarie, per esempio ore/uomo; facendo un'analisi comparativa dei costi, è poi possibile convertirlo in cifre. Questa conversione viene chiamata *valorizzazione*, ma deve essere chiaro che queste cifre sono solo uno strumento di calcolo per gli economisti, e che nulla

hanno a che vedere con le banconote che effettivamente tiriamo fuori dal portafoglio.

Quando consideriamo la somma di tutte le risorse usate da tutti gli attori coinvolti in un programma individuale di adozione e uso di ausili – per esempio la famiglia, l'utente, l'amministrazione comunale, l'Assicurazione o il Servizio Sanitario nazionale – parliamo di *costo sociale*.

I costi sociali che si possono riconoscere come direttamente legati a tale programma individuale sono chiamati *costi sociali diretti*, come per esempio il costo dell'ausilio e l'assistenza per l'uso dell'ausilio. Ci possono anche essere *costi indiretti*, legati a conseguenze secondarie, come per esempio l'aumentata capacità lavorativa dell'utente dovuta all'adozione di un ausilio più efficace.

Facciamo ora un altro passo in avanti. Quando decidiamo di adottare un nuovo ausilio, non soltanto *investiamo nuove risorse*, ma apportiamo anche *un cambiamento nelle risorse che già usavamo prima*. La fornitura di ausili cambia le condizioni di vita. Per esempio, un investimento nell'acquisto di una carrozzina elettronica può eliminare la necessità di assistenza personale per gli spostamenti. In altre parole, per una persona disabile può essere irrilevante conoscere il *costo assoluto* di un ausilio. E' più interessante conoscere *l'investimento aggiuntivo* necessario per passare dalla vecchia condizione alla nuova.

Se vogliamo conoscere le conseguenze economiche della scelta di un ausilio, siamo interessati alla differenza tra il costo sociale della nuova condizione e il costo della vecchia. Per dirlo con un linguaggio economico, siamo interessati al *costo sociale aggiuntivo*.

Il costo sociale aggiuntivo di una soluzione tecnologica può quindi essere:

1. un costo in più, se la nuova soluzione richiede più risorse della vecchia;
2. nullo;
3. un costo in meno, se la nuova

Se vogliamo conoscere le conseguenze economiche della scelta di un ausilio, dobbiamo studiare la differenza tra il costo sociale della nuova situazione, e il costo sociale della vecchia.

Un ausilio è spesso costituito da un insieme di tecnologia e di aiuto umano.

soluzione richiede risorse inferiori rispetto alla vecchia. In questo caso si può parlare, più correttamente, di *risparmio*.

Tornando all'esempio precedente, immaginiamo che tu abbia individuato un ausilio costoso che ti permette di alzarti dal letto e vestirti senza l'aiuto di tuo marito. Tralasciamo per il momento qualunque valutazione su quale delle tue soluzioni ti renda più comoda la vita, e discutiamone in puri termini economici. Può essere vero che spenderai molto nell'acquisto dell'ausilio, ma sarà vero anche che 30 ore mensili del tempo di tuo marito diventano libere. Se il tuo ausilio funzionerà bene per cinque anni, puoi fare un bilancio tra i costi di acquisto, installazione e manutenzione da una parte e le 1800 ore-uomo risparmiate (30 ore x 12 x 5). A seconda del peso che attribuisce a questi risparmi (per es., considerando il denaro corrispondente che avresti speso pagando un assistente professionale per lo stesso numero di ore), si può concludere che alla lunga hai ottenuto un notevole *risparmio*.

Quali elementi di costo vanno considerati?

Ogni ausilio comprende fondamentalmente due categorie di costi:

- Costi relativi alla tecnologia (ausilio, adattamento, addestramento, manutenzione, servizi relativi)
- Costi relativi all'assistenza associati alla tecnologia fornita

L'ausilio è spesso composto di un misto di tecnologia e di aiuto umano. Essi sono inscindibili uno dall'altro e, nel loro complesso, rappresentano la "Tecnologia di Ausilio".

Costi relativi alla tecnologia:

- Il costo *dell'apparecchiatura* corrisponde al costo dell'acquisto, che comprende la consegna e l'installazione tecnica.
- Il costo di *installazione, personalizzazione e addestramento* indica l'insieme delle risorse necessarie per personalizzare l'ausilio

alle esigenze dell'utente e per fornirgli la piena capacità di utilizzarlo.

Questi sono i due elementi del *costo di investimento*, che vengono sostenuti prima di procedere all'uso dell'ausilio stesso.

- Il *costo di manutenzione*, con tutte le spese connesse, è un *costo corrente*, cioè continuo nel tempo: elettricità, riparazioni, pezzi di ricambio, ecc., sono risorse per le quali bisogna investire continuamente o a intervalli regolari, in modo da assicurarsi che l'ausilio funzioni bene per tutto il tempo della sua durata.
- Alcuni ausili possono anche contemplare il ricorso a *servizi associati*; per esempio, una carrozzina ingombrante può richiedere il noleggio di servizi di trasporto speciali per viaggi lunghi. Anche questo fa parte dei costi addizionali legati alla soluzione scelta.



Costi relativi all'assistenza

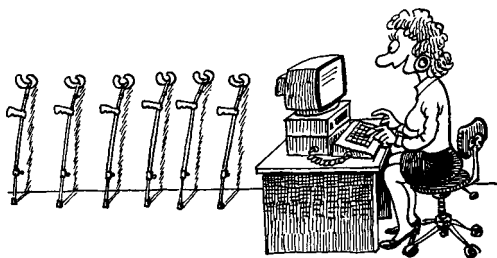
E' importante essere chiari al riguardo: non devono essere considerati qui tutti gli aspetti dell'assistenza personale, ma semplicemente quella parte di assistenza personale che è associata alla soluzione tecnologica scelta. Per esempio, un montascale mobile è privo di utilità se non è anche disponibile una persona per caricarci sopra l'utente in carrozzina e aiutarlo a salirle le scale.

I *costi relativi all'assistenza* sono a volte difficilmente esprimibili in valore monetario, ma si possono esprimere in altri modi, come per esempio le ore-uomo. Allo scopo di *stimare* queste risorse (cioè di assegnar loro un valore monetario e renderle così comparabili ai costi relativi alla tecnologia) si suggerisce di dividerle in tre categorie:

- A. Assistenza personale effettuabile da chiunque
- B. Assistenza personale che non richiede alcuna specifica qualificazione professionale ma richiede altre qualità come la forza e il controllo, per esempio una persona giovane e forte.
- C. Assistenza personale che richiede una qualificazione professionale, come per esempio un infermiere, un tecnico, ecc.

Nel "mercato dei servizi di assistenza personale", è evidente che un'ora-uomo di un assistente a pagamento è valutata in modo diverso, a seconda della tipologia di lavoratore; nel calcolo del prezzo del mercato si dovrebbe considerare anche il tempo extra, come per esempio il tempo speso negli spostamenti per recarsi al domicilio dell'utente. Tuttavia, queste cifre possono variare ampiamente da un Paese all'altro, e non è possibile qui dare indicazioni generali che siano significative per l'intera Europa.

E' invece importante capire i concetti di base dell'analisi dei costi degli ausili. Speriamo di essere riusciti a presentarli in modo sufficientemente chiaro in questo paragrafo. (Vedi il progetto CERTAIN, pag. 116).



Classificazioni

L'obiettivo principale di una classificazione nel campo degli ausili è quello di promuovere l'uso dello stesso linguaggio tra tutte le persone coinvolte nel settore – utenti, operatori, fornitori, ricercatori, produttori, venditori, ecc.

In questo modo, si facilita la comunicazione, promuovendo una mutua comprensione tra i protagonisti del settore. Ad esempio:

- una classificazione uniforme facilita la ricerca e la selezione di informazione sugli ausili;
- una terminologia uniforme può essere usata come base per attività di informazione, per linee guida per la prescrizione, per documenti legali, nei cataloghi, ecc.;
- essa rende inoltre possibile stabilire una base per la produzione di statistiche a diversi livelli di approfondimento, in modo da poter valutare i livelli d'utilizzo dei differenti ausili, ecc.

E' anche importante sottolineare che un adeguato sistema di classificazione può essere utilmente usato come chiave per accedere a sistemi informativi, da parte di tutte le persone coinvolte nell'uso, nello sviluppo e nella prescrizione di ausili, e nella ricerca degli ausili che possano superare o minimizzare gli svantaggi delle persone disabili e anziane.

Sono state sviluppate molte classificazioni: alcune a livello nazionale, altre a livello internazionale. Qui di seguito presenteremo la classificazione ISO/EN, ampiamente accettata ed utilizzata a livello internazionale, specialmente nel caso della fornitura di servizi.

La classificazione ISO

L'Organizzazione Internazionale per gli Standard (ISO) ha preparato uno standard per la classificazione degli ausili chiamata "Sistemi e ausili tecnici per persone disabili", successivamente recepita quale standard europeo (ISO 9999/EN 29999). Questa classificazione è nata con lo scopo di essere il più semplice possibile da usare, ed è basata su una differenziazione funzionale, che si focalizza sull'utente e sull'uso dell'ausilio.

La classificazione ISO utilizza le seguenti definizioni ufficiali internazionali emanate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità:

Menomazione: Qualunque perdita o anomalia di una struttura o funzione psicologica, fisiologica, anatomica.

Disabilità: Qualunque restrizione o mancanza (dovuta ad una menomazione) nella capacità di compiere un'attività nel modo o nei limiti considerati normali per

Uno degli scopi principali di una classificazione nel campo degli ausili è quello di promuovere l'uso dello stesso linguaggio tra tutte le persone coinvolte nel settore, in modo da sviluppare una mutua comprensione.

Le definizioni di menomazione, disabilità, handicap e persona disabile dell'OMS sono presentate in questa pagina.

La nuova classificazione dell'OMS, ICDH-2, contiene cinque dimensioni centrali: Condizioni di salute, Menomazione, Attività, Partecipazione e Fattori contestuali.

Le definizioni della classificazione dell'OMS 1997 sono riportate nella pagina a fianco.

un essere umano.

Handicap: Uno svantaggio per un certo individuo, dovuto ad una menomazione o a una disabilità, che lo limita o gli impedisce di ricoprire un ruolo considerato normale (relativamente all'età, al sesso, ai fattori sociali e culturali).

Persona disabile: Una persona con una o più menomazioni, una o più disabilità, uno o più handicap, o una combinazione di menomazione, disabilità e/o handicap.

Gli ausili in base alla classificazione ISO 9999/EN 29999

La classificazione consiste di tre livelli gerarchici: classi, sottoclassi e divisioni. Ad ogni classe, sottoclasse o divisione vengono attribuiti un codice ed un nome; laddove sia necessario, vengono aggiunti una definizione o un testo esplicativo, nonché riferimenti ad altre parti della stessa classificazione.

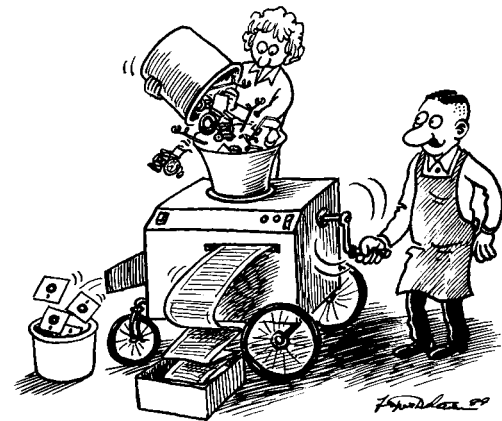
Le classi che ci interessano in questo testo sono:

- ISO 03, Ausili per terapia e addestramento. Comprendono gli ausili per l'addestramento delle funzioni percettive e per la riabilitazione della comunicazione.
- ISO 06, Protesi e ortesi. Comprendono ortesi e protesi azionate meccanicamente o elettricamente, calzature ortopediche e protesi cosmetiche. Sono escluse le endoprotesi, che non appartengono a questo standard.
- ISO 09, Ausili per la cura e la protezione personale. Sono compresi gli ausili per l'incontinenza e per stomizzati, ausili per vestirsi o svestirsi, abiti, scarpe, termometri per il corpo, orologi e bilance personali.
- ISO 12, Ausili per la mobilità personale. Comprendono, tra gli altri, gli ausili per camminare, automobili speciali, adattamenti per automobili, carrozzine, ausili per i trasferimenti.
- ISO 15, Ausili per la casa. Comprendono gli ausili per mangiare, bere e per le faccende domestiche.
- ISO 18, Mobili e adattamenti per la casa o altri edifici. Mobili per riposo e/o

lavoro, accessori per mobili, ausili e impianti per adattamenti di ambienti residenziali, di lavoro o di studio.

- ISO 21, Ausili per comunicazione, informazione e segnalazione.
- ISO 24, Ausili per maneggiare oggetti o dispositivi.
- ISO 27, Adattamenti dell'ambiente, utensili e macchine. Mobili e adattamenti di case e altri ambienti.
- ISO 30, Ausili per le attività di tempo libero. Comprendono ausili pensati per giochi, hobbies, sport e altre attività ricreative.

La classificazione degli ausili è un processo in costante evoluzione. I progressi in questo settore sono rapidi, e molti nuovi ausili devono essere incorporati nella classificazione ISO. Come abbiamo già detto, molte banche dati, cataloghi e libri, diffusi a livello nazionale e internazionale, sono basati su questa classificazione.



Classificazione internazionale ICDH-2

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha sottoposto ad un processo di revisione la classificazione internazionale esistente e ha pubblicato nel 1997 una prima stesura di una nuova classificazione, definita ICDH 2.

Questa nuova classificazione considera 5 dimensioni: Condizioni di salute, Menomazione, Attività, Partecipazione e Fattori contestuali.

Queste dimensioni interagiscono fra di loro e questa interazione può dare luogo a situazioni disabilitanti.

Condizioni di salute

Per “condizioni di salute” si intendono quelle alterazioni o caratteristiche dello stato di salute di un individuo, che possono limitare o interferire con le attività quotidiane, rendendo necessario il ricorso a qualche intervento di natura sanitaria. Può trattarsi di malattie (acute o croniche), disturbi, traumi o lesioni o riflessi di altri stati connessi alla salute, come problematiche connesse alla gravidanza, all’invecchiamento, ma anche lo stress, un’anomalia congenita, una predisposizione genetica.

Menomazione

La menomazione indica una perdita o un’anormalità di una parte del corpo (cioè della struttura) o di una sua funzione, comprendendo anche quelle mentali. Il termine “anormalità” qui è riferito strettamente ad una variazione significativa dalle norme statistiche, e dovrebbe essere usato esclusivamente in questo senso.

Attività

Nella classificazione ICHD 2 il termine “attività” è usato in senso molto ampio, includendo ogni attività di una persona, a qualunque livello di complessità, dalle attività più semplici alle abilità e ai comportamenti più complessi. Esse comprendono semplici funzioni fisiche della persona intesa nella sua globalità (afferrare, muovere una gamba, vedere), funzioni mentali elementari e complesse (ricordare eventi passati o acquisire nuova conoscenza), insiemi di attività fisiche e mentali a vari livelli di complessità (guidare, abilità personali e sociali, interagire con altre persone in situazioni formali).

Partecipazione

La partecipazione è considerata come l’interazione tra le menomazioni e le disabilità da una parte, i fattori contestuali – cioè alcuni aspetti dell’ambiente sociale e fisico – e personali, dall’altra.

La partecipazione investe tutte le aree o gli aspetti della vita umana, includendo l’esperienza piena di essere coinvolti in un’abitudine o in un comportamento

sociale. Tutti gli aspetti della partecipazione – cura personale, mobilità, scambio di informazioni, relazioni sociali, lavoro, vita economica e civile, e vita comunitaria – sono “sociali” nel senso che il carattere di queste esperienze complesse è modellato dalla società.

Fattori contestuali

Essi costituiscono lo sfondo complessivo della vita e del modo di vivere di una persona, e comprendono sia fattori ambientali esterni che fattori interni all’individuo.

Situazione disabilitante

L’espressione “situazione disabilitante” (che traduce l’internazionale “disablement”) viene usata con accezione onnicomprensiva, e come interazione tra tutte le dimensioni dell’ICIDH (menomazione, limitazioni dell’attività, restrizioni della partecipazione — che un tempo si riferivano alle disabilità e agli handicap), sia separatamente che nel loro complesso.

Questa nuova classificazione pone un accento speciale sul ruolo degli ausili, affermando che essi possono permettere un’adeguata partecipazione delle persone disabili nelle attività sociali, educative e lavorative.

Spesso classificazioni come quelle considerate diventano parte integrante di considerazioni teoriche nonché di riflessioni filosofiche nell’area di specifico interesse. Questa nuova classificazione sottolinea con forza che l’ambiente di vita personale, l’atteggiamento della comunità, la fornitura di ausili e l’accessibilità hanno un’importante influenza sulle attività e la partecipazione delle persone nella società.

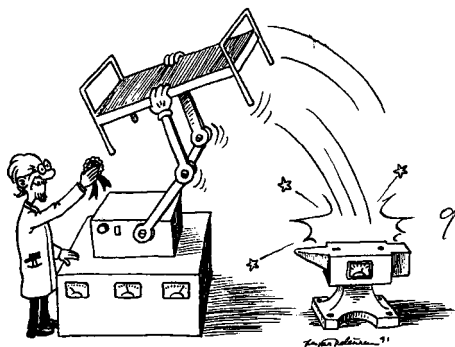
Standardizzazione e controllo di qualità

Con la creazione del Mercato Unico Europeo, è importante che gli standard tecnici usati siano identici per tutti i tipi di prodotti, in modo da assicurarne la qualità al di là dei confini dei diversi Paesi. Il fatto che alcuni prodotti standard siano disponibili pressoché in tutta Europa, può senz’altro portare ad

La nuova classificazione pone un accento speciale sul ruolo degli ausili, affermando che essi possono permettere un’adeguata partecipazione delle persone disabili nelle attività sociali, educative e lavorative.

Lo standard per un ausilio è una specificazione tecnica che definisce le caratteristiche di sicurezza e le prestazioni che un ausilio deve soddisfare per essere considerato un prodotto utile.

Nella "Direttiva sui dispositivi medici", che include gli ausili per le persone disabili, essi sono classificati nell'ambito delle quattro classi di rischio previste, a seconda del loro uso.



ampliare la gamma di prodotti tra i quali l'utente può scegliere.

Come in altri settori, lo standard per un ausilio è una specificazione tecnica che definisce le caratteristiche di sicurezza e le prestazioni che un ausilio deve soddisfare per essere considerato un prodotto utile.

La standardizzazione di solito viene effettuata in collaborazione tra i produttori, i ricercatori, le autorità governative e talvolta le associazioni di consumatori.

Nel caso degli standard di prodotti rivolti a persone disabili e anziane, la partecipazione degli utenti è determinante per assicurare che i nuovi prodotti tecnologici siano accessibili a tutti i cittadini. (Vedi "Negoziazione i termini di vendita e garanzia", pag. 29; "Design per un'utenza ampliata", pag. 88; "Usabilità", pag. 89).



Enti di standardizzazione

La standardizzazione internazionale viene soprattutto elaborata da una delle due agenzie internazionali specializzate: l'Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione (ISO), e la Commissione Elettrotecnica Internazionale (IEC). Queste sono

federazioni mondiali di enti nazionali per gli standard. Sono gli enti nazionali di standardizzazione (in Italia rispettivamente l'UNI e il CEI), infatti, che decidono se uno standard internazionale debba essere accettato anche come standard nazionale.

La commissione più importante nel campo degli ausili è quella definita "Sistemi Tecnici e Ausili per le Persone Disabili". Attualmente il suo programma di lavoro comprende, fra le altre, le seguenti sezioni: "Ausili per camminare", "Carrozine", "Interfacce seriali per comandi di carrozzine elettroniche", ecc.

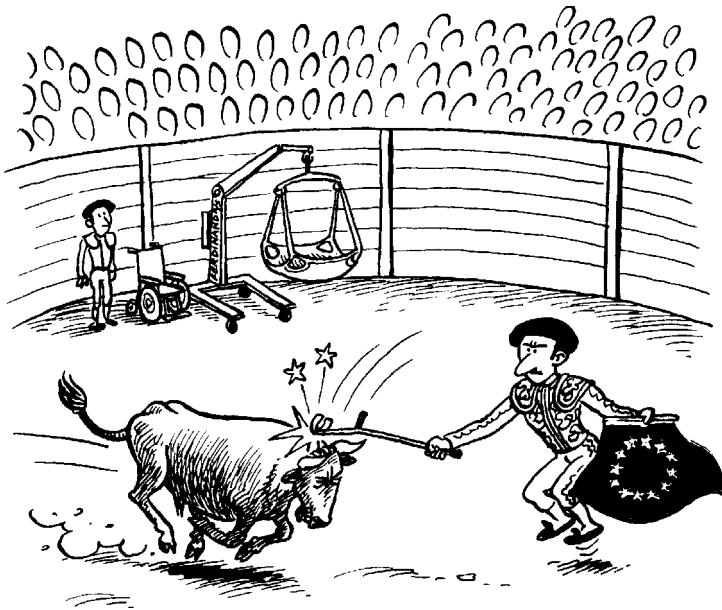
Altre commissioni tecniche che stanno lavorando nell'area degli ausili sono "Protesica e Ortesica", "Optica e strumenti ottici", "Acustica".

La standardizzazione a livello europeo

Il "Comitato Europeo per la Standardizzazione" (CEN), il "Comitato Europeo per la Standardizzazione Elettrotecnica" (CENELEC) e l'Istituto Europeo per le Telecomunicazioni Standard" (ETSI), formano il nucleo del sistema di standardizzazione europeo. L'organizzazione ed il lavoro di CEN e CENELEC sono, in termini generali, molto simili a quelli di due altri enti internazionali di standardizzazione, ISO e IEC. L'intera procedura per sviluppare uno standard europeo ed internazionale, dall'iniziativa all'implementazione nazionale è un processo lungo, per il quale sono di solito necessari almeno due anni.

Le "Direttive dell'Unione Europea" sono molto importanti. Un esempio di queste importanti direttive che hanno influenza nel campo degli ausili è la "Direttiva sui dispositivi medici", che li classifica nell'ambito delle quattro classi di rischio previste, a seconda del loro uso.

Alcune proposte avanzate nell'ambito di altre direttive sono molto importanti per la disabilità; ne sono esempi: "Proposta di direttiva per il trasporto di lavoratori con mobilità ridotta" e "Proposta di direttiva per gli ascensori".



L'etichetta CE e la certificazione degli ausili

Le attività di test e di standardizzazione sono intimamente connesse: effettuare dei test formali è la via migliore per controllare la conformità con gli standard e le direttive dell'Unione Europea.

L'attività di test è molto importante per tutti gli attori coinvolti nel settore degli ausili: la persona disabile vuole avere garanzie di sicurezza, qualità, funzionalità ed efficacia, che sono in effetti le caratteristiche fondamentali degli ausili. Una procedura di test fornisce l'informazione essenziale per ottenere queste garanzie.

Gli operatori che forniscono o prescrivono un ausilio hanno bisogno di sapere quali siano le tecnologie migliori, e per quali circostanze d'uso sono garantiti. Inoltre, l'ente finanziatore deve sapere quale sia l'investimento migliore. Infine, il test è importante anche per l'industria. Un produttore vorrà provare che una certa apparecchiatura che ha immesso sul mercato soddisfa questi standard. In questo caso gli viene permesso di apporre sull'apparecchiatura l'etichetta "CE".

L'attività di test aiuta ad assicurare un mercato stabile e prevedibile. Se una ditta lavora rispettando gli standard e le norme tecniche, ha ragione di credere che i suoi prodotti abbiano buone possibilità di essere accettati sul mercato. I test possono essere effettuati dai

produttori, ma spesso sono eseguiti da un laboratorio indipendente autorizzato.

I laboratori di test in Europa

Il progetto HEART ha effettuato un'indagine sui laboratori che effettuano test degli ausili. (Vedi pag. 116).

Lo studio ha evidenziato un sistema di accreditamento formale per i laboratori che effettuano test, che è già operativo in alcuni Paesi del Nord Europa, in Svizzera, Germania e Olanda.

E' stata istituita l'Organizzazione Europea per il Test e la Certificazione per favorire lo sviluppo dei sistemi di certificazione europea per i laboratori, e per un reciproco riconoscimento dei risultati dei test.

Lo studio HEART ha anche trovato che le metodologie usate nelle attività di test sono molto tecniche e di solito le organizzazioni di utenti non sono direttamente coinvolte nel processo di sviluppo degli standard o nella realizzazione dei test.

Sorprendentemente, si è scoperto che anche nei casi in cui sono disponibili degli standard internazionali, essi non necessariamente vengono usati dai laboratori che effettuano attività di test.

Ricerca e sviluppo

La ricerca è necessaria per approfondire le esigenze delle persone anziane e disabili, e definire le specificazioni per lo

Un produttore vorrà provare che una certa apparecchiatura che ha immesso sul mercato soddisfa questi standard. In questo caso gli viene permesso di apporre sull'apparecchiatura l'etichetta "CE".

Di solito le associazioni di utenti non sono coinvolte direttamente nel processo di sviluppo degli standard o nelle attività di test.

TIDE (Telematics Initiative for Disabled and Elderly People).

L'Associazione per lo sviluppo delle tecnologie di ausilio in Europa (AAATE).

sviluppo di prodotti e servizi. Ed è anche necessaria per sviluppare nuovi adattamenti delle tecnologie di largo consumo, in modo di avvicinarle il più possibile all'utente. Infine, la ricerca è necessaria per giungere ad una comprensione multidisciplinare e interculturale dei temi della disabilità e dell'invecchiamento.

Programmi di ricerca e sviluppo

Per il quadriennio 1998-2002 (nel cosiddetto 5° Programma-Quadro), i seguenti argomenti sono stati considerati importanti settori di studio e di ricerca da parte della Comunità Europea:

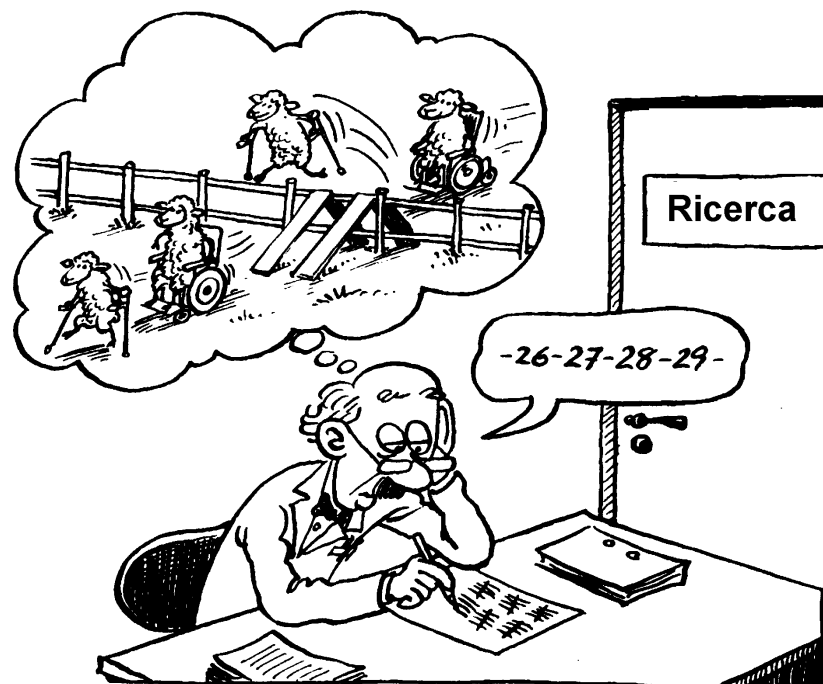
1. ricerca di base sull'invecchiamento, la disabilità e le condizioni di vita;
2. ricerca e sviluppo per la valutazione, il recupero e il miglioramento delle funzioni individuali;
3. ricerca e sviluppo sulle condizioni di vita e dei servizi;
4. ricerca e sviluppo sull'accessibilità ambientale e supporto a studi nel settore socio-economico.

Nel passato, il programma Telematics (Settore Persone Disabili e Anziane) è stato il principale programma europeo di ricerca e sviluppo dedicato

esclusivamente agli ausili. Le sue attività, riprese poi dal 5° Programma-Quadro, si raggruppavano nelle seguenti due linee:

1. accesso alle tecnologie e ai servizi (che comprende tre sotto-aree);
2. dispositivi per compensare la disabilità funzionale e migliorare la funzione.

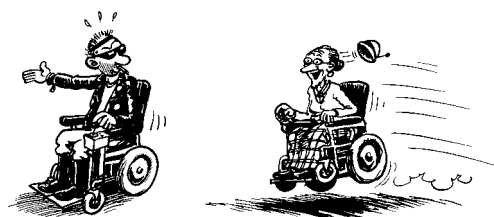
Esistono parecchi altri programmi di ricerca e sviluppo in Europa e in alcuni Paesi europei ne sono attivi altri, a livello nazionale. Le biblioteche e i centri per gli ausili possono aiutare nella loro identificazione. (Vedi TIDE, pag. 116-117) L'Associazione per lo sviluppo delle tecnologie di ausilio in Europa (AAATE) è un'altra interessante rete di collaborazione, che include fra i suoi membri molte istituzioni e ricercatori nel campo degli ausili. Ogni due anni l'Associazione organizza un convegno, in cui vengono presentati articoli scientifici, nuovi prodotti e nuove metodologie.



Un'ulteriore sfida: da utente a "peer counsellor"

Se ti sei fatto un'esperienza nel campo degli ausili, è un peccato che tu la tenga tutta per te, quando altri potrebbero beneficiare dei tuoi validi suggerimenti e della tua guida. Attenzione, però, al fatto che avere buona conoscenza di un argomento non significa necessariamente saperla trasmettere ad altri. Questo capitolo intende offrirti qualche consiglio su come trasmettere la tua conoscenza ad altre persone.

Il famoso filosofo danese Soeren Kirkegaard diceva, a proposito dell'aiutare e del consigliare: "Se stai per aiutare una persona, devi prima di tutto capire che cosa capisce, e cercare di vedere la situazione come lei la vede". Cercare di aiutare una persona significa,



fra l'altro, stare in silenzio ed ascoltare, porre domande per capire meglio, accettare di l'idea di saperne meno di lei, perché è la sua privata condizione di vita che è in gioco. Devi offrire la tua conoscenza al momento giusto, nella situazione giusta e nella dose giusta, per permettere all'altra persona di lavorare a modo suo per risolvere i problemi. Il nostro obiettivo è valorizzare e spingere verso l'autonomia le persone disabili e non semplicemente trasmettere loro quelle che sono le *nostre* soluzioni.

Il counselling

Il piccolo Peter va dalla mamma e le chiede: "Mamma, da dove vengo?" La mamma esita, arrossisce e comincia a balbettare... – perché pensa che Peter voglia sapere come si fanno i bambini. Ma il piccolo Peter, impaziente, prorompe: "Il mio amico Hans viene dalla piccola città di Vejle. E io, da dove vengo?"

Che cos'è il counselling

In questa divertente storiella abbiamo potuto vedere un cattivo operatore al lavoro, che cerca di aiutare l'altro dal suo personale punto di vista: il counselling è esattamente il contrario di questo. Ecco, invece, di seguito, alcune caratteristiche del counselling.

- Si instaura una relazione intensa. Il "counsellor" e l'utente si incontrano per una ragione seria e costruiscono insieme una relazione ricca di emozioni e di intimità.
- Si raccolgono nuove informazioni, si propongono nuovi punti di vista, nuove interpretazioni, nuove e originali immagini del futuro.
- La conversazione fa uso di un linguaggio che va incontro alle esigenze dell'utente, adotta una terminologia precisa, evita connotazioni negative, è aperto a diverse possibilità ed è rivolto al futuro.
- Durante la sessione di counselling viene offerta l'opportunità di provare nuove strumentazioni e nuove tecnologie: in questo modo si alimenta nell'altro la percezione delle sue abilità e la sua convinzione di poter controllare la situazione.

Lo scopo del counselling è di aiutare l'individuo ad effettuare scelte e a prendere iniziative, fornendogli informazioni, aiutandolo a capire la propria situazione e favorendo la sua motivazione.

"Peer counselling", "peer mentoring" e "role modelling"

Una persona disabile che abbia raggiunto una conoscenza approfondita ed una significativa esperienza nell'uso degli ausili può essere di prezioso aiuto per altre persone disabili (in questo senso, suoi "pari"), nel trovare le giuste soluzioni ai loro bisogni. Può aiutare l'altro a comprendere meglio la propria condizione, può dargli informazioni,

Questo capitolo ti dà alcuni suggerimenti per trasmettere quello che sai ad altre persone.

Devi offrire la tua conoscenza al momento giusto, nella situazione giusta e nella dose giusta, per permettere all'altra persona di lavorare a modo suo per risolvere i problemi.

E' una buona idea cominciare la sessione di counselling con un'analisi delle attività quotidiane.

Una volta che la griglia per l'analisi delle attività quotidiane è stata compilata, è importante scambiare qualche opinione sulle difficoltà incontrate in questo compito.

favorire la sua motivazione al cambiamento, agire da modello.

L'espressione "peer counselling" indica un'attività di consulenza effettuata nell'arco di un breve periodo sulla base dell'esperienza personale, ed è limitata agli aspetti della vita che sono comuni ai due protagonisti.

Un altro ruolo simile, basato però su una relazione di più lungo termine, e di fiducia personale, è il cosiddetto "peer mentoring". Il concetto di mentore contiene l'idea di una persona saggia e degna di fiducia che può servire da consigliere personale. In riferimento agli ausili, un "utente esperto" può servire come "peer mentor" quando assiste un neofita a cogliere il meglio dai suoi nuovi ausili.

In breve, possiamo dire che le espressioni "peer counselling" e "peer mentoring" si utilizzano quando si fornisce un aiuto ad un pari sulla base dell'esperienza personale, e non sulla base di una conoscenza specialistica nel settore.

Alcuni pari possono essere percepiti da altre persone disabili, per una sorta di identificazione, come veri e propri modelli, poiché sembrano aver risolto alcuni problemi rilevanti in un modo molto soddisfacente. Questo modello di aiuto viene definito "role modelling", e può essere anche parte integrante dell'attività di "peer counselling".

Come usare questo manuale per il peer counselling

Il prete e poeta danese Grundtvig, che a metà del 19° secolo ha introdotto in Danimarca la scuola per adulti, ha affermato che noi possiamo apprendere qualcosa soltanto se ci mettiamo il cuore.

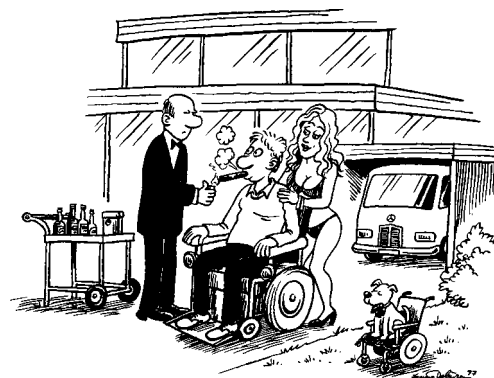
Seguendo il suo consiglio, è una buona idea cominciare la sessione di peer counselling con un'analisi delle attività quotidiane, quelle appunto che ci stanno più a cuore, per esempio seguendo il modello proposto nel capitolo "Scegliere e ottenere l'ausilio" (pag. 16). Le attività quotidiane e i problemi che esse pongono sono sempre, infatti, di interesse vitale per la persona.

Analisi delle attività quotidiane

Le griglie "analisi generale delle attività quotidiane" e "analisi specifica di ciascuna attività" sono accluse al manuale, e possono essere fotocopiate e adattate ai bisogni di chi intende usarle. (Vedi pag. 107-109).

Per capire fino in fondo e cogliere l'idea che sta alla base di queste griglie, sarebbe bene compilare insieme la prima parte, o analizzare un caso ipotetico, come quello del manuale. (Vedi il caso della signora Hansen, pag. 16).

Dopo di ciò, saranno le persone che hanno chiesto una consulenza a riempire le griglie "analisi generale delle attività quotidiane" e "analisi specifica di ciascuna attività".



Se le persone coinvolte non hanno problemi a farlo, la griglia può essere compilata in gruppo (non più di 4 persone). In questo modo, lo scambio di conoscenze e la discussione permetteranno a ciascuno di conoscere meglio il proprio stile di vita, le attività quotidiane, l'accessibilità e gli ausili in genere. Ma è importante che ciascuno, nel gruppo, sia contento di parteciparvi e prenda parte attiva.

La parte più difficile, ma anche più importante, della griglia "analisi generale delle attività quotidiane" è la colonna che richiede "Definisci le tue richieste, puoi anche dare qualche idea". (Vedi pag. 107)

Per rappresentarti meglio l'ausilio e l'aiuto che vorresti, spesso è una buona idea scrivere come *non* vorresti che fossero. In questo modo puoi infatti percepire meglio ed esprimere le qualità delle soluzioni che desideri. Oppure, puoi pensare e scrivere come vorresti vivere

in futuro, e anche questo potrebbe aiutarti a capire le qualità e le modalità delle soluzioni sognate. Per avere qualche idea sulle soluzioni possibili, puoi rileggere le "storie di successo" che abbiamo presentato nel manuale (pag. 36) e il capitolo intitolato "Conoscere gli ausili" (pag. 48), magari non per intero ma nelle parti sulle quali hai bisogno di informazioni, per esempio lavarsi e fare il bagno, o effettuare spostamenti.

Una volta compilata la griglia per le attività quotidiane, è importante discutere con gli altri le difficoltà incontrate, ed anche elencare le nuove conoscenze che sono state ricavate da questa attività, valutando così il livello di conoscenza raggiunto. E' possibile svolgere interessanti discussioni su:

- Come gettare un ponte fra te e le attività che desideri. (Vedi pag. 14)
- Modi diversi per sperimentare la soluzione (imitazione, nuova soluzione, il "nocciolo della questione"). (Vedi pag. 12)
- Il design e quanto sia importante per te. (Vedi pag. 12)
- Gli speciali adattamenti per te. (Vedi pag. 13)
- Accessibilità della casa e nei dintorni. (Vedi pag. 13, 70)
- Cosa provano i tuoi famigliari nei confronti degli ausili e della tua

situazione come ciò influisce sulle soluzioni da trovare. (Vedi pag. 86).

Definire gli obiettivi

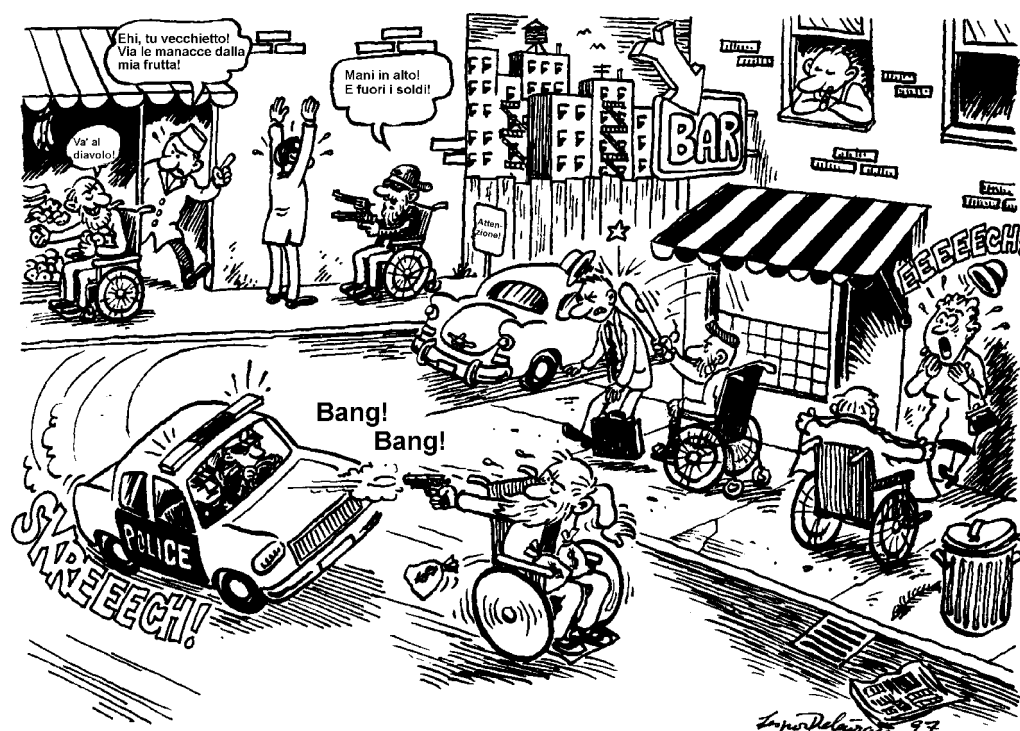
Potrebbe essere difficile, dall'esame dell'insieme delle griglie dette "analisi delle attività", trarre una definizione soddisfacente ed una panoramica completa delle attività quotidiane e degli ausili. Ma non preoccuparti, perché la griglia contiene tutto ciò di cui hai bisogno, basta semplicemente sapere come estrarlo. Il modo per riuscirci è il seguente:

- Scorri la colonna "situazione futura" e prendi nota dei temi ricorrenti, che sono menzionati più di una volta, e dei punti che ritieni importanti: avrai trovato alcune caratteristiche notevoli delle tue soluzioni.
- Fa' la stessa cosa con quanto hai scritto per le colonne identificate con "Definisci le tue richieste".
- La colonna che descrive la relazione con le altre attività, per ciascuna attività, ti dà un quadro generale dei problemi e illustra i tuoi atteggiamenti e le tue idee sulle soluzioni che vorresti.
- La descrizione delle attività e delle priorità ti dirà facilmente che tipo di attività ritieni più importante.

Ognuno, per proprio conto, dovrebbe effettuare l'analisi delle griglie compilate

E' importante discutere gli obiettivi, una volta stabiliti, per comprendere totalmente lo sfondo da cui scaturiscono e il loro impatto.

Com'è il sistema di fornitura degli ausili nel tuo Paese?



Questa conoscenza potrebbe darti più potere nel discutere in modo egualitario e qualificato con gli operatori a proposito dei tuoi obiettivi e delle soluzioni che desidereresti.

personalmente, perché nessun altro può farlo meglio di lui. Potrebbe anche essere una buona idea lavorare con un'altra griglia proprio per discutere le possibilità di interpretazione che si affacciano durante l'analisi. Comunque, è importante discutere gli obiettivi, una volta stabiliti, per comprendere totalmente lo sfondo da cui scaturiscono e il loro impatto. (Vedi i bisogni e gli obiettivi della signora Hansen, pag. 26).

Avviare il progetto

Qui viene il bello! Che cosa si può fare per raggiungere gli obiettivi? Esamina ogni obiettivo per scoprire che cosa fare per realizzarlo. Se stai lavorando in gruppo, potresti fare dei raggruppamenti di scopi simili e lavorare con gli altri sulle modalità per risolverli. Puoi cominciare ad usare quindi le altre parti del manuale.

- Quali tipi di ausili sono disponibili? (Capitoli "Conoscere gli ausili", pag. 48; "Persone e ausili. Storie di successi", pag. 36)

Studia le parti del capitolo che ti interessano. Dividi il capitolo fra i membri del gruppo e confronta con gli altri ciò che hai imparato dallo studio del capitolo. Discuti i risultati di questo esercizio e stila con gli altri un elenco delle cose che vorresti ancora sapere.

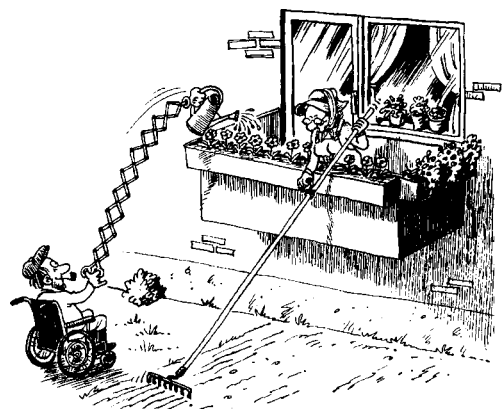
- Dove puoi trovare informazioni sugli ausili? (Capitolo "Fonti di informazione e consulenza personale sugli ausili", pag. 76). Discuti e definisci un elenco di domande a cui ritieni necessario rispondere, di problemi da risolvere e di cose da sapere per raggiungere i tuoi obiettivi; scopri dove potrai trovare queste informazioni, cerca di ottenerle. Discuti i risultati di questo esercizio e compila un elenco dei problemi che hai incontrato nella ricerca di informazioni, nonché delle cose che vorresti ancora conoscere. Scrivi infine un elenco di buoni modi per ricevere informazioni, e un elenco di ciò che andrebbe migliorato, sforzati di dire in che modo e per opera di chi.

- Com'è il sistema pubblico di fornitura degli ausili nel tuo Paese? (Capitoli "Il sistema pubblico di fornitura degli ausili", pag. 32; "Persone e ausili.

Storie di successi", pag. 36).

A questo proposito puoi effettuare esercizi per discutere i capitoli citati e i casi presentati, e individuare così delle modalità buone e cattive di fornitura degli ausili, descrivendo infine il sistema nazionale e le modalità per ottenere finanziamenti.

- Quali operatori nel settore degli ausili dovresti consultare? (Capitolo "Fonti di informazione e consulenza personale sugli ausili", pag. 76). Discuti con gli altri sulle professioni che potrebbero essere maggiormente d'aiuto nelle situazioni considerate, e su come contattarli. Compila un elenco degli operatori più utili per aiutarti a raggiungere i tuoi obiettivi e trovare buoni suggerimenti. (Vedi "Tu sei l'esperto", pag. 11; "Come assicurarsi che il processo vada a buon fine", pag. 34).
- E infine: Che cosa è importante sapere prima di avviare il processo di acquisizione degli ausili?



Decidere la soluzione

Una volta conclusi questi esercizi, è ora di prendere decisioni e di procedere verso le soluzioni che permettono di valutare e testare personalmente gli ausili. E' molto importante considerare le domande poste nei capitoli "Decidere la soluzione" (pag. 28), "Negoziazione i termini di vendita e di garanzia" (pag. 29) e il paragrafo "Gestire l'ausilio" (pag. 30).

Discuti a fondo questi argomenti e le questioni che sollevano, in modo da capire completamente che cosa significano nel tuo caso e quale impatto essi potrebbero avere sulla tua vita quotidiana. (Vedi "Impatto socio-

psicologico degli ausili", pag. 86). Elenca i fattori o le circostanze che vorresti considerare quando prendi una decisione su un ausilio, e cerca di ricordartene. (Vedi "Tu sei l'esperto", pag. 11; "Come assicurarsi che il processo vada a buon fine", pag. 34).

Puoi usare la "Guida ragionata per la valutazione degli ausili" allegata al manuale (pag. 113). Fotocopiala e modificala nel modo che preferisci.

Per chi vuol saperne di più: aspetti teorici sugli ausili

Quando interagisci con gli operatori del settore degli ausili, sarebbe bene che tu avessi almeno un'infarinatura delle questioni rilevanti, perché questa conoscenza potrebbe aumentare il tuo potere di discutere alla pari e in modo competente dei tuoi obiettivi e delle soluzioni che vorresti. Il capitolo "Per chi vuol saperne di più" ti fornisce queste conoscenze in modo breve e facile da capire.

Puoi leggere ciascun paragrafo e discutere con i tuoi pari dell'impatto che questi argomenti potrebbe avere sugli ausili e su come le nozioni inserite in questo paragrafo potrebbero essere utilmente impiegate nella vita pratica.

Ti proponiamo alcune questioni da discutere:

Quali atteggiamenti verso la disabilità e gli ausili sono maggiormente diffusi nella tua comunità? (pag. 86)

Quali atteggiamenti hanno i tuoi famigliari e i tuoi assistenti personali verso la disabilità e gli ausili? (pag. 87)

Quale atteggiamento hai tu stesso nei confronti degli stessi argomenti? (pag. 86)

Come influiscono questi atteggiamenti sulla tua autostima, le tue attività e la tua vita quotidiana? (pag. 87)

Cosa puoi fare per ottenere una migliore usabilità dei tuoi ausili futuri? (pag. 88)

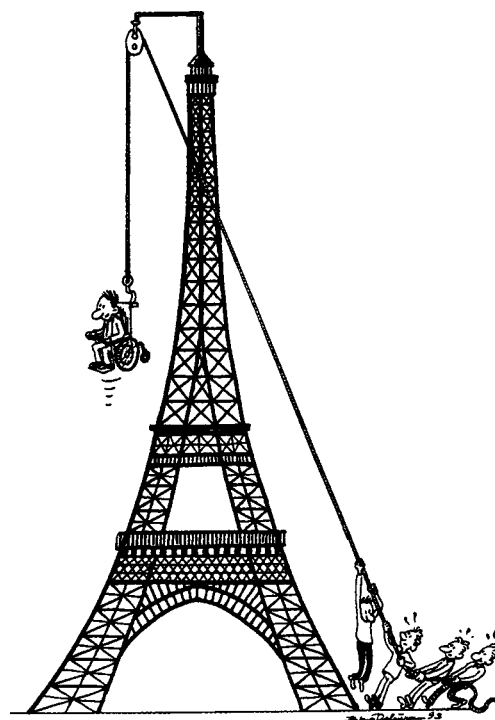
Come valuti l'usabilità dei tuoi ausili? (pag. 89)

I costi sono più alti o più bassi di quanto non sarebbero se tu non usassi ausili? (pag. 32)

Quale impatto sulla tua vita e le tue attività quotidiane avrebbe un assunto legislativo che imponesse l'idea del design per un'utenza ampliata? (pag. 88)
Fornisci alcuni esempi.

Quali aspetti della tua vita quotidiana ti fanno sentire in una "situazione disabilitante", secondo la classificazione ICDH 2? (pag. 96)

Che cosa significa per te l'etichetta CE? (pag. 99)

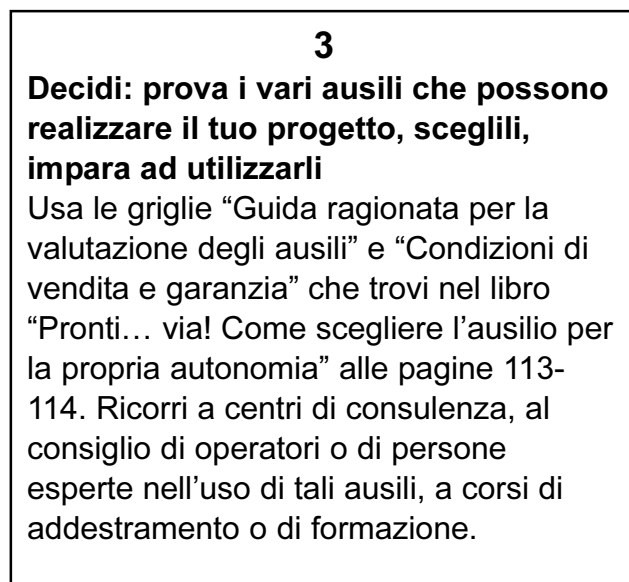
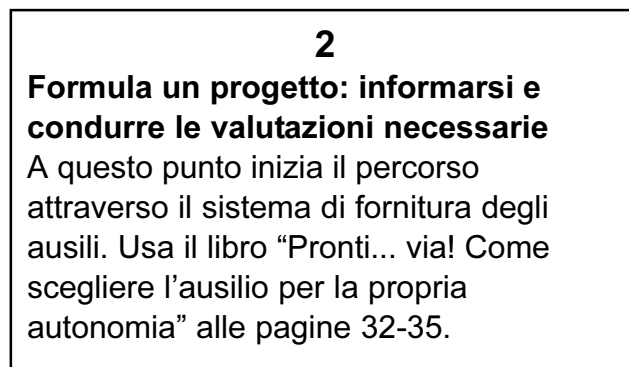
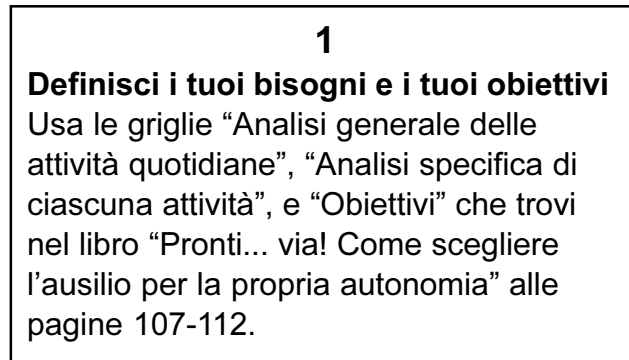


Appendici

Appendice 1.

Diagramma del processo di adozione di un ausilio

Questi sono i passi da percorrere per adottare un ausilio (Vedi pag. 15)



Appendice 2.

La griglia “Analisi generale delle attività della vita quotidiana”

Nella griglia che segue devi elencare:

- Le attività quotidiane che svolgi con qualche difficoltà.
- Le attività che desidereresti fare.
- Le attività che sei in grado di fare ma che desidereresti interrompere o modificare perché ti causano troppi problemi, fastidio o fatica.

Potresti procedere in questo modo:

1. Pensa alla tua vita quotidiana ed elenca tutte le attività che hai difficoltà a svolgere.
2. Pensa quindi ad una normale settimana, poi ad un mese e poi ad un anno, ed elenca le attività che non hai citato nel primo elenco.
3. Elenca altre attività che desidereresti fare da solo, e che non ancora nominato.
4. Elenca infine anche nuove attività che non hai mai fatto ma che desidereresti fare.

Questa griglia intende offrirti solo degli spunti. Essendo stata pensata appositamente per questo manuale, puoi modificarla come vuoi, ampliandola o riducendola a tuo piacimento.

Attività della vita quotidiana

Pagina 1 di:

Tipo di attività	Elenco delle attività specifiche che creano problemi (non posso svolgerle, mi procurano dolore, sono troppo lento, mi stancano, le posso svolgere con risultati insoddisfacenti, ecc.)
1. Muoversi, entrare e uscire da casa	
2. Coricarsi, alzarsi dal letto, cambiare posizione	
3. Andare in bagno	
4. Cura del corpo	
5. Attività sessuale	
6. Vestirsi, svestirsi	
7. Preparare colazione, pranzo e cena	
8. Consumare i pasti	
9. Rigovernare dopo colazione, pranzo e cena	
10. Comunicare	
11. Usare il computer	
12. Tenere i conti di casa	
13. Guardare la TV, ascoltare la radio	
14. Usare i trasporti per andare al lavoro, a scuola, ecc.	
15. Fare acquisti	
16. Lavoro e scuola	
17. Attività ricreative	
18. Pulizie di casa	
19. Fare il bucato	
20. Cura dei bambini	
21. Manutenzione della casa	
22. Giardinaggio	
23. Nuove attività	

Appendice 3

La griglia “Analisi specifica di ciascuna attività”

1. Con questa griglia puoi analizzare ciascuna attività, allo scopo di cercare per questa la miglior soluzione, sia essa un ausilio, l'adattamento della casa o l'aiuto da parte di un assistente personale. Va compilata una griglia per ciascuna delle attività menzionate nella precedente griglia “Analisi generale delle attività quotidiane”.
2. Nel momento in cui descrivi l'attività, evidenzia le tue necessità.
3. Nella prima colonna scrivi il nome dell'attività.
4. Descrivi quindi nella colonna a fianco i problemi che incontri nello svolgimento di tale attività.
5. Descrivi poi le circostanze nelle quali svolgi questa attività, sia essa sulla spiaggia, a scuola, o mentre fai il bucato. Precisa se sia necessario o meno tenere in considerazione certi fattori come l'aver bambini piccoli attorno, essere in un clima freddo, avere stanze troppo piccole, ecc.
6. Pensa ora alla tua situazione futura e a tutti quegli aspetti che potrebbero esercitare qualche influenza nella scelta degli ausili. Ricorda che il tuo punto di vista può evolversi nel tempo, pertanto non chiudere la porta a soluzioni che escludano altre possibilità senza essere sicuro “al 110%” della bontà delle tue decisioni. Per esempio, potresti non aver bisogno di un'automobile con spazio sufficiente per il trasporto della carrozzina, perché attualmente sei in grado di camminare sulle tue gambe. Più tardi potresti però scoprire che una carrozzina ti sarebbe proprio pratica fare la spesa o per andare a fare passeggiate in campagna — e a quel punto ti ritroveresti con un'automobile inadatta!
7. A questo punto cerca di specificare in che modo tu pensi che i tuoi bisogni o i tuoi problemi potrebbero essere risolti, puntando alle soluzioni che meglio ti soddisferebbero. Questa parte

potrebbe essere più difficile da compilare, ma vale la pena farlo almeno per individuare quali soluzioni scarteresti. A quel punto, sarai in grado di esprimere quali siano le qualità o le caratteristiche che deve avere la soluzione giusta per te. E' importante che tu discuta di questo con il coniuge, i figli, i genitori, altri parenti o amici, che ascolti le loro opinioni, chiedendo loro che cosa pensano a proposito dell'eventuale adozione di ausili. Se non sono convinti, cerca di capire perché e, se lo ritieni importante, prova ad avere una discussione per giungere ad una condivisione di punti di vista.

8. Dovrai anche assegnare un punteggio all'attività considerata, per capire quanto questa sia importante per te. Questo ti permetterà di concentrare le tue energie e il tuo tempo innanzitutto per le attività che davvero ritieni importanti, e guardare in primo luogo a queste nel tentare di trovare soluzione ai tuoi problemi nella vita quotidiana.
9. Nella colonna all'estrema destra della griglia, potrai segnalare se alcune circostanze, o problemi, o situazioni future, abbiano qualche rapporto con una o più tra le altre attività. Ciò ti permetterà di individuare un filo conduttore nella tua analisi, che ti aiuterà poi a definire i tuoi obiettivi.

Una volta effettuata questa analisi delle attività quotidiane, sarai giunto a descrivere i tuoi bisogni. Ora tu possiedi:

- Un elenco delle attività più importanti che vuoi svolgere (priorità numero 1).
- Un elenco delle attività che non puoi svolgere da solo, ma che devono comunque essere svolte (priorità numero 2 e numero 3).
- Un elenco di attività che non hanno in realtà grande importanza per te.
- Una descrizione dei problemi che incontri nello svolgimento delle tue attività.
- Una descrizione delle circostanze in cui tali attività si presentano. Ciò influisce nell'indirizzare la scelta verso un ausilio o altre soluzioni.
- Una descrizione della coerenza tra le tue diverse attività (nella colonna “relazione con altre attività”).

Questa griglia intende offrirti solo degli spunti. Essendo stata pensata appositamente per questo manuale, puoi modificarla come vuoi, ampliandola o riducendola a tuo piacimento.

Analisi specifica dell'attività

Relazione con altre attività

Scrivi il nome delle attività correlate e descrivi brevemente questa relazione

Pagina 1 di:

	Descrizione	Relazione con altre attività
Attività		
Problemi legati all'attività Perché, quando, dove, come		
Descrivi le circostanze e il luogo in cui si svolge l'attività: Interno/ Esterno. Locale grande/ Locale piccolo. Estate/ Inverno. Spesso/ Raramente. Da solo/ Con altri.		
Futuro Pensi che la tua situazione cambierà nei prossimi 5-10 anni? Questo cambiamento influenzerà le tue attività e come?		
Definisci le tue richieste, puoi anche dare qualche idea. Che cosa vorresti per risolvere i tuoi problemi relativi a questa attività? (desideri, sogni, sentimenti legati allo svolgimento dell'attività) Che cosa pensano la tua famiglia e i tuoi amici al riguardo?		
Importanza dell'attività: 1. Molto importante per me 2. Non molto importante 3. Non me ne importa, se posso avere un aiuto personale 4. Non me ne importa affatto		

Appendice 4

Obiettivi

Ora che hai compilato la griglia "Analisi specifica di ciascuna attività" per ciascuna delle attività elencate nella griglia "Analisi generale delle attività quotidiane", sei pronto a definire alcuni obiettivi concreti (che tipo di soluzione vorresti) su cui concentrarti per migliorare lo svolgimento delle tue attività quotidiane.

Nel procedere con la compilazione delle griglie, puoi scoprire quali siano gli aspetti più importanti dell'esperienza di vita che ti attende con i nuovi ausili.

Prima di tutto dai uno sguardo alle caselle nelle quali hai descritto il futuro e

a quelle in cui hai definito le tue richieste. Da quelle comprenderai quali qualità e caratteristiche dovrebbe possedere la soluzione che vorresti.

Scorrendo poi la colonna che mette in relazione le varie attività fra di loro, individuerai probabilmente dei tratti comuni nei tuoi problemi e nelle preferenze per il tipo di soluzione.

Guarda infine la colonna nella quale hai assegnato le priorità alle varie attività, ed esamina quali tra queste risultano per te le più importanti.

Traendo spunto da queste, riassumi le considerazioni più importanti formulando degli obiettivi.

Obiettivi (come vorresti che fossero le soluzioni)

Appendice 5

Guida ragionata per la valutazione degli ausili

Nel provare un ausilio è importante essere molto precisi e considerare i punti seguenti:

Collaudo degli ausili

- Risolve il tuo problema?
- Soddisfa le tue esigenze di qualità?
- Ha un buon design e un'alta usabilità?
- Ti piace e ne sei soddisfatto?
- Com'è la sua usabilità per il tuo assistente?
- Riesci a pulirlo da solo? Altrimenti, chi può pulirlo?
- Riesci a gestirne da solo la manutenzione? Altrimenti, chi può farla?
- Sei in grado di ripararlo da solo? Altrimenti, chi può ripararlo?
- Hai le istruzioni d'uso necessarie e la possibilità di impararne l'utilizzo?
- Puoi trovare facilmente assistenza e consigli se incontri qualche problema nel suo uso?
- Se l'ausilio si rompe, puoi ricorrere ad una rapida sostituzione?
- Qual è l'atteggiamento della tua famiglia o dei tuoi assistenti personali nei confronti di questo specifico ausilio?

Se le risposte ad alcune di queste domande sono negative, è importante discutere con un esperto se sia il caso di cercare una soluzione diversa o piuttosto di apportare qualche modifica alle condizioni d'uso.

Appendice 6.

Condizioni di vendita e di garanzia

Se compri l'ausilio per conto tuo, accertati che sia accompagnato da istruzioni scritte per l'uso, la pulizia e la manutenzione, e assicurati che ti venga fornito il necessario addestramento all'uso.

E' meglio richiedere un accordo scritto di vendita, che contenga:

- una descrizione precisa dell'ausilio
- una descrizione degli adattamenti speciali
- una descrizione degli eventuali accessori e dispositivi installati
- i precisi tempi di consegna
- una nota che precisi quali riparazioni verranno effettuate gratuitamente nel periodo di garanzia, qual è il tempo massimo entro il quale verranno fatte, se viene fornito un ausilio sostitutivo durante la riparazione, chi paga i trasporti relativi alle riparazioni
- il periodo di garanzia, e inoltre il periodo per il quale sarà assicurata la disponibilità di pezzi di ricambio dopo che la garanzia sarà terminata
- gli accordi relativi al servizio di manutenzione
- il prezzo di vendita, precisando chiaramente cosa esso comprenda (es. personalizzazione, accessori, riparazioni nel periodo di garanzia)
- modalità di pagamento
- altri punti che ritieni importanti

Tutti questi punti sono di estremo rilievo, soprattutto quando acquisti ausili complessi o ad alta tecnologia, come carrozzine, adattamenti per l'automobile, ausili per la comunicazione, ecc. Se possibile, chiedi ad un centro di consulenza sugli ausili di aiutarti a definire con precisione i punti da inserire nell'accordo di vendita.

Appendice 7

Indirizzi utili

La Banca Dati SIVA CdRom, oggi ampiamente diffusa tra Aziende USL, Enti locali, Centri di riabilitazione, Centri di ricerca e Associazioni di persone disabili, rappresenta la più completa fonte di informazioni in Italia per chi opera nel campo degli ausili tecnici per le persone disabili.

Accanto a tale sistema informatizzato, che si propone di rispondere in modo approfondito alle esigenze di chi è chiamato ad assistere l'utente nella scelta degli ausili appropriati alla propria specifica situazione, da tempo si è manifestata la necessità di uno strumento tradizionale di consultazione che possa rispondere in modo agile ed economico alla semplice esigenza di conoscere chi opera nel settore e di sapere come fare a mettersi in contatto.

E' questo l'obiettivo di una specifica pubblicazione del SIVA, l'*Annuario*: attraverso apposite elaborazioni informatiche, esso ordina e presenta in modo organico i nominativi e gli indirizzi di più di 6.000 organizzazioni recensite nella Banca Dati, suddividendole tra Aziende impegnate nel settore degli ausili, Centri di carattere medico, sociale, o scientifico, Associazioni, Istituzioni rilevanti nel settore, Riviste specializzate.

L'Annuario è perciò la fonte ideale cui rivolgersi per rintracciare indirizzi utili del settore. Esso è reperibile presso il SIVA, all'indirizzo citato.

Appendice 8

Fonti utilizzate

Altri progetti di ricerca europei

CERTAIN ("Il costo degli ausili", pag. 92)
CERTAIN (Cost-Effective Rehabilitation Technology through Appropriate INDicators) è il nome di uno studio europeo finanziato nell'ambito del programma TIDE (Technology for the Integration of the Disabled and Elderly) della Commissione Europea.

I concetti relativi all'analisi dei costi che sono stati utilizzati in questo manuale sono stati sviluppati nel 1996 dal Consorzio CERTAIN, che comprendeva il project leader CMT (Università di Linköping, Svezia) e i partner TNO (Delft, Olanda), REHAB-NOR (Tomter, Norvegia) e SIVA (Milano, Italia).

Per informazioni:

CMT, Linköping University, S-581 83

Linköping, Svezia

Sito Internet: www.siva.it/research/certain

DAILY (Immagini fotografiche del capitolo "Conoscere gli ausili", pag. 48)

DAILY è un CD-Rom che fornisce informazioni sugli ausili, ambientate in un'abitazione virtuale, così che ci si possa spostare da una stanza all'altra per visitare e osservare i diversi ausili che vi sono stati inseriti. Lo scopo del prodotto è quello di illustrare come si possano facilitare le attività quotidiane grazie all'aiuto di semplici e talvolta piccoli ausili. Nel CD-Rom gli ausili e il loro utilizzo sono presentati anche con l'aiuto di immagini e suoni. DAILY è stato pensato soprattutto per persone anziane con lievi impedimenti motori, ma è utile anche per operatori professionali che lavorano con gli anziani. DAILY è stato parzialmente finanziato dalla Commissione Europea ed è stato sviluppato da un consorzio guidato dal Danish Centre (Taastrup, Danimarca) e composto di altri tre partner: Hadar (Malmö, Svezia), SIVA (Milano, Italia) e CRPG (Gaia, Portogallo).

Per informazioni:

Danish Centre for technical aids,
Gregersensevej, Taastrup, Danimarca
Sito Internet: www.hmi.dk

HEART (pag. 32)

Lo studio HEART (Horizontal European Activities in Rehabilitation Technology) è stato condotto da un consorzio di 12 istituzioni, organizzazioni ed enti di altrettanti Paesi europei, con l'obiettivo di studiare il mercato degli ausili per persone disabili e anziane. Nato per diretta iniziativa della Commissione Europea, è stato finanziato dal programma TIDE (Technology for the Integration of the Disabled and Elderly) per preparare il terreno ad un più ampio sviluppo di tecnologie per persone disabili e anziane, che permettano loro una vita indipendente e la piena partecipazione alla vita sociale ed economica della comunità.

Lo studio HEART ha analizzato sei aree inerenti gli ausili, a ciascuna delle quali è stata dedicata una linea di ricerca:

Linea A: Standardizzazione e certificazione

Linea B: Coerenza industriale

Linea C: Sistemi pubblici di fornitura degli ausili

Linea D: Fattori legali ed economici

Linea E: Formazione degli operatori

Linea F: Ricerca e sviluppo

I documenti prodotti possono essere richiesti a:

Handikappinstituttet, Box 510, S -162 15

Vällingby, Svezia

Tel. 0046 8 620 17 00

Fax. 0046 8 739 21 52

E a:

FTB. Grundschütteler Strasse 40.

D-58300 Wetter/Ruhr, Germania

Fax. 0049 2335 9681-19

USERfit (Vedi "Usabilità", pag. 89)
 Frutto del progetto europeo USER (User requirements elaboration in rehabilitation and assistive technology) e condotto nell'ambito del suddetto programma TIDE, è un pratico manuale che espone i principi e i metodi della progettazione di ausili e servizi "centrata sull'utente". Molti concetti derivati da questo studio sono stati utilizzati nella compilazione del presente manuale. Il consorzio USER comprendeva il project leader HUSAT Research Institute (Loughborough, Gran Bretagna), COO.SS. Marche (Italia) e SINTEF Unimed Rehab (Norvegia).

Se ne possono ottenere copie chiedendole a:
 Ufficio TIDE, Bruxelles, Belgio
 Fax: 00322 2951300
 00322 2990248

Fonti bibliografiche utilizzate

Organizzazione Mondiale della Sanità:
ICIDH 1980 and ICIDH-2 1997 (Vedi "Classificazione", pag. 95)
 "Classificazione Internazionale delle menomazioni, disabilità ed handicap" e "Classificazione internazionale delle menomazioni, attività e partecipazione".
 E-mail: Ustunt@who.ch
 Sito Internet: <http://www.who.ch/icidh>

Anderberg P, Jönsson B "**Rehabilitation Engineering research – Theoretical and Methodological Considerations**". Comunicazione presentata al Congresso AAATE, 1997, Salonico, Grecia. Lavoro prodotto dal **CERTEC** (Centre for Rehabilitation Engineering Research) dell'Università di Lund.
 Contattare CERTEC, Box 118, S 22100 Lund, Svezia

Le idee presentate da questo articolo sono state utilizzate nella sezione del manuale intitolata "Stabilisci un obiettivo e perseguilo", pag. 12

Sito Internet: <http://www.certec.lth.se>

Andrich R, Alimandi L: **Teleworking Guidelines for workers with disabilities**. European Commission. Project DG13/TWIN. Siva, Milano 1996.
 Questo libro ha ispirato il caso di studio di Elena.

Fonti dei casi di studio

I partners di EUSTAT:

ANLH, Belgio (Vedi "Steve. Adattamento di una casa", pag. 42).

GIHP, Francia (Vedi "Germaine. Ausili per la menomazione visiva", pag. 36)

SIVA, Italia (Vedi "Elena. Ausili per svolgere un lavoro", pag. 43)

Vedi pagina degli indirizzi 118

PTU. (Vedi "Birthe. Adattamento di un'automobile", pag. 40)

Tuborgvej 5, 2900 Hellerup, Danimarca
 Tel.: 0045 39 629000
 Fax: 0045 39 625439
 PTU ha fornito gli elementi necessari all'elaborazione del caso di Birthe, sull'adattamento di un'automobile.

Ribe Amt Hjælpecentral. (Vedi "Henrik. Ausili per la comunicazione", pag. 36)

Hoergevej 11. 6705 Esbjerg Ø. Danimarca
 Tel.: 0045 74 141519
 Questo centro ha fornito il caso di studio di Henrik.

Appendice 9

Il consorzio EUSTAT e le sue pubblicazioni

Belgio

ANLH – Association Nationale pour le
Logement des personnes Handicapées
Rue de la Fleur d'Oranger, 1 bte 213
1150 Bruxelles
Tel.: 0032 2 7721895
Fax: 0032 2 7792677
E-mail: Autonomia@arcadis.be
Sito Internet: <http://wal.autonomia.org>

Danimarca

Hjælpeinstituttet
Gregersensvej port 38
DK-2630 Taastrup
Tel.: 0045 43 99 33 22
Fax: 0045 43527072
E-mail: hmi@hmi.dk
Sito Internet: www.hmi.dk

Francia

GIHP Aquitaine – Groupement pour
l'Insertion des personnes Handicapées
Physiques Aquitaine
436 Avenue de Verdun
33700 Merignac (Bordeaux)
Tel.: 0033 5 56123939
Fax: 0033 5 56123792
E-mail: Giph-dpi@quaternet.fr

Italia

Pris, Centro Studi Prisma
Via S. Lucano 24
I-32100 Belluno
Tel.: 0039 0437 941312
Fax: 0039 0437 941312
E-mail: Prisma@dolomitinet.bl.it

SIVA

(Servizio Informazione Valutazione Ausili)
Fondazione Don Carlo Gnocchi ONLUS -
IRCCS
Via Capecelatro 66
I-20148 Milano
Tel.: 0039 02 40 30 84 43,
Fax: 0039 02 40 09 01 57 and
E-mail: books@siva.it
Sito Internet: www.siva.it

Portogallo

Caps Analise e Procesamento de Sinais
Av. Rovisco Pais
P-1096 Lisboa codex
Tel. 00351 1 8419364
Fax. 00351 1 8465303
E-mail: pclma@alfa.ist.utl.pt

Altre pubblicazioni del progetto EUSTAT

Tecnologie per l'autonomia.

Linee Guida per i formatori

(Titolo originale: Assistive Technology
Education for end-users: Guidelines for
trainers)

*Disponibile in Italiano, Inglese, Danese,
Francese, Olandese, Portoghese*

Questo libro — noto anche come *le linee-guida di EUSTAT* — è stato pensato come uno strumento di lavoro per coloro che svolgono attività di formazione dirette a persone con disabilità, loro famigliari o assistenti personali, in altre parole a tutte le persone che possono essere considerate utenti di ausili per l'autonomia. Si rivolge pertanto ad associazioni di persone disabili, gruppi di auto-aiuto, operatori di servizi sociali o di riabilitazione, operatori dell'educazione e a chiunque sia interessato ad approfondire il ruolo degli ausili nello sviluppo dell'autonomia e nel perseguire progetti di vita indipendente. Articolato in sei capitoli, il libro chiarisce alcuni concetti di base relativi agli ausili e al loro ruolo per la persona e per la società, analizza i bisogni formativi degli utenti, aiuta a stabilire gli obiettivi e le priorità della formazione, e infine propone metodologie e strumenti per la progettazione e la realizzazione di iniziative educative nel settore.

Il primo capitolo (*Le Linee Guida in sintesi*) espone gli obiettivi del libro e definisce il lettore ideale cui esso si rivolge. Offre inoltre una rapida panoramica dei concetti presentati nei capitoli successivi, costituendo così un'utile sintesi per gli organizzatori di iniziative formative. Il secondo capitolo (*Concetti di base*) definisce alcuni concetti fondamentali inerenti la disabilità

e gli ausili, che si ritiene debbano essere padroneggiati dai formatori prima di intraprendere qualunque iniziativa educativa nel settore. Il terzo capitolo (*Definire obiettivi e metodi*) aiuta a formulare gli obiettivi della formazione, a definirli sulla base di una terminologia condivisa, e a prendere decisioni in merito a possibili priorità e fattori critici. Il quarto capitolo (*Organizzare il percorso formativo*) affronta la concreta organizzazione di iniziative educative, ivi compresi il processo di progettazione, la scelta degli argomenti da trattare, gli stili e le metodologie pedagogiche, nonché gli aspetti pratici e logistici. Il quinto capitolo (*Adattarsi all'utenza*) esamina i fattori che vanno considerati per andare incontro ai bisogni di chi apprende, in modo da assicurare che le nozioni trasmesse entrino a far parte in modo stabile del bagaglio di conoscenze degli allievi, risultino utili nella vita quotidiana e promuovano realmente l'autonomia. Il sesto capitolo, infine, presenta quali *casì di studio* tre iniziative di formazione per utenti che si sono tenute nel 1998 in Italia, Belgio e Francia. Esse riflettono molti concetti che sono stati discussi in questo libro, ed offrono un esempio concreto di come questi possano concretamente essere messi in pratica.

Fattori critici nella formazione di chi utilizza tecnologie di ausilio

(Titolo originale: Critical factors involved in end-users education in relation to Assistive Technology)

Disponibile in inglese

Il termine *fattori critici* si riferisce a tutti gli aspetti che meritano attenta considerazione nell'organizzare il trasferimento di conoscenza sugli ausili agli utenti, nell'ottica di favorire la loro autonomia. Il documento individua, descrive e analizza tali fattori critici, e fornisce inoltre un inquadramento teorico utile per lo sviluppo di iniziative educative nel settore. Il filo conduttore di questo studio è il processo che conduce l'utente dall'individuazione di un bisogno alla scelta dell'ausilio. L'introduzione (*capitolo 1*) definisce alcuni concetti fondamentali,

descrive i contenuti della pubblicazione e delinea la metodologia adottata. Il *secondo capitolo* si occupa della relazione tra l'ausilio e il suo utente, indagando su quel ruolo chiave che la conoscenza gioca all'interno di essa. Il *terzo capitolo* propone una classificazione sistematica dei fattori critici. Essa è basata su di un modello del processo educativo segmentato in tappe logiche sequenziali, attraverso le quali un determinato corpo di conoscenze in un primo momento appartiene soltanto alla mente dell'organizzatore di un'iniziativa educativa, viene in seguito offerto agli utenti, e dà infine luogo al loro empowerment. Il *quarto capitolo* presenta un'ampia bibliografia ragionata relativa sia ai testi consultati per l'elaborazione della ricerca EUSTAT, sia ad altri testi utilizzabili per la formazione degli utenti. Di ciascuno di questi fornisce un breve sunto.

Rassegna europea delle iniziative formative sugli ausili per gli utenti

(Titolo originale: Programs in Assistive Technology Education for end users in Europe)

Disponibile in inglese

Questo libro raccoglie i risultati di una vasta ricerca che ha avuto l'obiettivo di individuare, classificare e descrivere esempi di programmi formativi sugli ausili, rivolti a persone disabili e a persone anziane. La ricerca ha avuto un carattere internazionale e si è basata prevalentemente sulla diffusione e l'analisi dei dati di un questionario. Sono anche state effettuate alcune visite sul campo, per approfondire gli aspetti più significativi e conoscere più da vicino alcune realtà europee fra le più interessanti nel settore, che rappresentano tra l'altro approcci educativi fra loro molto differenti.

Il libro è diviso in due parti. La *Prima Parte* è dedicata all'analisi dei programmi educativi esistenti nel settore degli ausili. Contiene una discussione dettagliata dei dati ottenuti dall'analisi del questionario; una descrizione delle 7 realtà educative che sono state oggetto di analisi sul

campo e delle 87 analizzate attraverso lo strumento del questionario. Nella *Seconda Parte* sono contenuti tutti i dati raccolti, sia sotto forma numerica che grafica.

Per maggiori informazioni sulle pubblicazioni EUSTAT contattare:

SIVA

Fondazione Don Carlo Gnocchi ONLUS - IRCCS

Via Capecelatro 66

I-20148 Milano

Tel.: 0039 02 40308443,

Fax: 0039 02 40090157 and

E-mail: books@siva.it

oppure consultare il sito Internet

www.siva.it

Indice per parole-chiave

A

- Abbigliamento 56
 Accessibilità .. 2, 7, 9, 10, 11, 13, 26,
 27, 28, 37, 46, 48, 59, 63, 68, 69,
 72, 74, 77, 78, 79, 82, 83, 84, 86,
 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 101,
 102, 104, 109, 112
 Accordi 30, 35, 114
 ADA 59, 91
 Adattamenti 4, 5, 7, 8, 9, 11, 12,
 13, 14, 19, 23, 25, 29, 30, 32, 34,
 37, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46,
 47, 48, 49, 55, 59, 60, 61, 63, 64,
 70, 73, 74, 75, 80, 81, 84, 89, 90,
 91, 92, 94, 96, 100, 102, 103,
 109, 114, 117, 119
 Addestramento 4, 13, 14, 19, 27,
 29, 32, 48, 59, 80, 81, 84, 94, 96,
 106, 114
 Affettatrici 66
 Aiuto 4, 10, 11, 13, 14, 15,
 20, 21, 22, 23, 24, 25, 27, 29, 32,
 33, 36, 39, 40, 41, 44, 53, 66, 69,
 73, 76, 80, 82, 83, 87, 92, 93, 94,
 101, 102, 104, 109, 111, 116, 118
 Allacciabottoni 56, 57
 Allarme 48, 53
 Allenamento 13, 14, 36, 38, 39,
 40, 76
 Ambienti 4, 7, 12, 13, 14, 15,
 19, 27, 28, 29, 39, 42, 43, 44, 45,
 48, 49, 53, 59, 64, 70, 71, 73, 79,
 82, 84, 86, 87, 88, 89, 90, 96, 97,
 100, 116
 Amplificatore vocale 52
 Analisi generale 4, 5, 10, 17, 102,
 106, 107, 109, 112
 Analisi specifica 4, 5, 10, 19,
 102, 106, 109, 112
 Anello per cerniere 57
 ANLH 3, 117, 118
 Antiscivolo 55
 Antidrucciolo 23, 65, 67, 68
 Apparecchiature 29, 37, 42, 43, 45,
 46, 54, 76, 94, 98, 99
 Apparecchio acustico 52
 Apribarattoli 66
 Apribottiglie 66, 67
 Apriporte 42, 71, 72, 74
 Apriscatole 66
 Arredi 5, 7, 42, 45, 46, 49, 70
 Ascoltare 18, 48, 51, 52,
 53, 54, 101, 108
 Aspirapolvere 69, 70
 Assi per trasferimento 62
 Assicurazione 31, 34, 35, 39, 93
 Assistenti sociali 27, 32, 36, 37,
 39, 81, 82, 83, 85
 Assistenti informali 30, 31
 Assistenti personali 4, 11, 27, 28,
 29, 30, 31, 43, 44, 46, 84, 87, 92, 93,
 94, 95, 105, 118
 Associazioni 80, 89, 98, 115, 118
 Atteggiamenti 29, 43, 86, 87, 88,
 97, 103, 105, 113
 Attività 4, 5, 7, 8, 9, 10,
 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20,
 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29,
 30, 35, 38, 40, 42, 44, 45, 46, 48,
 49, 53, 54, 59, 64, 70, 74, 82, 83,
 84, 85, 87, 95, 96, 97, 98, 99, 100,
 102, 103, 105, 106, 107, 108, 109,
 111, 112, 116, 117, 118
 Attività quotidiane 4, 5, 7, 8, 9, 10,
 12, 14, 17, 26, 27, 28, 29, 35, 42,
 53, 82, 83, 84, 97, 102, 103, 105,
 106, 107, 109, 112, 116
 Attività sessuali 59
 Ausili 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7,
 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16,
 17, 19, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31,
 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40,
 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49,
 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58,
 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67,
 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76,
 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85,
 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94,
 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102,
 103, 104, 105, 106, 109, 112, 113,
 114, 115, 116, 117, 118, 119
 Ausili elettronici 14
 Automobili 40, 41, 49, 84, 96
 Autonomia 1, 2, 7, 16, 39, 43,
 47, 48, 59, 60, 64, 79, 86, 87, 90,
 91, 101, 106, 118, 119
 Autorizzazione 32, 33, 43

B

- Bagno 13, 14, 15, 18, 20, 22,
 23, 26, 32, 33, 44, 45, 49, 54, 55,
 62, 71, 103, 108

Banca Dati	28, 44, 45, 46, 76, 78, 79, 80, 82, 85, 96, 115	Colino	65, 69
Bastoni	12, 25, 39, 56, 57, 59, 60, 69, 73, 87	Collaborare ..	30, 33, 83, 86, 91, 98, 100
Bastone per vestirsi	56	Coltelli elettrici	66
Biblioteche	27, 78, 79, 81, 82, 100	Comandi	36, 37, 40, 41, 42, 45, 50, 51, 53, 63, 73, 74, 98
Bicchieri	65, 67, 68	Comode	37, 53, 54, 56, 58, 94
Bicicletta	63, 74	Comprensione	53, 83, 95, 100
Bilance	39, 66, 96	Computer	12, 14, 15, 18, 30, 36, 37, 38, 42, 43, 45, 46, 49, 50, 51, 61, 72, 74, 75, 77, 79, 88, 108
Bisogni	4, 7, 8, 9, 12, 13, 14, 16, 17, 19, 26, 27, 29, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 40, 42, 43, 45, 48, 52, 55, 58, 64, 68, 69, 72, 76, 78, 80, 82, 84, 85, 90, 99, 101, 102, 103, 104, 106, 109, 118, 119	Comunicare	4, 5, 10, 14, 18, 30, 36, 37, 45, 48, 49, 50, 51, 53, 76, 79, 80, 83, 84, 89, 90, 92, 95, 96, 108, 114, 117
Boccali	67	Consegna	28, 29, 30, 32, 33, 37, 39, 41, 43, 46, 92, 94, 114
Bottoni	12, 37, 38, 45, 56, 57, 70, 78	Consigli	3, 10, 11, 13, 14, 27, 28, 29, 33, 34, 38, 39, 40, 42, 59, 64, 80, 81, 82, 84, 85, 101, 102, 106, 113
Braille	51	Consulenza	2, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 27, 28, 29, 30, 33, 34, 37, 42, 43, 44, 46, 48, 54, 59, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 102, 104, 106, 114
Bucato	18, 70, 108, 109	Contratto	29, 30, 31, 35, 43, 44, 46
C		Contributi	3, 8, 9, 39, 46
Calendario	54	Controllo ambientale	13, 45, 53, 73
Cambiare	13, 17, 18, 19, 28, 29, 38, 45, 77, 84, 102, 108	Controllo vocale	36, 37
Cammino	2, 20, 49, 59, 71, 85	Corrimano ..	14, 20, 54, 55, 58, 71, 72
CAPS	3	Costi	3, 5, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 34, 35, 36, 37, 39, 40, 45, 46, 56, 59, 61, 63, 71, 77, 78, 80, 82, 84, 90, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 99, 101, 105, 109, 111, 116, 118
Carrelli	25, 64, 68, 69	Counselling	5, 10, 80, 82, 84, 85, 86, 101, 102
Carrozine... ..	7, 8, 12, 13, 14, 19, 26, 29, 30, 36, 42, 43, 44, 45, 49, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 68, 71, 73, 75, 76, 78, 84, 87, 92, 93, 94, 96, 98, 109, 114	Cucina, cucinare ...	13, 25, 38, 40, 44, 45, 48, 49, 54, 64, 65, 66, 68
Carrozine da comfort	60	Cucire	38, 57, 75
Carrozine elettroniche	7, 8, 14, 30, 36, 43, 44, 60, 61, 78, 84, 92, 93, 98	Cuffia	52
Carrozine manuali	7, 60, 61	Cura personale	5, 43, 54, 76, 97
Caschetto	50, 51	Cuscini	58, 59, 61, 62, 63, 72
Cataloghi	7, 28, 39, 48, 76, 78, 79, 82, 92, 95, 96	D	
CD-Rom	37, 47, 76, 78, 79, 82	DAILY	3, 116
CE	35, 98, 99, 105	DC	3
Centri di consulenza	79, 106	Deambulatori	59, 60, 63, 68, 76, 87
Centri di informazione	5, 10, 49, 64, 74, 79, 80	Decidere	4, 5, 13, 19, 28, 29, 30, 33, 35, 44, 79, 90, 92, 104, 105, 109, 119
Centri di riabilitazione	32, 38, 39, 43, 84, 115	Descrizione	9, 10, 17, 20, 21, 22, 26, 29, 33, 77, 103, 109, 114, 119
Centro Studi Prisma	3, 118		
Cerniere	56, 57		
CERTAIN	95, 116		
Certificazioni	35, 99, 116		
Circostanze	19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 99, 105, 109, 111		
Classificazione	5, 10, 78, 95, 96, 97, 105, 117, 119		

Design 5, 11, 13, 26, 29,
43, 44, 45, 46, 47, 48, 59, 63, 64,
70, 79, 80, 88, 89, 91, 98, 103,
105, 113

Design per un'utenza ampliata 5, 11,
13, 29, 43, 48, 59, 63, 64, 70, 79,
80, 88, 89, 91, 98, 105

Diagramma 5, 10, 17, 106

Disabilità 5, 10, 11, 12, 13,
30, 31, 32, 34, 42, 43, 46, 48, 49,
79, 80, 81, 86, 87, 88, 89, 90, 91,
92, 95, 96, 97, 98, 100, 105, 117,
118

Dispositivi 40, 41, 45, 48, 65, 66,
74, 96, 98, 100, 114

Ditte 37, 39, 42, 43, 44,
45, 46, 79, 82, 99

Domicilio 28, 33, 39, 44, 95

E

Efficacia 48, 99

Elettrodomestici 13, 45, 64, 70

Emulatore di tastiera 49

Equipaggiamento 41

Esercizi 14, 27, 28, 38,
40, 84, 90, 104

Esigenze 29, 33, 37, 41, 48, 70,
79, 89, 91, 94, 99, 101, 113, 115

Esperti 4, 11, 12, 27, 28, 34, 35,
64, 74, 79, 80, 84, 102, 104, 105, 113

Etichette 54

F

Fermagli 56, 70

Fermapentole 64, 65

Filtri 69

Finanziamenti 2, 4, 7, 8, 9, 30,
31, 32, 33, 34, 35, 37, 39, 41, 42,
43, 45, 46, 87, 91, 92, 93, 99, 104,
116

Forbici 56, 67, 74

Formazione 2, 4, 5, 10, 11, 13,
27, 28, 32, 33, 34, 35, 37, 48, 49,
54, 59, 61, 64, 74, 76, 77, 78, 79,
80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 90, 91,
92, 95, 96, 99, 104, 106, 116, 118,
119

Fornire, fornitura ... 2, 4, 9, 11, 16, 17,
27, 32, 33, 34, 35, 76, 79, 80, 81,
83, 86, 90, 91, 93, 95, 97, 103,
104, 106, 116

Futuro 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25,
26, 27, 43, 44, 48, 89, 101, 103,
111, 112

G

Garanzia 4, 6, 10, 29, 30, 33,
35, 45, 98, 104, 106, 114

Gestione 4, 7, 11, 12, 14, 16, 29, 30,
32, 35, 37, 39, 40, 42, 43, 53, 71, 73,
77, 78, 80, 83, 84, 87, 90, 104, 113

Giardinaggio 18, 49, 74, 75, 108

GIHP 117

Giochi, giocare 11, 49, 74, 96, 101

Girarubinetti 55

Girelli 60, 63

Grattugia 65, 66

Griglie 5, 10, 17, 19, 26, 27,
102, 103, 104, 106, 107, 109, 110,
112

Guanti 65

H

HEART 32, 34, 86, 91, 99, 116

HELIOS 91

I

ICIDH-2 96, 117

Igiene 22, 54

Impatto 5, 86, 87, 103, 104, 105

Impugnature 40, 41, 51, 55, 56, 59,
60, 65, 66, 67, 68, 69, 75, 84

Incontinenza 43, 49, 59, 62, 73,
79, 80, 84, 96

Indipendente 32, 44, 49, 52,
60, 90, 99, 116

Indirizzi 6, 9, 10, 27, 76,
77, 82, 115, 117

Informazioni ... 2, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 16,
27, 28, 32, 33, 34, 35, 36, 48, 49,
54, 59, 64, 74, 76, 77, 78, 79, 80,
81, 82, 83, 84, 85, 90, 95, 96, 97,
99, 101, 103, 104, 115, 116, 118, 120

Ingegneri 46, 82, 83, 84

Inginocchiatoio da giardino 75

Ingrandimento 38, 50, 53

Iniziativa 7, 32, 36, 38,
40, 42, 43, 88, 98, 116, 119

Installazione 38, 41, 42,
43, 46, 71, 92, 94

Internet 3, 7, 10, 27, 45, 76,
77, 78, 79, 116, 117, 118, 120

Interruttori 40, 41, 42, 71, 72, 74

Investimenti 39, 45, 46, 86,
92, 93, 94, 97, 99

ISO 10, 95, 96, 98

Istruzione 28, 29, 37, 92

J

Joystick 36, 37, 43

L

Laboratori di test 99
 Lavabo regolabile 55
 Lavastoviglie 68
 Lavatrice 13, 70
 Lavelli 64, 65
 Leggio 51, 94
 Legislazione 2, 9, 33, 45, 79
 Lente elettronica 38
 Letti 16, 18, 20, 21, 28,
 37, 44, 45, 46, 49, 59, 62, 63, 64,
 69, 70, 72, 73, 76, 79, 88, 92, 94,
 108, 118, 119
 Leve 55
 Libri 13, 14, 15, 37, 39, 48, 51,
 54, 58, 60, 76, 78, 82, 84, 89, 96
 Logopedisti 27, 37, 83

M

Mangiare 26, 38, 67, 96
 Maniglie 22, 23, 33, 54, 55,
 56, 60, 62, 69, 70, 71, 84
 Manopole 53, 55, 60, 70
 Manutenzione ... 8, 16, 18, 29, 30, 39,
 43, 45, 71, 84, 92, 94, 108, 113, 114
 Mass media 86, 87
 Materassi 73
 Medici 7, 16, 68, 82,
 83, 84, 85, 90, 98
 Medicine 68
 Memoria 39, 51, 52, 54, 83
 Menomazioni 4, 38, 39, 51, 52,
 74, 81, 86, 95, 96, 97, 117
 Mercato 27, 37, 42, 45, 48,
 51, 75, 83, 86, 88, 91, 95, 97, 98,
 99, 116
 Mercato Unico Europeo 97
 Miscelatori 54, 55
 Mobili 4, 5, 13, 14, 16, 19, 26, 27,
 29, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45,
 46, 49, 51, 58, 59, 60, 61, 62, 63,
 64, 67, 69, 71, 72, 74, 80, 81, 82,
 83, 84, 92, 94, 96, 97, 98, 109, 114,
 117
 Mobilità 5, 26, 27, 38, 39, 43,
 49, 58, 59, 71, 74, 82, 83, 92, 96,
 97, 98
 Modelli 2, 13, 27, 35, 41, 46,
 49, 50, 52, 55, 56, 57, 59, 60, 61,
 62, 63, 64, 67, 68, 69, 71, 79, 90,
 101, 102, 119

Montascale 63, 84, 93, 94
 Mostra 9, 10, 13, 14, 28,
 35, 36, 37, 39, 41
 Mouse 37, 38, 45, 50, 77, 78

N

Nazioni Unite 90
 Negoziare 4, 8, 10, 29, 30, 35, 44,
 98, 104
 Nomenclatori 33
 Normative 32, 79

O

Obiettivi 4, 5, 6, 7, 10, 12, 16, 17,
 19, 26, 27, 28, 33, 35, 44, 48, 85,
 86, 90, 95, 101, 103, 104, 105, 106,
 109, 112, 115, 117, 118, 119
 Officine ortopediche 79, 80
 Operatori 2, 5, 7, 8, 9, 10,
 11, 13, 14, 27, 28, 29, 30, 33, 34,
 35, 38, 40, 41, 44, 46, 49, 59, 62, 64,
 74, 76, 80, 82, 83, 84, 85, 86, 91, 95,
 99, 101, 104, 106, 116, 118
 Organizzazioni di utenti 80, 91, 99
 Orientamento 38, 39, 54, 81, 85
 Ospedali 16, 32, 80, 81, 82, 84
 Ottenere 2, 4, 7, 8, 9, 10, 14,
 16, 17, 19, 26, 27, 28, 29, 30, 31,
 33, 34, 36, 39, 43, 44, 46, 50, 52,
 57, 61, 70, 76, 79, 80, 81, 82, 87,
 90, 99, 102, 104, 105, 117

P

Pagamento 29, 30, 31, 35, 95, 114
 Parlare 36, 40, 48, 49, 51,
 52, 53, 61, 94
 Patente 40, 41
 Peer counsellor 5, 80, 85, 101,
 102, 103, 104, 105
 Peer mentoring 101, 102
 Penna ingrandita 49
 Penna pesante 49
 Personalizzare 4, 12, 44, 48, 51,
 54, 59, 61, 92, 94, 114
 Persone anziane ... 48, 88, 89, 90, 99,
 116, 119
 Persone disabili 2, 27, 34,
 48, 49, 57, 62, 63, 70, 74, 76, 78,
 79, 80, 81, 82, 84, 86, 87, 88, 89,
 90, 91, 92, 93, 95, 96, 97, 98, 99,
 100, 101, 102, 115, 116, 118, 119
 Pettini 55
 Piano inclinato 51
 Piattaforme elevatrici 44, 45, 71

Piedistallo	51, 62, 73	Riabilitazione	2, 7, 32, 38, 39, 43, 81, 82, 84, 96, 115, 118
Pinze	56, 58, 65, 68	Ricambi	30, 94, 114
Pinza prensile	56, 58	Ricerca	5, 11, 37, 76, 77, 78, 79, 81, 84, 85, 91, 95, 98, 99, 100, 104, 115, 116, 119
Plastazote	49, 55, 56	Ricettari	54
Politiche	5, 34, 86, 90	Riconoscitore	45
Posate	65, 66, 67	Ricordare	52, 53, 54, 65, 97
Possibilità	7, 9, 10, 13, 15, 16, 19, 27, 28, 29, 30, 35, 36, 40, 42, 43, 44, 47, 51, 52, 53, 60, 61, 63, 72, 73, 74, 76, 82, 83, 84, 85, 90, 99, 101, 104, 109, 113	Righello pesante	49
Posta elettronica	12, 45, 46, 77	Rimborsi	34, 45
Postazione	44, 45, 46, 90	Riparazioni	29, 30, 43, 92, 94, 113, 114
Postura	7, 14, 43, 60, 63, 84	Ripiani	64, 69
Presente	27, 45, 49, 63, 68, 95	Riscaldamento	13, 44, 45
Preventivi	43	Risorse	9, 10, 27, 32, 44, 46, 82, 83, 91, 92, 93, 94
Prezzi	30, 43, 45, 46, 78, 92, 95, 114	Risparmio	94
PRISMA	3, 118	Rivenditori	2, 9, 13, 14, 27, 28, 34, 35, 39, 42, 73, 79
Procedure	32, 35, 43, 46, 86, 98, 99	Role modelling	101, 102
Produttori	28, 76, 78, 79, 85, 95, 98, 99	S	
Progetti	2, 3, 4, 5, 6, 10, 16, 27, 32, 34, 43, 46, 78, 79, 86, 89, 91, 95, 99, 104, 106, 116, 117, 118	Sbarre	72
Protagonista	9, 95, 102	Scale	20, 26, 39, 49, 59, 63, 64, 71, 84, 93, 94
Protesi	40, 41, 57, 80, 83, 88, 95, 96, 98	Scegliere	1, 4, 7, 9, 10, 12, 16, 17, 19, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 36, 37, 38, 52, 53, 61, 62, 68, 69, 71, 73, 75, 78, 86, 98, 102, 106
Prove	7, 8, 11, 12, 19, 21, 24, 25, 28, 29, 30, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 46, 49, 50, 51, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 62, 66, 69, 73, 80, 83, 85, 98, 99, 101, 103, 106, 109, 113	Scelte	2, 19, 45, 90, 101
Psicologi	5, 27, 38, 39, 82, 83, 85, 86, 87, 95, 105	Scooter	61
Pulizia	29, 68, 69, 79, 114	Scopare	69
Punteggio	19, 109	Sedile	12, 22, 33, 41, 54, 55, 57, 58, 59, 60, 61
Q		Sedile per vasca da bagno	54, 55
Qualità	5, 19, 26, 29, 34, 43, 46, 69, 83, 86, 88, 91, 95, 97, 99, 102, 103, 109, 112, 113	Sedile rialzato	57, 58
R		Sedili	40, 41, 55, 57, 58, 59, 62, 63, 84
Rampe	39, 63, 64, 71, 72	Sedili copriwater	58
Rassettare	49, 64, 68	Sedili rialzati	57
Reggicarte	74	Selezione, selezionare	4, 29, 33, 34, 37, 48, 52, 95
Registratore	51	Sensore di comando	50, 51
Relazioni	9, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 31, 39, 73, 87, 88, 92, 97, 101, 102, 103, 109, 111, 112, 119	Servizi	2, 13, 14, 30, 31, 32, 43, 44, 45, 46, 48, 53, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 85, 86, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 100, 114, 117, 118
Requisiti	33, 41, 44	Servizi sociali	31, 44, 79, 81, 118
		Servizi specialistici	79, 80, 81
		Sgabelli	55, 57, 64
		Simboli	51, 52, 87
		Sintesi vocale	51
		Sistema pubblico	

- di fornitura degli ausili 2, 4, 11, 16,
27, 32, 33, 34, 35, 86
- SIVA 3, 78, 115, 116, 117,
118, 120
- Software 13, 36, 37, 44, 45, 46,
75, 77, 84
- Soglie 69, 71, 72, 84
- Sollevacuscino 72
- Sollevapiedi 72
- Sollevatori 44, 45, 62, 63, 71, 72
- Soluzioni 4, 5, 7, 8, 9, 11,
12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 23, 26,
27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 35, 36,
37, 38, 39, 41, 42, 43, 44, 48, 57,
59, 68, 70, 71, 73, 74, 80, 92, 93,
94, 101, 102, 103, 104, 105, 109,
112, 113
- Spazzole, spazzolini 55, 56, 66
- Spesa .. 8, 33, 34, 43, 45, 63, 92, 109
- Spine 70
- Sport 8, 18, 29, 42, 49, 60,
61, 62, 63, 65, 68, 69, 74, 79, 80,
84, 92, 94, 96, 98, 108, 109, 114
- Spugne 56, 69
- Standardizzazione 5, 97, 98, 99, 116
- Stile di vita 11, 17, 34, 86, 87, 102
- Stima, stimare 87, 92, 94, 105
- Stirare 49, 70
- Stoviglie 68
- Successi 4, 9, 10, 14, 27, 30, 33,
34, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43,
44, 45, 46, 47, 95, 103, 104, 118
- Suonare 75
- Supporti 48, 51, 52, 57, 63,
68, 70, 74, 82, 83, 87, 89, 90, 92,
93, 100
- Svegliare 72
- Svestirsi ... 18, 24, 49, 56, 57, 96, 108
- Sviluppo 5, 48, 63, 79, 86, 90, 91,
95, 98, 99, 100, 116, 118, 119
- T**
- Taglieri 65, 66
- Tandem 63
- Tappa 16, 27
- Tasti 36, 37, 38, 45, 49,
50, 51, 52, 53, 54, 63, 69, 77, 78
- Tastiera maxi 49
- Tastiera mini 49
- Tastiera virtuale 37, 45
- Tastiere 49, 50
- Tavoli 51, 52, 66, 67, 68, 69,
72, 74, 75
- Tazze 67
- Tecnici 3, 19, 27, 33, 36, 37, 82,
83, 84, 87, 95, 97, 98, 115
- Tecnologie 30, 32, 33, 36, 42, 43,
48, 54, 76, 84, 86, 87, 88, 89, 94, 99,
101, 114, 116, 118, 119
- Telecamera 38, 39
- Telecomando 45, 53
- Telefonare, telefoni 27, 38, 42, 43, 45,
48, 52, 53, 54, 55, 72, 77, 80, 85, 88
- Telelavoro 44
- Telematici 47, 76
- Telematics 1, 100
- Televisori 52, 53
- Tempo libero 5, 27, 40, 49, 74, 80
- Terapisti occupazionali 27, 29, 33,
38, 39, 82, 83, 84
- TIDE 100, 116, 117
- Timer 48, 54, 64
- Trackerball 50
- U**
- Usabilità 5, 13, 29, 43, 48,
64, 70, 89, 98, 105, 113, 117
- USERfit 90, 117
- Utenti 2, 3, 4, 5, 10, 11, 27, 28,
30, 32, 33, 34, 37, 48, 54, 61, 63,
73, 80, 82, 84, 86, 87, 88, 89, 90,
91, 93, 94, 95, 98, 100, 101, 102,
103, 104, 105, 115, 117, 118, 119
- Utilità 3, 48, 85, 94
- V**
- Valutazione 10, 13, 14, 27, 32, 33,
34, 36, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 48,
53, 76, 79, 80, 83, 86, 92, 94,
100, 105, 118
- Vasca 32, 33, 54, 55
- Vassoi 60, 68
- Velcro 57
- Vendita 4, 6, 8, 10, 29,
30, 33, 35, 98, 104, 106, 114
- Verifiche, Verificare 4, 29, 13, 14,
16, 32, 33, 37, 39, 40, 43, 46, 48
- Vestirsi, vestiti 18, 24, 26, 49, 56,
57, 96, 108
- Video-conferenza 45, 46
- Videocamera 39
- Videocassette 78, 82
- Vista 17, 22, 23, 25,
26, 27, 36, 50, 52, 53, 59, 63, 70,
78, 79, 80, 83, 84, 87, 92, 101, 109
- Vita indipendente 44, 90, 116
- Voltapagine 37, 51

W

Water 57, 58
World Wide Web 45, 76, 77